IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **293** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **13** *dicembre 1987*

MOMENTACCIO / GLI SCIOPERI

Questo è «Italia selvaggia»

Da stasera treni difficili, da domani gli aerei - Alitalia: si tratta anche questa mattina
Siglato l'accordo per i macchinisti, ma i comitati di base non riconoscono l'intesa raggiunta

MOMENTACCIO / RIFLESSIONI

La speranza, ritrovare i valori veri

Dall'accordo Reagan - Gorbacev una spinta all'ottimismo

Editoriale di
Paolo Francia

L'accordo fra Reagan e Gorbacev è una cosa meravigliosa ma ai fini pratici è pur sempre la gallina del domani. Giova, sul momento, solo ai due grandi firmatari: Reagan si avvia a chiudere in bellezza otto anni di presidenza, alcuni buoni altri meno buoni ma tutti caratterizzati dal rilancio di un'America che sotto la guida di Carter aveva perduto molto in credibilità; Gorbacev ne trae spunto per conquistare sul piano internazionale quella messe di consensi che gli è indispensabile per vincere all'interno del suo Paese e del «sistema» una partita non impossibile epperò difficile e di esito incerto.

Noi purtroppo restiamo, sul momento, alle prese con l'uovo dell'oggi. E' un oggi relativamente grasso (il 40 per cento degli italiani vive bene, dicono le statistiche), ma che potrebbe non durare. Ed è comunque un oggi fatto di fastidi e di tribolazioni, di dubbi e di paure.

Un momentaccio. Gli scioperi dei trasporti ci imbrigliano, innervosiscono, esasperano. I Cobas allignano pure a scuola e assumono (toh, quale sorpresa) le colorazioni dell'ultrasinistra. Le grandi città offrono motivo di quotidiane cronache di gravi insufficienze nei servizi e gli italiani — rivela un rapporto — tendono ad allontanarsene. Ma non è poi che nelle città piccole e in provincia si stia tanto meglio. Ovunque, dalla prenotazione di una visita specialistica in ospedale all'invio di una lettera urgente, da uno spostamento in auto alla frequentazione delle scuole, combattiamo. E' lotta continua, ma di quella vera; per le cose concrete, essenziali, quotidiane, non per il fatuo inseguimento di utopie paleorivoluzionarie scritte nel libro dei sogni. Non è più e non sarà più, per molto tempo, Sessantotto. E' un Ottantotto, quello che ci aspetta con il sacco dell'uomo nero in spalla, da temere. Chi semina vento raccoglie tempesta; di vento ne abbiamo seminato tutti quanti, è onesto dirlo.

Eccoci allora alla necessità della ricerca di una via d'uscita. Proprio quando si fa sera, proprio quando si avverte per intiero il grave pericolo se non addirittura il rischio della disfatta, ognuno di noi ha il dovere di reagire. Se dunque l'accordo fra Gorbacev e Reagan ci dona il sorriso di un mattino, non dobbiamo disperderlo. Non disperderlo significa ritrovare le ragioni di un dialogo con quanti la vita di ogni giorno ci porta appresso. In famiglia, sul lavoro, nella comunità in genere. Riscoprire e ammettere che valori quali l'unione familiare, i figli, la meritocrazia nel lavoro, lo studiare di più e meglio, lo spendersi per il prossimo non sono patrimonio soltanto del solidarismo cristiano ma di un umanesimo che trascende le confessioni e le ideologie e che trova il comune punto di riferimento in un riconosciuto rispetto per l'uomo come figura centrale della vita.

Riflessioni pre-natalizie che lasciano da parte non rilevanti vicende come la salute politica di Altissimo o Nicolazzi; che accantonano i turbamenti per il cattivo funzionamento istituzionale del governo, che mal funziona da 40 anni, e per il serafico distacco di Goria dalle cose terrene; che allontanano l'eventualità che si perda il sonno sull'angoscioso chiedersi se Visentini diventerà sindaco di Venezia e se sia da preferirsi in un'astratta classifica la coerenza di Tognoli o quella di Pillitteri, il primo nato a Milano come capo di una giunta di sinistra e morto come sindaco del pentapartito, il secondo nato come sindaco del pentapartito e destinato a morire come capo di una giunta di sinistra.

Riflessioni che esortano alla speranza, nella convinzione che, comunque sia, il nostro destino resti nelle nostre proprie mani. Nell'Italia «selvaggia» degli scioperi inconsulti e del cattivo funzionamento delle amministrazioni, della continua rissa politica e dei troppi uomini pubblici chiacchierati deve riprendere quota quella volontà di «ricostruzione» che tante volte in passato ha fatto miracoli. E che si deve esprimere oggi in una cultura di convivenza, di trasparenza, di moralità. Convivenza per il rispetto delle ragioni e dei meriti di ognuno di noi. Trasparenza per l'esatta valutazione degli atteggiamenti e delle scelte di ognuno di noi. Moralità per la condanna di quanti approfittano di posizioni pubbliche per vantaggi propri. Un punto, quest'ultimo, sul quale il richiamo è ancora più forte: la ragnatela degli abusi e delle irregolarità e la prassi dell'impunità (ad onta delle documentate denunce pubbliche) sembrano ormai così estese, dalla politica allo sport al mondo degli affari che più acuto rischia di farsi il pessimismo della gente perbene.

Non è così solo per l'Italia. E', in larga parte, per il mondo intero. Anzi, qua e là va anche peggio, molto peggio. Il mondo sta cadendo addosso al mondo. Reagan e Gorbacev non possono sostenere il mondo da soli. Ma noi possiamo aiutarli. Non ci hanno regalato ancora la pace, la serenità, la gioia; ma l'idea della pace, della serenità, della gioia sì. Raccogliamola.

Si fa sera, sembra. «Me par imposibile 'sto Nadal, assai difficile» andava l'altro giorno ripetendo metà in dialetto e metà in italiano un vecchio in un bar di Trieste. Pessimismo della ragione. Ma noi siamo per l'ottimismo della volontà.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Tutti fermi, si sciopera. Da stasera i treni e domani gli aerei saranno un sogno proibito per quanti volessero servirsene. Dalle 16 di oggi i Cobas dei macchinisti, sempre più irriducibili, si asterranno dal lavoro per 24 ore; domani lo sciopero riguarderà il personale di terra negli aeroporti, a meno che nell'incontro previsto per questa mattina i ministri Formica e Mannino non riescano a tirare fuori dal cappello la soluzione al problema contrattuale.

Per le ferrovie si prospetta un'altra giornata nera, nonostante proprio ieri tra azienda e sindacati confederati sia stata raggiunta l'intesa per la completa definizione del contratto. «Questo è il terzo affinamento dell'accordo, e senza dubbio — ha detto il ministro Mannino — è l'ultimo. IL contratto per il personale ferroviario era stato già stipulato ed è vigente. Questo affinamento si è reso necessario con particolare riferimento al problema dei macchinisti».

Il ministro giudica quello raggiunto il miglior accordo possibile, che dovrebbe essere accolto con favore da tutti i macchinisti. L'aumento in busta paga sarà di 100 mila lire per il salario di produttività; è prevista la riduzione dell'orario di lavoro e il riposo settimanale sarà aumentato.

«Questo — ha detto Antonio Del Grosso della Uil — è di certo un primo passo positivo che risolve in parte i problemi contrattuali del personale di macchina. Ci auguriamo che questo successo lo sappiano valutare anche i promotori delle agitazioni».

Speranze per il momento vane, perché i Cobas non fanno marcia indietro; anzi, a sentire uno dei portavoce, Ezio Gallori, sono ancora più arrabbiati. L'accordo, a giudizio di Gallori, è addirittura una provocazione, perché è stato fatto poche ore prima dello sciopero. «L'ente e i sindacati — afferma il rappresentante dei Cobas — si ostinano a non capire che i macchinisti non hanno scioperato per una manciata di soldi in più, ma per una giustizia salariale che riconosca i loro disagi, le loro responsabilità, i loro rischi e che compensi equamente le diverse prestazioni e sia in grado di riconoscere nuove professionalità imposte dai processi tecnologici».

Anche alcuni aspetti positivi dell'intesa — come il contenimento dell'impegno lavorativo mensile e l'allungamento del riposo — non possono, secondo Gallori «ribaltare il giudizio complessivamente negativo dell'accordo».

Dunque, oggi senza treni con la minaccia che nuove agitazioni possano essere decise in futuro. Molto dipenderà dal grado di adesione che riscuoterà l'iniziativa dei Cobas proprio all'indomani dell'accordo.

Domani sarà comunque una giornata nera per il trasporto. Alla paralisi, o almeno ai gravi disagi nel traffico ferroviario, si aggiungerà il blocco degli aeroporti (fatta eccezione per pochi voli). Lo sciopero è stato già annunciato da Cgil, Cisl e Uil, anche se questa mattina sarà tentato dal governo un ultimo tentativo per cercare una soluzione, che comunque al momento appare molto improbabile.

Alitalia e sindacati sono ai ferri corti da tempo. Al momento l'unica speranza è riposta nell'intervento mediatore del governo. Oggi Mannino e Formica incontreranno Pizzinato, Marini e Benvenuto e il presidente dell'Alitalia Nordio.

«Ogni giorno ha la sua pena» ha commentato Mannino, ammettendo chiaramente la difficoltà della vertenza. «Le posizioni non si sono ancora avvicinate e quindi — avverte il ministro — con molta franchezza voglio manifestare qualche preoccupazione; al tempo stesso ho la speranza che domani (oggi, per chi legge) tutti gli interessati si presentino dotati di buon senso e di saggezza». La trattativa in effetti è ancora in alto mare. Gli incontri tecnici degli ultimi giorni non hanno portato a risultati positivi.

Pessimista sull'esito della riunione di oggi appare anche Silvano Veronese della Uil, che lamenta l'assenza di una mediazione concreta del governo su cui aprire il confronto. «Quello che invece serve — a giudizio del sindacalista — è una proposta organica e conclusiva; poi ognuno si assuma le proprie responsabilità, ma la proposta ci deve essere. E' inutile sperare invece in un avvicinamento delle parti».

Anche il sindacato «quadri» del trasporto aereo e aviazione civile (Afac/Confederquadri) ha dichiarato uno sciopero nazionale per domani per protestare contro «la strumentalizzazione politica della vertenza portata ormai oltre i normali canoni della conflittualità contrattuale». Lo sciopero — informa un comunicato — verrà revocato solo in caso di sblocco positivo delle trattative. All'agitazione si è associata anche la Cisnal.

MOMENTACCIO / TENSIONI

Scuola a tutto cobas

Da domani scioperi a scacchiera

ROMA — Cobas contro Cobas. Ieri l'ala «dura» dei comitati di base della scuola si è riunita per la manifestazione nazionale di protesta contro la legge finanziaria e la regolamentazione degli scioperi. Tutto è filato liscio. Non ci sono stati incidenti né cortei, vietati dalla questura, ma gli autonomi e i rappresentanti di altri gruppi eversivi erano numerosi, quasi più degli stessi professori. La risposta dell'ala «morbida» dei Cobas che si è dissociata dalla manifestazione di ieri, non si è fatta attendere. Per domenica 20 dicembre è stata convocata una «contro assemblea» dei rappresentanti dei comitati di base della scuola di tutta Italia. Obiettivo: «ricostruire, riorganizzare e riprendere l'iniziativa da parte del movimento degli insegnanti», attraverso una consultazione nazionale sui contenuti del prossimo contratto.

La manifestazione romana, secondo questa parte dei professori si è rivelata sbocco di un progetto politico totalmente estraneo alle esigenze del mondo della scuola. Il riferimento è anche alla lattera aperta inviata ai Cobas da Oreste Scalzone, ex leader di Autonomia rifugiato a Parigi. Una lettera di appoggio che non è piaciuta nemmeno ai «duri» ma che certo ha portato un grosso scompiglio nel già inquieto pianeta dei comitati di base. Nonostante i tentativi del comitato promotore di evitare la distribuzione, la lettera di Scalzone è circolata tra i manifestnti in piazza Santi Apostoli. «La manifestazione è dei comitati di base» ha detto Antonio Ceccotti, leader dell'ala oltranzista dei Cobas della sculola, «e le lettere patetiche che giungono da lontano non possono danneggiarci. Non è questa l'immagine che vogliamo rappresentare».

A fianco dei Cobas della scuola e del pubblico impiego c'erano le rappresentanze di base dei vigili del fuoco, dei disoccupati della zona flegrea, e il comitato di lotta dell'istituto superiore della sanità. Un universo composito e disomogeno unito dalla protesta contro la legge finanziaria e la regolamentazione per la legge del diritto di sciopero. Anche alcune centinaia di studenti di una ventina di scuole romane hanno scioperato per solidarietà alla manifestazione.

Per il mondo della scuola si annunciano altre giornate di fuoco. Da domani infatti avranno inizio le agitazioni a scacchiera proclamate dal sindacato autonomo Snals che si protrarranno in una prima fase fino al 22 dicembre. Lo Snals intende denunciare l'atteggiamento di chiusura del governo



La gioia di Reagan

WASHINGTON — Il Presidente americano e la moglie Nancy non frenano una risata davanti al reporter che, in russo, gli hanno appena ripetuto la frase che lui ama spesso ripetere «credere, ma verificare». Proprio ieri ha ribadito che non ci sarà alcun accordo per la riduzione degli arsenali nucleari strategici se i sovietici dovessero tentare di «fare un ostaggio» dell'iniziativa di difesa strategica (la Sdi). Reagan in questa immagine si sta accingendo a lasciare la Casa Bianca dopo la conclusione del summit con Gorbacev, per recarsi a Camp David, nel Maryland. Il Capo dello Stato in queste ore è più in forma che mai e non sa trattenere la gioia davanti ai giornalisti e ai collaboratori: il vertice è riuscito in pieno e la sua credibilità è aumentata dopo le disavventure dell'Irangate. Intanto nel mondo ci si chiede quali saranno gli sbocchi del trattato appena firmato e quali vantaggi potranno derivare a medio e a lungo termine. Qualche perplessità la si nota negli ambienti militari europei: si accusa gli Stati Uniti di non voler proteggere adeguatamente il Vecchio Continente. Ma l'America respinge tutto e semmai rinnova il suo impegno oltreoceano. E del resto la presenza militare statunitense in Europa (e anche nel nostro Paese) è notevole e qualificata. Servizi a pagina 3.



Il Cairo, s'aggrava il tragico bilancio

IL CAIRO — E' salito a 57 il numero delle vittime - quasi tutti bambini di dieci anni - della terrificante sciagura che ha portato l'altro giorno a scontrarsi un pullman di alunni in gita scolastica con un treno. Nella foto la raccapricciante immagine di una delle povere vittime tra le braccia di un soccorritore. Servizio a pagina 6.

DUE AGENTI NEL PORDENONESE

Muoiono inseguendo i banditi

Accorsi dopo una rapina in un supermercato vengono stritolati da un pulmino

PORDENONE — «Rapina in corso a Cusano di Zoppola». Gli agenti Edy Bertolini, 25 anni, di Codroipo e Santo Giuliano, 27 anni, di Casarsa sono su una volante, in servizio antirapina sulla Pontebbana, a pochi chilometri dal luogo indicato. Non lasciano finire di gracchiare la radio di bordo. Innestano la sirena e il lampeggiante e accelerano bruscamente. L'allarme è raccolto anche da un'altra volante, davanti a loro. Arrivano ben presto al bivio di Cusano di Zoppola tra la statale «13» Pontebbana e la provinciale che porta a Spilimbergo. Proprio sul bivio, alla loro sinistra, c'è il supermercato preso di mira dai rapinatori.

La prima volante prosegue verso Udine: i banditi dovrebbero essere fuggiti in quella direzione. Edy Bertolini e Santo Giuliano devono andare al supermercato A&O. Al centro della statale c'è una Ritmo, ferma, che segnala di svoltare a sinistra. Per non perdere tempo la volante la sorpassa a sua volta a sinistra. In quel momento arriva proveniente da Udine il pulmino della ditta Giordani che fa servizio di linea dall'aeroporto di Ronchi a Pordenone. Lo schianto, terribile, è inevitabile.

La corriera travolge la volante, le passa sopra schiacciandola, la trascina per qualche decina di metri poi si rovescia sul fosso che costeggia la strada.

Per i due agenti forse non c'è stato nemmeno il tempo di accòrgeresi di quanto stesse accadendo. Muoiono all'istante. In un groviglio di lamiere. Tutto questo succede alle 19.

Pochi minuti prima due individui, a volto scoperto, erano entrati nel supermercato di Renato Scodeller, 24 anni. Nel locale c'era anche il padre di questi, Antonio, di 56 anni. Uno dei banditi aveva in mano una pistola. «Questa è una rapina», dice. Quello disarmato arraffa due borselli. In uno ci sono 500 mila lire, l'incasso della giornata. Nell'altro le chiavi del locale e dell'abitazione. Esce dal supermercato.

Il bandito armato gli copre la fuga, poi volta le spalle ai proprietari e si avvia alla porta. A questo punto Antonio Scodeller balza sul rapinatore, lo disarma e lo getta a terra. Suo figlio prima gli dà una mano poi si precipita all'inseguimento del complice. Incoscientemente vuole riavere indietro le chiavi. Attraversa la Pontebbana e nel piazzale del ristorante Tuan riconosce il bandito che sta salendo su un'Alfa Gtv guidata da un altro complice. Si aggrappa allo sportello gridando che gli restituiscano le chiavi.

I due sgommano, tentano alcuni testacoda per liberarsi di Renato Scodeller. Non ci riescono. Forse presi dal panico gli gettano il borsello con le chiavi e fuggono verso Udine. E qui torniamo alla tragedia dei due agenti che hanno raccolto l'allarme, dato da alcune persone che si trovavano nel ristorante.

Il cordoglio, la rabbia degli agenti è incontenibile. E anche la determinazione di trovare subito i rapinatori. All'interno del supermercato Antonio Scodeller ha bloccato inesorabilmente quello armato. Gli agenti lo arrestano, lo torchiano e individuano i complici. Scatta una serrata caccia all'uomo che fino a tarda sera, però, non ha portato all'arresto dei due. Ma per loro le ore sono contate.

Una rapina da pochi soldi, quasi disperata, che ha provocato la morte di due agenti che erano entrati in servizio alle 18, mezz'ora prima del loro turno abituale, proprio per il servizio antirapina.

Due giovani agenti friulani. Edy Bertolini era di Codroipo, sposato con Anna Muzzatti, senza figli. Abitava in via Vittoria 5 a Codroipo, dal primo agosto dell'81 era in servizio alla volante di Pordenone, dopo la scuola di polizia di Trieste.

Santo Giuliano, figlio di un maresciallo delle forze dell'ordine, era originario di Chions. Sposato con Paola Piccoli, aveva una bimba di pochi mesi e un altro figlio in arrivo.

Sul pulmino della Giordani c'erano l'autista Sergio Zoppè, di Pordenone, e due passeggeri: Nestore Falzago, 39 anni, di Porcia ed Erminio Presot, 66 anni, di Pordenone. Hanno subito soltanto delle contusioni e l'autista uno stato di choch. «Ho visto soltanto due fari venire contro di noi» ha dichiarato, visibilmente scosso, Nestore Falzago.

[Umberto Sarcinelli]

CONGRESSO

Contro Rauti

PAGINA 2

Dopo una giornata di incertezza, al congresso nazionale dell'Msi, caratterizzata dalla sfilata sul palco di tutti e quattro i candidati alla segreteria (Fini, Servello, Mennitti e Rauti) l'ex corrente almirantiana ha annunciato un accordo tra Fini e Servello che assicura la confluenza dei voti sul concorrente meglio piazzato.

GOLFO

Attacco

PAGINA 6

Una superpetroliera cipriota, la «Pivot», è stata attaccata ieri mattina nel Golfo meridionale da una cannoniera iraniana ed è in fiamme, ma l'equipaggio è stato salvato da una nave da guerra Usa.

SHUTTLE

Spazio

PAGINA 8

Dopo la tragedia del «Challenger», nell'88 ripartirà lo Shuttle. L'obiettivo vicino è la costruzione di una stazione orbitale, quello lontano lo sbarco su Marte. Ma l'astronautica Usa manca di una strategia concreta.

TRIESTINA

C'è il Bologna

PAGINA 14

Nella giornata di Napoli-Juventus e Milan-Roma, Triestina-Bologna è una delle partite clou del campionato cadetti. Le posizioni in classifica sono molto diverse: il Bologna è primo in virtù di dodici risultati utili consecutivi e 20 reti all'attivo, mentre la Triestina è penultima. L'Udinese è a Lecce dopo che Graziani ha dato l'addio al calcio.

TRIESTE

Carne

PAGINA I

In numerose macellerie triestine ieri non si trovava più carne bovina, causa il blocco delle forniture legato alla vicenda stadio-macello. Una schiarita è venuta da un incontro in prefettura, ma bisogna attendere martedì.

ALBATROSS

E' bufera

PAGINA 3

E' nata a Trieste nell'83, ma fino a pochi mesi fa nessuno la conosceva. Ora l' Albatross è sulla bocca di tutti. Dei tre giornalisti fondatori, uno è stato ucciso in Mozambico e un secondo è in carcere a Kabul.

CALO DI 500 MILA ISCRITTI

Pci, quasi rivolta

Il partito pensa a una riforma organizzativa

ROMA — Oggi l'«Unita'» uscirà con un inserto speciale dal significativo titolo «Dentro il Pci»: una «indagine-verità», annuncia via delle Botteghe Oscure, sulla macchina di questo partito che, al di là di ogni statistica, resta la più grande organizzazione politica di massa del paese.

L'inserto è chiaramente propedeutico alla riunione del comitato centrale di gennaio che affronterà l'altro corno della crisi del Pci, quello della sua struttura e della sua democrazia interna. Crisi, questa, che è illustrata non soltanto dalla proliferazione dei club, ma dai dati sul tesseramento forniti dalla stessa direzione del Pci. In base a quei dati, in dieci anni dal 1977 a oggi, il Partito comunista è sceso da 1.814 mila iscritti a 1.500 mila: ha perso in un decennio 314 mila tesserati.

Le grandi emorragie, come li chiama lo stesso Massimo D'Alema, responsabile dell'organizzazione, sono state due: una nel triennio 1977-78-79 durante la deludente stagione della solidarietà nazionale; e un'altra dal 1984 ad oggi, dopo la morte di Enrico Berlinguer e le lotte di successione interne.

Nel primo triennio il calo denunciato fu di oltre 180 mila iscritti; nel secondo di circa 120 mila. Ma il bilancio è ancor più negativo se si passa dal calcolo contabile a quello consolidato. Infatti, nel triennio 1977-78-79 occorre mettere nel conto i circa 200 mila nuovi iscritti (esattamente 197 mila) di quel periodo. Il che vuol dire che in quel triennio gli iscritti che non hanno rinnovato la tessera sono molti di più dei 180 mila.

Per arginare questa emorragia il vertice del Pci pensa ad una grande riforma interna che dovrebbe investire prioritariamente le 13 mila sezioni di partito, gli ingranaggi fondamentali della macchina organizzativa. Oltre che strutturale, la riforma organizzata dovrà essere soprattutto politica; dovrà allargare gli spazi di democrazia interna in modo che i tesserati non si sentano sempre più dei «peones» schiacciati dalla oligarchia interna del gruppo dirigente e dell'apparato, e dai gruppi di pressione esterna che sono gli «indipendenti».

I sintomi di ribellione si moltiplicano, e i richiami gerarchici non hanno più effetto.

NATTA A UDINE

Vicini alla Jugoslavia

Il Pci a Milano pronto a collaborare

UDINE — La situazione politica internazionale e italiana e i rapporti con la Jugoslavia sono stati i principali argomenti affrontati ieri dal segretario nazionale del Pci, Alessandro Natta, in una conferenza stampa a Udine

Dopo aver rilevato il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, come territorio-ponte non soltanto verso l'Est ma anche verso il Centro Europa e, con Trieste, verso i Paesi in via di sviluppo, Natta ha fatto riferimento alla massiccia presenza militare nella regione.

Il segretario comunista si è quindi soffermato sulla situazione della Jugoslavia dove si vive «una situazione di difficoltà e travaglio. Con la Lega dei comunisti di quel Paese — ha detto — abbiamo rapporti molto stretti e frequenti incontri e abbiamo sempre sentito lo sviluppo del socialismo autogestito come una cosa che interessa anche noi. Auspichiamo — ha aggiunto Natta — che la Jugoslavia riesca a superare gli attuali problemi e ciò riteniamo interessi l'Italia in generale, che a nostro avviso non dovrebbe dare soltanto attenzione, ma anche un aiuto: sarebbe un prezioso contributo al processo di distensione internazionale».

Venendo alla situazione nazionale, Natta ha ribadito la necessità di riforme istituzionali essendo la politica delle forze e degli schieramenti pregiudiziali arrivata a un punto critico in tutta Italia. «A Milano, come a Genova e Venezia — ha detto — nel 1985 furono commessi degli errori, formando giunte che non rispecchiavano il pensiero dell'elettorato. Cercare di omogeneizzare governi nazionali e locali è sempre stato un fallimento. Quanto accade ora a Milano — ha detto ancora — credo sia positivo e siamo pronti a collaborare, sempre sulla base di precisi programmi di lavoro».

MILANO NON E' ROMA

Un'aria di disgelo fra Dc e Psi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La Dc rilancia: crisi delle giunte, crisi della politica nazionale, crisi delle istituzioni stanno in un solo pentolone e vanno discusse insieme. Ma a rovescio: prima occorre aggiustare le istituzioni periferiche; poi si passa al centro. Un modo per ribadire (dopo l'incontro De Mita-Craxi di venerdì) che secondo il maggior partito di governo il miglioramento della situazione politica generale non può avvenire senza un chiarimento sul ruolo dei partiti di governo nelle giunte locali. Una messa a punto che cade alla vigilia del secondo turno di incontri bilaterali promossi da Craxi per parlare di istituzioni: quello programmato con il Pci e con le altre opposizioni.

Il disgelo, sia pur lento, può cominciare: ma se c'è trasparenza sulle intenzioni. Se un vertice a cinque è ritenuto la sede adatta per verificare la trasparenza, lo decida De Mita; il Psi ci sta. Per suo conto, intanto, il partito di Craxi continua a ripetere che Milano finisce a Milano e che il rovesciamento della giunta era necessario per rimettere in cammino l'amministrazione cittadina, paralizzata dalle polemiche.

C'è, in pratica, un'aria da interruzione a luci accese: non si sa se lo spettacolo ricomincia, ma intanto si fanno supposizioni su quello che accadrebbe in scena.

Sulla questione delle giunte interviene il «Popolo» con una proposta chiara: «Le riforme istituzionali potrebbero cominciare dalle periferie». Se si vuole ricreare un clima di collaborazione «occorre in primo luogo che certi schiarimenti locali non costituiscano una provocazione per manovre politiche e non siano prefigurazioni di maggioranze alternative sul piano nazionale». Ma il giornale democristiano va oltre, riproponendo la necessità che l'elettore possa determinare anche la maggioranza politica: «I cittadini debbono avere chiarezza e certezza - scrive il giornale - di avere gestioni amministrative corrispondenti al voto elettorale».

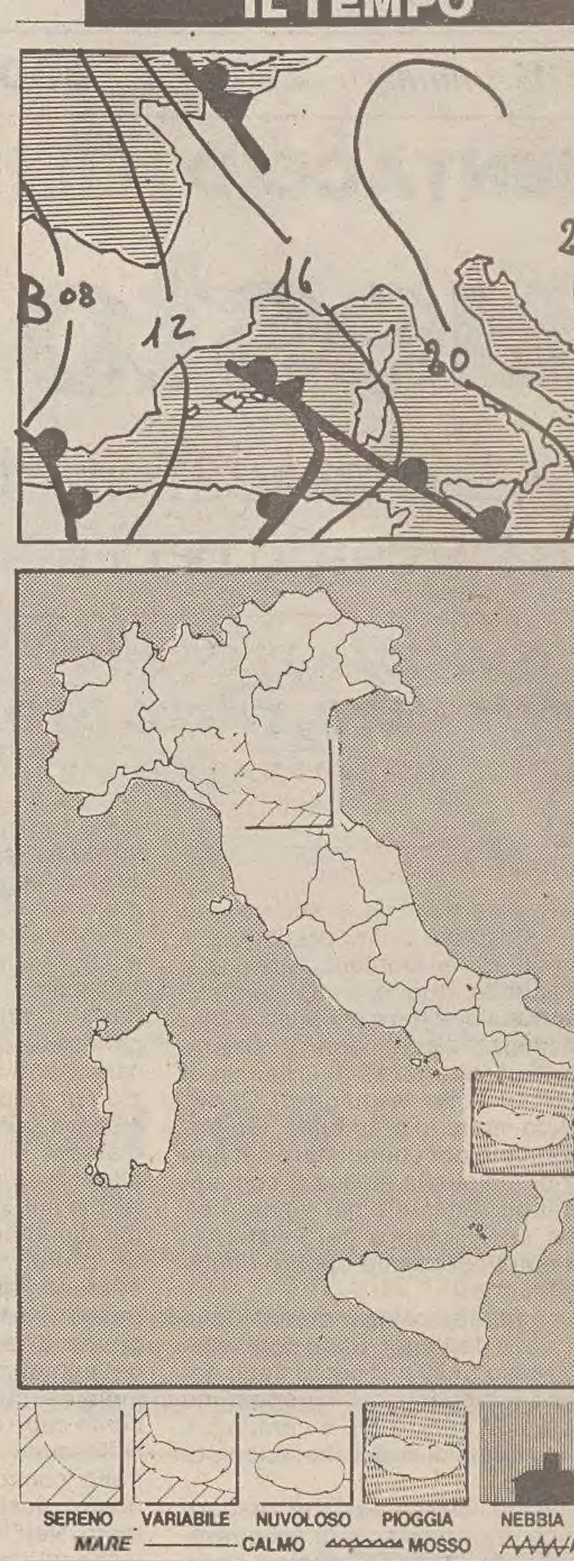
Dice dal canto suo Martelli: «Non si tratta di un ribaltone nazionale». Dopo mesi di paralisi a Milano il Psi ha ritenuto di dover agire, rifiutando «di farsi ricattare da chi in questo periodo ha dimostrato di non saper governare». Martelli rifiuta anche l'ipotesi che il rovesciamento della giunta sia collegato ad irregolarità edilizie.

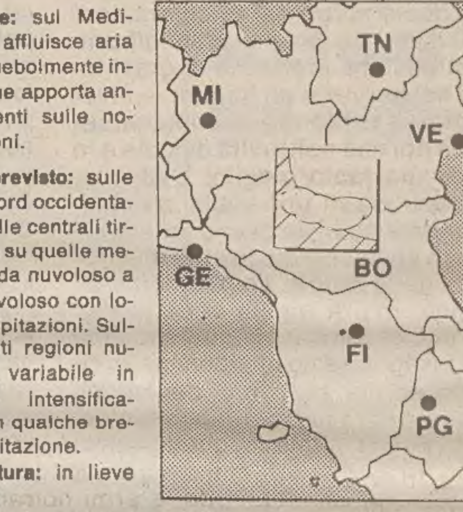
La situazione delle giunte, ed i suoi collegamenti con la politica nazionale, sono stati discussi in una lunga riunione dalla segreteria Psi: «Il Psi è - dice La Ganga - per la stabilità delle giunte: solo quando non funzionano occorre cambiarle» Dove invece marciano «non sono certo i socialisti a metterle in crisi». Il Psi cerca di privilegiare le alleanze con i partiti di governo, «ma non sempre queste si riescono a fare». Resta la soddisfazione dei socialisti per l'esito positivo degli incontri fin qui avvenuti sulle riforme istituzionali e l'auspicio che vadano bene anche i prossimi.

Difficile continua però a rivelarsi il rapporto con il Pri.

Martelli lo accusa di avere preferito «lo scandalismo al buon governo». Accusa ridicola, a parere dei repubblicani: «Confondere le denunce del Pri sugli abusi edilizi con lo scandalismo la dice lunga sullo spirito di trasparenza con cui si vorrebbero governare i riformandi enti locali».

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo affluisce aria umida o debolmente instabile che apporta annuvolamenti sulle nostre regioni.

Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e su quelle meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con locali precipitazioni. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile in graduale intensificazione con qualche breve precipitazione.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati meridionali.

Mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento il Tirreno centro-meridionale e il canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7; Bolzano -8, 5; Verona -3, 8; Venezia -4, 7; Milano 2, 6; Torino -4, 4; Mondovì -1, 2; Cuneo -2, 3; Genova 6, 7; Imperia 10, 13; Bologna -1, 6; Firenze 0, 8; Pisa 4, 8; Falconara -1, 8; Perugia -1, 6; Pescara 0, 11; L'Aquila -2, 4; Roma Urbe -2, 9; Roma Fiumicino 1, 9; Campobasso 0, 6; Bari 5, 11; Napoli 2, 9; Potenza -4, 5; S. M. di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 15; Palermo 10, 16; Catania 6, 16; Alghero 11, 14; Cagliari 8, 14.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 1, 4; Atene 8, 11; Belgrado -4, 0; Berlino -2, 2; Bruxelles -2, 5; Budapest -3, 2; Buenos Aires 14, 25; Cairo 15, 22; Chicago 1, 9; Copenaghen -2, 4; Dublino 3, 8; Francoforte -1, 1; Ginevra -2, 0; L'Avana 20, 25; Gerusalemme 10, 18; Johannesburg 18, 28; Kiev -5, 0; Lisbona 14, 15; Londra 4, 7; Los Angeles 12, 23; Madrid 4, 12; Manila 22, 32; Città del Messico 8, 23; Miami 20, 27; Montevideo 19, 23; Mosca -9, -1; New York 6, 12; Oslo -3, 3; Parigi -1, 3; Pechino -7, 5; Perth 17, 24; Rio de Janeiro 21, 29; San Francisco 9, 18; Singapore 24, 31; Sydney 19, 22; Toronto 1, 7; Vienna -4, 3; Varsavia 0, 2.

CONSIGLIO NAZIONALE

E il Pli è più diviso

Frattura tra Altissimo e la minoranza di Biondi

RIFIUTO

Alberi «morti»

ROMA — Verdi e ambientalisti protestano contro l'usanza di addobbare le piazze di Roma con alberi «morti» cioè privi di radici, in occasione delle feste natalizie.

«L'assessorato all'ambiente — hanno detto — meglio avrebbe fatto ad acquistare alberi con radici da trapiantare poi, finite le feste, in altre zone della città».

Questa usanza degli alberi di Natale senza radici da collocare nelle piazze rappresenta — hanno aggiunto — «un inutile momento di spreco e un invito al più deteriore consumismo».

GOLFO

Ilona non parte

ROMA — L'ha presa male l'on. Ilona Staller, in arte Cicciolina, per essere stata esclusa, per decisione del suo stesso gruppo parlamentare, dalla missione che i deputati della commissione difesa, della quale fa parte, effettueranno dal 22 al 24 dicembre sulle navi italiane che pattugliano il Golfo. Sarà il capogruppo radicale Rutelli a prendere il suo posto.

«Malgrado le mie richieste di recarmi nel Golfo Persico — ha detto la Staller — è stato deciso a mia insaputa che egli mi sostituirà».

«Colgo l'occasione — ha aggiunto — per rivolgere gli auguri ai 1.200 marinai, che per Natale riceveranno in regalo l'ombelico di Rutelli, anziché le tettine di Cicciolina».

La mancata partenza ha molto deluso l'on. Staller che molto ci teneva all'incontro con i 1.200 marinai.

Al momento della mozione conclusiva i «ribelli» hanno lasciato la riunione. Il documento della maggioranza è stato così approvato da 83 consiglieri su appena 85. Richiesta l'invalidazione della votazione. Appello a Malagodi per il rilancio del partito in crisi. I rapporti con repubblicani e socialisti.

ROMA — Il Pli è da ieri più diviso. Il consiglio nazionale si è concluso con una frattura tra minoranza e maggioranza e con uno strascico di polemiche. La relazione del segretario Altissimo non è piaciuta alla minoranza di Biondi, Patuelli e Costa, che al momento del voto della mozione conclusiva hanno abbandonato la sala della riunione.

Il documento della maggioranza è stato così approvato, ma soltanto da 83 consiglieri su 85 votanti, troppo pochi secondo gli esponenti della minoranza per ritenere valida la votazione. Infatti il consiglio nazionale è composto da 219 elementi e, secondo lo statuto del Pli (che applica i regolamenti parlamentari) non ci sarebbe stato il numero legale. Dunque la votazione sulla mozione finale non dovrebbe essere considerata valida. Altissimo ha ribattuto però che la verifica del numero legale deve essere chiesta prima.

Al di là dell'aspetto procedurale, comunque, a giudizio degli esponenti della minoranza stavolta Altissimo ha perduto. Eletto segretario al congresso di Genova con il 52 per cento dei voti, ora potrebbe contare soltanto sul 38 per cento. Naturalmente, per quanti sostengono il segretario, non è così, e le assenze sarebbero un fatto episodico, senza motivazioni politiche.

In ogni caso per la minoranza è giunto il momento di assumere una forte iniziativa per rivitalizzare un malato sempre in più gravi condizioni, il Pli, che la cura Altissimo non farebbe affatto migliorare. Gli esponenti della minoranza hanno deciso così di rivolgersi al presidente del partito, Malagodi, perché si faccia promotore di una iniziativa per il rilancio del partito, qualcosa di analogo a quanto avvenne in anni di crisi come il 1951 e il 1976. «Con il 38 per cento dei voti — ha detto Patuelli, riferendosi alla votazione conclusiva in consiglio nazionale — non è possibile dare una risposta eccezionale all'eccezionale gravità del momento politico».

Per ora non c'è nessuna richiesta di dimissioni del segretario, ma si reclama un effettivo impegno per la gestione collegiale del partito; e viene giudicata del tutto insufficiente la proposta avanzata da Altissimo, sostenuto da Sterpa, Battistuzzi e Zanone, di un patto di collaborazione con le minoranze per rilanciare il partito.

Nella replica Altissimo ha negato che nel partito ci sia uno spirito di rassegnazione e ha ribadito la validità della linea politica di collaborazione tra laici e Dc. Le prospettive di sopravvivenza del pentapartito non dipendono dal Pli, ma dalle scelte che saranno compiute nei prossimi mesi dal congresso della Dc e dall'atteggiamento che vorranno tenere i socialisti. Per quanto riguarda i rapporti con il Pri, secondo Altissimo non va esclusa la possibilità di una attenta verifica per riscontrare l'eventuale esistenza di obiettivi da perseguire insieme.

Il Pli, ha detto ancora il segretario, è interessato ad avere un buon rapporto con il Psi ma senza appiattimenti, e ha respinto a questo proposito le critiche. Si è rammaricato per le dimissioni di Bettiza e ha promesso che «farà di tutto affinché Bettiza possa rientrare tra i liberali».

[Giuseppe Sanzotta]

MSI, STASERA SI CONCLUDE

Tutti uniti contro Rauti

Fini e Servello alleati ma dopo la prima votazione



SORRENTO — Almirante stringe la mano a Fini dopo l'intervento in Congresso. Sarà il suo erede?

Dall'inviato
Alessandro Caprettini

SORRENTO — E alla fine giunse il giorno del testa a testa. I 1520 delegati del XV congresso del Msi si troveranno questa sera a dover scegliere il successore di Giorgio Almirante alla guida del partito. Un momento che si annuncia drammatico. E' a rischio, forse, la carriera di molti; sicuramente è in gioco il futuro del partito come mai prima d'ora. Neppure negli anni di piombo e di sangue. Neanche nei momenti delle più crude accuse al gruppo di vertice che si proclamava e continua a proclamarsi «fascista». Fini, Rauti, Servello, Mennitti. E' una quaterna secca su cui è chiamato ad esprimersi il popolo missino. Le prove generali disputatesi ieri - con l'intervento dei candidati nell'anfiteatro congressuale - non hanno fornito chiarimenti sulle reali volontà e sulle effettive preferenze dei rappresentanti della base.

L'applausometro ha fatto registrare più intense modulazioni al termine degli interventi di Rauti e di Fini, ma non ha neanche condannato irrimediabilmente Servello e Mennitti. Consenso ed entusiasmi hanno contrassegnato il torneo oratorio (senza risvolti di temute risse) che ha avuto il pregio di risvegliare una platea fin qui insoddisfatta e timorosa, ma che ha avuto anche il difetto della retorica fine a se stessa.

Poche idee nuove. Scarsi suggerimenti operativi.

Un dibattito quasi ripiegato su se stesso, a caccia dei molti incerti: i vecchi militi della Rsi, le donne, i seguaci dell'ondata verde che si è fatta ampia anche a destra.

E però qualche differenza, e non da poco, la si è notata nella sfilata dei pretendenti al trono. Un diverso sentire che ha trovato una chiara controprova nell'atteggiamento di Almirante al termine dei diversi discorsi: affettuosissimo con Fini, che del resto ha lanciato in pista come il suo delfino, amichevole con Servello, freddino con Mennitti e gelido con Rauti col quale non ha nemmeno scambiato un saluto. Per il vecchio leone, terreo in volto, silenzioso come una sfinge, boccheggiante a tratti sotto il peso di parecchie accuse, queste giornate sorrentine devono essere parse una sorta di incubo.

Applausi sì, ma anche tante fiondate. Tanti rimproveri aperti e a mezza bocca.

Il più crudo? Forse proprio quello che ieri gli ha lanciato l'ex fedelissimo Mennitti che, pur dichiarandosi «non pentito» di aver con lui collaborato, gli ha sbattuto sotto gli occhi il caos derivato dalla sua mancata «chiara» scelta di un successore. E la derivante logica del «dopo di me il diluvio» che del resto gli ha rimproverato anche sul terreno politico, creditandogli un continuo «no» che, secondo Mennitti, oggi «non basta più» in una società che cambia, in una fase politica di piena evoluzione. Ed in cui bisogna scegliere per non ritrovarsi di fronte al rischio che «se si facessero le riforme istituzionali il Movimento sociale potrebbe essere tagliato fuori».

A confortare Almirante, subito dopo, è stato Fini. Un intervento abile, nell'alveo del «continuismo». Anzi, in piena dipendenza dalla linea fin qui seguita dal segretario. Cambiare? Mai, specie ora, proprio perché si è in presenza di una crisi generalizzata delle altre forze politiche. «Nessuna confusione, nessuna omologazione. Non abbassare la guardia» il suo invito. Visto che il Movimento sociale «può vincere da solo» senza commistioni e se saprà amalgamare bene la «vecchia guardia» alle giovani forze scese in campo «e pronte a fare il loro dovere».

Un segnale di garanzia il suo, al gruppo di Servello che conta parecchio nell'apparato. Che del resto anche Pino Rauti - l'antagonista degli almirantiani - ha provveduto anche lui a seminare in un discorso partito piatto, sulle «cose concrete da realizzare» (piani per la famiglia, i giovani, i nuovi poveri) ma poi, via via, alzatosi in una dimensione di maggior respiro.

Per Rauti dunque è necessario non tanto e non solo riaprire un canale di dialogo con i cattolici («ma non con la Dc che dopo 40 anni al potere ha fatto di questo paese quello più scristianizzato dell'Occidente») ma soprattutto guardare a sinistra. Non si tratta di impiantare rapporti o fili di un possibile confronto, ma di andare a pescare «nella crisi del marxismo» che si è arreso all'economia di mercato anglo-sassone» come testimoniano i fast-food aperti a Pechino e le pizzerie al taglio in programma a Mosca. La «lunga marcia» di Mao e la rivoluzione di Lenin sono ormai tradite, insomma. E' lì che bisogna stanare i possibili nuovi consensi. E' su questo terreno che il Movimento sociale deve pescare iniziando a concretizzare (non più solo a dichiarare) la sua reale alternativa al sistema.

«Anche D'Annunzio, lasciando i banchi della destra per quelli della sinistra disse, vado verso la vita. Ma andò solo verso la sua non rielezione...». Ha fatto presente subito dopo il quarto ed ultimo dei candidati Servello tranciando d'un colpo, con una sola frase, il velo sui reali sentimenti della nomenclatura del partito. Un intervento il suo un po' sottotono a quelli che l'hanno preceduto.

Qualche ora più tardi Fini e Franco Servello, hanno trovato un accordo per la soluzione del congresso del Msi-Dn.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Ariete — Una persona vi dimostrerà la propria stima, anche se non apertamente. Sappiate interpretare i comportamenti di chi vi sta intorno, oggi. In serata un piacevole incontro vi rallegrerà.

Toro — Non siate precipitosi nei vostri giudizi, qualcuno potrebbe farsi delle idee sbagliate su di voi. Non mancate di ricambiare una visita ricevuta qualche tempo fa. Uscite di casa.

Gemelli — Cercate la compagnia di qualcuno per affrontare questa lunga domenica, in due ci si diverte di più. Datevi da fare per trascinare i più pigri, non fatevi vincere dalla loro indolenza!

Cancro — Le stelle indicano un possibile «cattivo incontro». Prudenza: non girate da soli in mezzo alla folla la sera tardi. Per il resto tutto bene, riposatevi e sfruttate la giornata.

Leone — Per la mattinata niente di speciale, ma nel pomeriggio le stelle vi staranno vicine. Affrontate con buone speranze di successo le vostre competizioni personali, arriverete vincenti.

Vergine — Sarete piuttosto capricciosi, forse non siete più abituati a passare le giornate con le mani in mano. Questo è segno di troppo lavoro, cercate di pensare più a voi stessi!

Bilancia — Non accompagnatevi a persone vanitose, dopo qualche ora farete fatica a sopportarle e rovinereste la giornata sia a loro sia a voi. Un amico aperto e sincero sarà una buona scelta.

Scorpione — Sarete fantasiosi, noterete molti oggetti che vi piacerebbe regalare per Natale; prendete nota di tutto e correte a fare shopping appena ne avrete la possibilità. Forma ottima!

Sagittario — State attraversando un buon periodo, e questa domenica è uno dei giorni più favoriti dalla fortuna. Anche se non vincerete miliardi alla schedina, avrete comunque delle soddisfazioni.

Capricorno — Verrete a conoscenza di un segreto, qualcuno si confiderà con voi. Cercate di essere degni della fiducia che vi hanno accordato, e non andate a spifferare subito tutto! D'accordo?

Acquario — Approfittate della domenica per fare una bella pennichella, cercate di riposarvi. Questo vi aiuterà a rilassarvi nel corpo e nello spirito, state accumulando un po' di nervosismo.

Pesci — Sarete apprezzati dagli amici per la vostra spontaneità, anche i vostri difetti saranno passati in secondo piano se non cercherete di darvi delle pose. In serata state in famiglia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 12 dicembre 1987 è stata di 65.300 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

ENALOTTO

53 milioni per i «12»

Lotto, escono numeri ritardatari

BARI	56	36	87	8	71
CAGLIARI	49	81	19	90	15
FIRENZE	22	39	54	56	85
GENOVA	88	8	54	31	13
MILANO	81	52	10	14	41
NAPOLI	76	2	10	80	63
PALERMO	18	89	23	34	58
ROMA	65	76	45	60	62
TORINO	72	57	56	70	49
VENEZIA	83	29	8	7	84

LA COLONNA ENALOTTO

X X 1 2 2 2 1 2 2 2 1 2

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 50: il montepremi è di lire 1.466.330.841; ai punti 12 spettano 53.321.000 lire; ai punti 11 spettano 1.271.000 lire; ai punti 10 spettano 114.000 lire.

RADICALI, NUOVO SIMBOLO

Con Gandhi si cambia

CHIANCIANO — I radicali cambieranno il simbolo del partito al prossimo congresso, il trentaquattresimo che si terrà a Bologna dal 2 al 6 gennaio, sostituendo la rosa nel pugno con l'effigie di Gandhi. La proposta è stata avanzata ufficialmente dal segretario del partito Giovanni Negri, che, con il tesoriere Peppino Calderisi, ha illustrato al consiglio federale, riunito dall'altra sera a Chianciano (Siena), (i lavori si concludono oggi), il documento politico-organizzativo e le modifiche statutarie che saranno sottoposte al vaglio dle congresso di Bologna.

Quella del simbolo è solo una delle proposte illustrate al consiglio federale per rendere concreta la scelta del Pr di rifondarsi, trasformandosi in partito «transnazionale». Tutti i documenti e le pubblicazioni radicali, ad esempio, non saranno più scritti solo in italiano, ma anche in inglese e in francese. Diventeranno così tre le lingue ufficiali del partito, alle quali andranno eventualmente ad aggiungersi quelle parlate da almeno 500 iscritti. Inoltre, i radicali, oltre alla propria sede in Italia, costituiranno un centro di coordinamento a Bruxelles, e i congressi del partito, annuali, non si dovranno più svolgere solo in Italia

Anche per la composizione degli organi dirigenti del partito (segreteria e consiglio federale) nel documento congressuale ci si impegna a garantire una forte rappresentanza delle realtà non italiane. Non è invece previsto il cambiamento del nome del Partito radicale.

Il prossimo congresso del Pr è quindi chiamato a sancire il carattere transnazionale del partito, i cui organi dirigenti non dovranno assumere in futuro iniziative politiche «a carattere esclusivamente nazionale».

IL «DOPO SUMMIT»

La nuova era

Ma siamo ancora a un bivio critico

Commento di
Girolamo Modesti

Gorbacev e Reagan faranno la loro parte

E' stato un buon accordo? Il mondo è più sicuro oggi di ieri? Il rischio di guerra è diminuito? E dove e come rimane la difesa dell'Europa? Siamo all'alba di una «nuova era»? Quanto possiamo fidarci dei russi, e degli americani?
Mentre la polvere cala sul grande show di Washington e le luci si spengono i fatti e i protagonisti vanno a fuoco.
E' stato un buon summit che ha portato a un buon accordo. Non sposta significativamente l'equilibrio nucleare, non denuclearizza l'Europa, non è qualcosa di «colossale», ma segna una svolta che potrà trasformarsi in una nuova era di rapporti fra Est e Ovest. Sta alle parti arrivare a questo. A Washington (come a Ginevra e Reykjavick) sono state gettate solo le fondamenta di questo futuro.
Sono fondamenta affidabili, per il momento. Si basano su fatti concreti. Sessant'anni fa il grande giornalista americano Lincoln Steffens tornò dalla Russia e annunciò: «Ho visto il futuro, e funziona». Sessant'anni dopo Gorbacev è venuto a Washington perché il futuro non ha funzionato. E' «imperativo», ha spiegato, correggere il sistema.

Per far questo è imperativo assicurare alla Russia pace e tranquillità oltre le frontiere. Questo consentirà di indirizzare le risorse economiche e manageriali verso programmi interni ormai indilazionabili. Si è presentato a Washington con una ragionevolezza e una flessibilità finora sconosciute in un leader sovietico. Ha indicato di aver fretta. Deve prendere decisioni di fondo e a breve scadenza. Se l'Occidente è disposto all'accordo egli potrà dedicarsi alla sua perestroika, la ristrutturazione. In caso contrario, dovrà affrontare problemi difficili. La scienza è alla vigilia di nuove preoccupanti realizzazioni, il pericolo è imminente. Per bilanciare la sfida tecnologica dello scudo spaziale Mosca deve decidere «misure asimmetriche» sulla terra. Siamo in una parola a un bivio critico.

Ma il super-conservatore Reagan è disposto all'accordo. In realtà la sua politica di riarmo era intesa sin dall'inizio al disarmo. La sua fermezza dura fino all'intransigenza, era intesa a consentire l'apertura che abbiamo visto nei giorni scorsi. Il «rinomato falco» non è divenuto una colomba ma si è ammansito quando si è convinto che la sua «romana» politica di «pace attraverso la forza» stava funzionando. Cioè aveva convinto i russi.

Da sempre a disagio con la strategia della «Mutual assured distruction», l'equilibrio del terrore (in una intervista a questo giornale nel marzo 1985 ci dichiarò che avrebbe fatto di tutto per cambiarla), Reagan ha deciso di muoversi in questa direzione quando si è convinto che al Cremlino sedeva ora «un uomo diverso», «unico» nella storia dei capi sovietici, che a differenza dei suoi predecessori non parlava più di predominio mondiale.

Due convergenti interessi sono venuti così a trovarsi di fronte, e hanno aperto la porta a quella che potrà essere una nuova pagina nei rapporti mondiali.

Significa che siamo oggi più sicuri di ieri? Non ancora. La semplice riduzione delle armi nucleari non significa riduzione del pericolo. Al contrario, alcune teorie sostengono: minore la quantità di armi, più bassa la «soglia» (la tentazione) del loro uso, maggiore il pericolo. Starà quindi alle due superpotenze continuare a usare il buon senso e la moderazione mostrati in questi giorni a Washington per garantire la sicurezza al mondo fino a quando le armi potranno essere, sperabilmente, eliminate.

Potranno veramente esserlo? Non per molti anni ancora. Dalla fine della guerra le strategie dei due blocchi sono strategie nucleari. La conversione in termini più tradizionali richiederà un lungo lavoro, soprattutto un cambio generazionale. Gente nuova che pensi in maniera nuova. Soprattutto richiederà che al vertice dei due mondi, a Washington come a Mosca come in Europa, le leadership politiche tengano vivo l'obiettivo di partenza: eliminare le armi del terrore che minacciano l'esistenza di tutti.
In quanto alla difesa dell'Europa in questa alba di denuclearizzazione, allo stato delle cose non viene «rafforzata» come ci ha tranquillamente spiegato l'altro ieri in una intervista il segretario americano per la difesa, viene marginalmente resa più vulnerabile. I sostenitori della «tensione a oltranza» hanno facile ragione quando ricordano che le alleanze difensive prosperano solo quando si trovano davanti a pericoli e pressioni concreti. Ma non possono chiedere che, «per ragioni di sicurezza», la tensione fra i due blocchi continui all'infinito.
Se è credibile che è più facile lanciare un missile da Comiso anziché da Washington in risposta a un missile sovietico lanciato su Amburgo, e che l'America non sarebbe disposta a scambiare Chicago per Bonn, non è credibile sospettare che la stessa America sia disposta ad «abbandonare» l'Europa. Che rimane la sua prima linea di difesa. Assai meglio difendersi sul Reno che sul bagnasciuga del New Jersey.

L'importante ora è che non sia l'Europa ad «abbandonare» l'America, sganciarsi dalla Nato, trovare un accomodamento con Mosca. Quella che si chiama la «finlandizzazione».
E' un problema, ci ha spiegato l'altro ieri lo stesso segretario per la difesa americano, che preesisteva in alcuni paesi europei, all'installazione degli euromissili. Qualcosa cioè che riguarda non l'America ma i paesi interessati. L'America ha interesse a mantenere la difesa convenzionale del continente all'altezza delle necessità. Gorbacev si dichiara pronto a eliminare le «asimmetrie» cioè il grosso vantaggio del Patto di Varsavia. Ma le armi sono solo un aspetto del problema. Come osserva Jane Kirkpatrick, «la forza delle nazioni dipende anche (e noi diremmo soprattutto) dalla loro volontà e dalle loro capacità, dal loro senso di dedizione e di chiarezza di intenti. La forza di un'alleanza dipende in una parola dall'impegno e dall'unità dei suoi membri».
Reagan e Gorbacev faranno la loro parte, a quanto ci promettono. Ma il resto, cioè il più, sta a noi. Non è questione di mezzi e di spese, è questione di volontà. Cioè di essere uomini. E nazioni.

I MILITARI USA SUL NOSTRO CONTINENTE

Europa targata America

Ventilati ritiri nelle intese con Mosca - Quanti e dove gli statunitensi



Analisi di
Fulvio Fumis

Il vento del summit ha appena cessato di soffiare. L'Europa occidentale si unisce al coro gratulatorio ma dietro le quinte serpeggia la sensazione di non essere riuscita, in quarant'anni di alleanza atlantica, a concordare o pattuire con l'America nessuno degli approcci strategici e politici con l'Urss.
Reiteratamente le esigenze interne degli Stati Uniti entrano in simbiosi con il processo dei rapporti di potenza senza che le influenze europee riescano a partecipare agli sviluppi di tale processo. E' accaduto ancora. Ma questa volta nel segno di una svolta che, nel tempo, non potrà non lasciare tracce sulla Nato fino a una sua probabile mutazione.
Con la rimozione graduale e concertata degli euromissili si apre la via a quelle misure della «fiducia reciproca» che richiederanno ulteriori avanzate per garantire la sostanza dei vertici irreversibili Usa-Urss. Non è un mistero per nessuno che fra i temi distenati ad alimentare tale «fiducia» occuperà, prima o poi, rilevanza quello della riduzione delle truppe convenzionali stanziate in Europa dall'una e dall'altra delle superpotenze. Accenni chiari al ritiro di forze americane dal nostro continente sono, del resto, già stati avanzati dal neo-segretario alla difesa americano Frank Carlucci dimostratosi corretto interprete della revisione politica reaganiana.
Non è neppure un mistero che, abituati da quarant'anni, a inserire nella computerizzazione delle delusioni e delle speranze nei rapporti Est-Ovest il dato della presenza americana in Europa, in realtà solo gli addetti ai lavori ne conoscoo entità, strutture e compiti.

Su poco più di due milioni di uomini alle armi, gli Stati Uniti mantengono all'estero il 25 per cento della loro forza, cioè 520 mila militari, di cui 64.850 imbarcati. L'Europa è, fra tutti i continenti, la più «americanizzata» con la presenza di circa i due terzi del personale all'estero. Per la precisione 353 mila uomini e donne, di cui 27 mila imbarcati sulle unità della VI Flotta e gli altri divisi fra i 217 mila dell'esercito, i 93 mila dell'aviazione e i 1.300 dei marines.
La Germania federale è ovviamente in testa nella graduatoria europea dell'ospitalità in quanto accoglie 204 mila americani, oltre ai 4.300 della brigata di Berlino, dell'esercito e 41 mila dell'«Air Force». La Gran Bretagna è al secondo posto, pur distanziata, con la presenza di personale americano pari a circa 28 mila unità, quasi tutti delle forze aeree. L'Italia è in terza posizione accogliendo nelle basi sul territorio nazionale quindicimila uomini e donne in uniforme, di cui 5.800 dell'aviazione, 5.250 della marina nelle basi di appoggio a terra e 3.950 dell'esercito. Seguono la Spagna con quasi novemila presenze suddivise fra aviazione e marina, la Turchia con cinquemila, la Grecia con poco più di tremila, il Belgio con oltre 2.500 e l'Olanda con poco più di duemila.
Questa massa di personale militare che singolarmente è quasi pari alla consistenza delle tre forze armate italiane dipende da comandi nazionali a loro volta inquadrati nell'ambito Nato. In quest'ultimo contesto le forze sono coordinate da quindici comandi principali con una catena di dipendenze volte a raggruppare le unità dipendenti. L'Italia, fra tutte le nazioni alleate, appare la più articolata in questo senso per la posizione geo-strategica che occupa.
Così a un comando centrale a Napoli (Afsouth) che si estende, però, anche a Grecia e Turchia, corrisponde una serie di comandi subordinati come Ftase-Landsouth, cioè le forze terrestri (Verona) e Landsoutheast a Smirne in Turchia, Navsouth (Napoli) per le forze navali da Gibilterra al Mar Nero con alle dipedenze Strikforsouth che è la denominazione Nato della VI Flotta, e ancora Airsouth (Napoli) che coordina l'operatività aerea di due forze tattiche: la V Ataf (Vicenza) e la VI Ataf di Smirne. Sempre in Italia la presenza americana può contare sulla Setaf di Vicenza formata da una task force aviotrasportata (un battaglione rinforzato più i supporti, nonchè due distaccamenti di artiglieria per la custodia delle testate nucleari destinate all'esercito italiano) e le basi di Aviano, San Vito dei Normanni, La Maddalena, Sigonella e Gaeta. Le prime due alle dipendenze dell'aviazione, le altre tre della marina.
Ma è in Germania e in Gran Bretagna che la partecipazione americana alla difesa dell'Europa assume consistenza e struttura maggiori. In terra tedesca il contributo è offerto con lo stanziamento di un'armata (la settima) che vede impegnate due divisioni corazzate e due meccanizzate, più elementi avanzati di altre due grandi unità, nonchè una brigata meccanizzata, 6 brigate di artiglieria, due reggimenti di cavalleria corazzata, «cani da guardia» ai passaggi obbligati di Norimberga e Fulda, e ancora una pletora di comandi operativi, logistici e di supporto del genio, alle comunicazioni, alla difesa antiaerea, alla sanità, ai trasporti, mentre a Rotterdam opera il comando gestione del traffico militare «Mtmc» per tutto il continente. Sempre per le forze terrestri una pedina determinante della strategia difensiva occidentale è rappresentata dalla possibilità di far affluire in tempo i rinforzi d'oltreatlantico. A questo fine i materiali pesanti di intere unità sono già immagazzinati in Europa sotto la supervisione del 21.o comando di supporto di Kaiserslautern. I depositi precostituiti sono noti in sigla come Pomcus (Prepositioned material configured to unit sets). I Pomcus sono attualmente tredici e ospitano non meno di mezzo milione di veicoli, carri e artiglieria, quasi tutti parcheggiati al coperto su un'area complessiva di circa settanta ettari. Al mantenimento dei mezzi sono destinati settemila militari e 3.500 civili. Il trasporto via mare, il solo possibile, dei materiali pesanti necessari alle grandi unità di rinforzo, richiederebbe tempi inaccettabili in situazioni di emergenza. Perciò i materiali restano custoditi e mantenuti sul posto; gli uomini potranno seguire per via aerea nell'arco di ventiquattr'ore.

La componente aerea delle forze americane in Europa risponde a una struttura altrettanto complessa che vede l'accentrazione del comando in capo a Ramstein da cui dipendono tre «forze aeree» la terza con sede in Gran Bretagna, la diciassettesima basata in Germania e la sedicesima stanziata in Spagna e da cui dipendono le basi aeree e di comunicazione e ascolto anche in Italia, Grecia e Turchia.
In Gran Bretagna sono nove le principali basi aeree, in Germania tredici e nel bacino mediterraneo dieci. Complessivamente le forze aeree americane in Europa (Usafe) hanno più di 61 mila fra uomini e donne nel personale militare, circa 11 mila dipendenti civili delle nazioni ospitanti e circa 67 mila membri familiari del personale operativo. L'Usafe può disporre di circa 700 aerei da combattimento dislocati nelle basi europee.
La presenza navale degli Stati Uniti in Europa trova il suo fulcro nella VI Flotta che normalmente è articolata su una o due portaerei, due incrociatori lanciamissili, dieci fra caccia e fregate lanciamissili, 5 unità per la task force anfibia con a bordo un battaglione rinforzato di marines, un gruppo di elicotteri e un gruppo logistico, nonchè otto unità per il rifornimento, un gruppo di sommergibili nucleari di varia composizione e due squadroni e mezzo di aerei ed elicotteri per la ricognizione, il collegamento e la ricerca, oltre ai 180 velivoli di attacco e di esplorazione elettronica basati sulle portaerei. Molti dettagli sono rimasti nella penna, ma in forma schematica questo è quanto dà l'America all' Europa. E l'Europa quanto dà all'America in un bilancio di sicurezza reciproca? Più di quanto si immagini avendo i nostri paesi un potenziale permanente alle armi di tre milioni e mezzo di uomini.
Gli europei, in effetti, forniscono alla difesa comune, sul proprio territorio, il 90 per cento degli effettivi, l'85 per cento dei carri armati, il 95 per cento dell'artiglieria, l'80 per cento dei velivoli da combattimento. Alla Nato, inoltre, vengono concessi gratuitamente i terreni per 900 impianti americani in Europa; solo in Germania questo rappresenta un valore di 15 miliardi di dollari (circa 20 mila miliardi di lire). I rinforzi americani sono determinanti per la difesa del continente, ma è stato calcolato che anche trenta giorni dopo la mobilitazione, il 75 per cento delle forze terrestri e il 50 per cento di quelle aeree avrebbero ancora insegne europee.
Fin d'ora, dunque, i presupposti di un'Europa consapevole della sua sicurezza esistono nei numeri anche se non nei fatti. I fatti sono ancora rappresentati dai trecentomila «G.I.» che noi ospitiamo e con cui ci leghiamo alla strategia occidentale. Se non altro consentono al gigante europeo, dimentico delle sue reali capacità, di non avere i piedi d'argilla.



Un gruppo di patrioti afghani attende sulle montagne una colonna di rifornimenti sovietici, pronti per l'imboscata. La guerra obbliga i russi a restare il più a lungo possibile arroccati nelle maggiori città e nei loro accampamenti.

GUERRA / L'ARRESTO DI BILOSLAVO IN AFGHANISTAN

In tre sempre sul filo del rasoio

L'agenzia triestina Albatross - La morte di Grilz e il racconto di Micalessin

Servizio di
Claudio Ernè

MILANO — C'è qualche collega che storce la bocca quando li si chiama giornalisti. C'è anche chi li vuole ammanigliati con i «servizi» di mezzo mondo solo perché si sono trovati al momento giusto nei punti in cui era appena scoppiata una crisi politico-militare. Ma i tre ragazzi triestini che hanno fondato nel 1983 l'Albatross Press Agency hanno pagato caro il loro modo di interpretare il giornalismo. L'hanno pagato sulla loro pelle, in prima persona.
«Almerigo Grilz è stato falciato da una raffica in Mozambico pochi mesi fa. Fausto Biloslavo adesso è rinchiuso in un carcere afghano. Non sappiamo se in mano al Kgb sovietico o ai governativi. Io invece... ».
Gian Micalessin, 27 anni, è seduto davanti alla sua «Olivetti 35» nella sede dell' Albatross di Milano. Una stanza al quinto piano di via Villoresi 13. Accanto a lui un telefono, un telex, un telefax, calendari, rubriche, classificatori, macchine fotografiche. Gli strumenti del suo lavoro. Ma non bastano obiettivi, pellicole, numeri di telefono per realizzare quello che hanno realizzato in quattro anni questi tre ragazzi triestini. Ci vuole una buona dose di coraggio e di determinazione.
«Siamo un'agenzia specializzata in servizi giornalistici in zone in cui si sta combattendo. Molti non se la sentono di rischiare. Noi sì. Altre testate non sono poi in grado di spendere i soldi necessari per una troupe cinematografica o televisiva. Noi ci arrangiamo da soli con una telecamera portatile e un paio di cineprese super 8. I grandi inviati infine sono abituati agli alberghi a quattro stelle. Noi ci accontentiamo di locande di terza categoria. Per questo un nostro servizio costa un decimo di quelli delle grandi reti tv americane».
«L'Albatross è nata nell'atrio della facoltà di Legge dell'Università di Trieste. Ci trovavamo lì, tra una lezione e l'altra. Fausto, Almerigo ed io. Avevamo avuto qualche esperienza giornalistica con piccole testate. Venti righe lasciate su un tavolo e via. Avevamo piazzato anche qualche foto puntando più che altro sull'amicizia. Ma il nostro sogno era quello di diventare reporter, di poter vedere e diffondere ciò che accade senza essere condizionati dalle informazioni ufficiali. Di qualunque colore esse siano. Nell'83 ognuno di noi sbarcava il lunario a modo suo. Io vendevo carta igienica, Almerigo cercava di piazzare enciclopedie e altri libri. Fausto faceva il custode in un campeggio di Grado: si chiama Punta Spin, se non sbaglio. Lavorando in questo modo per mesi e mesi abbiamo raggranellato i soldi necessari per il biglietto aereo Roma-Karachi. Mille dollari li abbiamo tenuti in tasca per le spese, gli altri li abbiamo investiti in pellicole super 8 e in diapositive. Le macchine fotografiche le avevamo già. Abbiamo avuto molta fortuna non lo nego... I contatti con gli ambienti della resistenza afghana in Italia ci hanno aperto molte porte a Peshawar. Siamo entrati nella zona di guerra aggregandoci a formazioni partigiane. Eravamo vestiti come loro, mangiavamo il loro cibo, camminavamo per ore ed ore, dormivamo dove capitava. Sempre sotto l'incubo delle incursioni. Portavamo teleobiettivi e pellicole, un po' di cibo e qualche coperta.
«Siamo entrati a Kabul su un camion, travestiti da soldati governativi. Abbiamo fotografato il carcere della capitale sotto l'occhio delle sentinelle. Sulla via del ritorno ci siamo trovati in mezzo a furiosi combattimenti. Abbiamo visto distruggere villaggi e morire gente. Il film lo abbiamo venduto quasi a scatola chiusa alla "Cbs" di Roma. 12 mila dollari, 24 milioni a quell' epoca. L'"Europeo" ha comprato una parte del servizio fotografico. Un milione e 800 mila lire. Altro materiale lo abbiamo poi ceduto a "Canale 5", alla Televisione svizzera, a "Famiglia cristiana". Un bel colpo per un'agènzia alla prima uscita».
«L' abbiamo pagata cara però quell' esperienza afghana. Fausto e Almerigo sono finiti all'ospedale. "Epatite" hanno detto i medici. Sono stati male per sei mesi. Io invece me la sono cavata con trenta giorni di dissenteria. Ho perso 12 chili».
Gian Micalessin pesta con due dita sulla tastiera della macchina da scrivere. E' un vecchio vezzo di tutti i giornalisti che non hanno mai seguito corsi di dattilografia. «Dall' America ci chiedono notizie di Fausto. Paradossalmente l'Albatross è più nota oltreoceano che nel nostro Paese. Sento molta diffidenza e anche qualcosa di peggio. Fausto rischia brutto in quel carcere... Noi non abbiamo fatto concorrenza a nessuno, non esistono altre agenzie che si occupano di reportage nelle zone più "calde" del mondo».

Gian Micalessin apre un classificatore. E' pieno di mandati di pagamento per reportage importanti: Filippine, Nuova Guinea, Iran, Mozambico, Yemen. «Non siamo diventati ricchi, tutt'altro.

Ci siamo creati una clientela a cui offriamo i nostri reportage. Una volta su dieci ci capita di partire avendo in tasca un rimborso-spese. Negli altri nove rischiamo del nostro. La prima sede dell'agenzia è stata a Trieste, in via Gatteri 60. E' l'appartamento in cui abita mia mamma. Poi abbiamo aperto un ufficio in via Rismondo. C'è ancora, ma non vi lavora nessuno. C'è una segreteria telefonica. Adesso siamo qui a Milano.

«L'ufficio di Lugano non esiste più. Il nostro contratto con la "Gazzetta ticinese" è scaduto ad agosto e non è stato rinnovato. Almerigo è stato ucciso in Mozambico, Fausto è in carcere in Afghanistan ed io sono qui solo e devo difendermi da chi continua ad attaccarci definendoci fascisti solo perché da giovani abbiamo avuto un'idea politica».

GUERRA / NELL'URSS

Maltrattato il reduce sovietico

Ogni giorno cinquanta russi mutilati in Afghanistan



MOSCA — Per la prima volta nell'Unione Sovietica un giornalista spezza una lancia in favore dei reduci dell'Afghanistan che dal 1979 affollano gli ospedali militari sovietici. In un popolare settimanale moscovita, è infatti apparso un articolo dal titolo «Reduci dell'Afghanistan: appartengono alla società», che denuncia apertamente e solleva il gravissimo problema delle migliaia di giovani straziati e mutilati dalla guerra in Afghanistan.
Dei 150 mila soldati russi che occupano il paese 50, ogni giorno, subiscono mutilazioni alle braccia e alle gambe e vengono ricoverati in ospedali militari. Il problema è grave, ma ancora più grave e sconcertante — si legge nell'articolo — è il difficilissimo reinserimento di questi giovani, per lo più senza gambe e senza braccia, a causa dello scoppio di granate, nella società sovietica.
«Vengono trattati con freddezza dalla gente, e addirittura maltrattati e ignorati dalla burocrazia che ritarda e spesso rifiuta loro le pensioni», ha scritto Turshotov.

MAGISTRATI IRREQUIETI

Toghe in piazza

Avvertimento-appello per ottenere le riforme

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — «Siamo pronti a scendere in piazza per fare uno sciopero sulla giustizia». Non è il proclama dei fantomatici «cobas delle toghe». Non è il manifesto di lotta delle assemblee di base, delle preture e dei tribunali civili, di giudici esasperati e rumoreggianti. E', invece, la dichiarazione di guerra di Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione nazionale magistrati.

Un nuovo avvertimento-appello a governo, forze politiche, Parlamento: «Dateci un programma di riforme». Soprattutto, però, un messaggio a quella base turbolenta, che da Genova in poi ha tormentato i sonni dei dirigenti dell'Anm. Che, in sostanza, manda a dire: mettete da parte le tentazioni da «sciopero bianco», lasciate stare con la minaccia della rigida applicazione delle norme procedurali, che ancora di più rallenteranno e renderanno inutile la giustizia. Se protesta deve essere, se sciopero s'ha da fare, che sia chiaro, visibile, pubblico. La tribuna dalla quale parte Criscuolo è quella dell'assemblea nazionale dell'Anm. Un organismo che ha poteri decisionali perché, al contrario del recente congresso di Genova, qui, alla fine, si contano i voti dei delegati. E quindi degli iscritti. Delegati e deleganti che, in verità, ci paiono pochi: un centinaio di sindacalisti in toga che rappresentano poco più di mille dei quasi seimila iscritti all'associazione (mentre i magistrati nei ruoli sono 7.300). Dunque, appena un sesto dell'Anm è virtualmente riunito in questo freddo palazzo di piazza Cavour. E le decisioni che saranno prese coinvolgeranno direttamente meno di un settimo di tutta la magistratura. I dirigenti, però, sono soddisfatti: «Questa è un'assemblea altamente rappresentativa». Sarà...

Tre punti all'ordine del giorno: la responsabilità civile, dopo il referendum e mentre il Parlamento prepara la nuova legge. I problemi di struttura, le riforme mancate, le riforme invocate, le proteste e gli scioperi. Il rapporto perverso fra la magistratura e i partiti politici, che per essere rotto dovrà portare l'Anm a fare una scelta radicale: il divieto di iscrizione degli iscritti all'associazione ai partiti politici. In attesa che venga una legge.

Ebbene, sul primo punto, l'Anm sembra ormai rassegnata a non interferire più. Che sia il Parlamento a sbrogliare la matassa. Raffaele Bertoni, segretario di «Unità per la Costituzione» è come al solito esplicito: «L'Anm non si deve occupare più della legge. Né sabotare, né collaborare. Questa legge è un peccato contro natura, un mostriciattolo che non può camminare. Loro l'hanno voluta, loro se la coltivino». Ancora più aspro Pier Luigi Vigna, presidente di «Magistratura indipendente», che critica l'«ottica riduttiva del disegno di legge Vassalli e del testo del comitato ristretto» e spara contro l'azione di rivalsa dello Stato (condannato) contro il magistrato, che produrrà «effetti devastanti per l'imparzialità e la serenità di giudizio». E che renderà sempre più difficile alla magistratura perseguire «quei centri di potere occulto che condizionano tutta la società civile».

Anche «Magistratura democratica» afferma la necessità per l'Anm di «non lasciarsi coinvolgere in iniziative strumentalizzabili a fini di dilazione o impedimento dell'approvazione della legge», senza però, come dice il suo segretario, Franco Ippolito, far mancare quel contributo di «elaborazione culturale e di critica sui punti essenziali».

Il vero problema è il secondo: le riforme, le strutture, i mezzi per operare meglio, per non fare errori.

Come a Genova, anche su questo punto Md è meno estremista. E propone, sempre dopo l'approvazione della legge, una «settimana per la giustizia».

Intanto, i magistrati pensano di dare un buon esempio: recidendo il rapporto partiti-giudici, col divieto di iscrizione. Lo vogliono Unicost e Mi, non è d'accordo Md. E anche all'interno di Unicost c'è chi non ci sta. Come Vito D'Ambrosio, consigliere a palazzo dei Marescialli: «Se ora dicessi: escano dalla sala tutti i giudici iscritti ai partiti, uscirebbero due o tre giudici; se dicessi: escano tutti i giudici iscritti alla massoneria, se ne andrebbero molti di più. Il problema non è questo, perché i partiti non iscrivono i giudici ai quali sono interessati, che in qualche modo li rappresentano».

CATTOLICI / CONVEGNO

Cl, realtà a due facce

Buttiglione critica sia la sinistra, sia i partiti di governo

CATTOLICI / CORSI

Più spazio alla creatività sociale

Un'iniziativa che coinvolge settanta città italiane

ROMA — E' stato varato ieri a Roma un rilancio in grande stile e su scala nazionale dell'insegnamento sociale cattolico. Esponenti del cattolicesimo militante, movimenti ed associazioni, vescovi e intellettuali, hanno voluto promuovere o sostenere una «associazione per l'educazione permanente alla dottrina sociale cattolica» che aprirà tra poco i suoi corsi in settanta città italiane. Ne è presidente il senatore Lucio Toth, leader del Movimento cristiano lavoratori, mentre al filosofo Augusto Del Noce, vero ispiratore dell'iniziativa, è stata affidata la presidenza onoraria.

Importanti adesioni sono pervenute ai promotori tra le quali quella di Goria, Andreotti, Emilio Colombo, Donat Cattin, Formigoni e Piccoli. Il Presidente della Repubblica, Cossiga, ha inviato un caloroso messaggio in cui esprime il suo «personale e convinto apprezzamento alle finalità dell'iniziativa» in grado di dare nuovo «vigore al cattolicesimo italiano».

Sul versante ecclesiale, il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Ugo Poletti, ha manifestato la sua simpatia per l'iniziativa inviando alla manifestazione inaugurale il vescovo Ferdinando Charier, responsabile della Commissione episcopale per i problemi sociali e del lavoro che ha chiesto ai cattolici di smettere di «stare alla finestra».

Scopo della neocostituita associazione è l'incremento della «creatività sociale dei cattolici» secondo quanto ha affermato il Papa al convegno ecclesiale di Loreto.

«Il cattolico è un laico adulto e maturo che ha un proprio progetto da proporre nella nostra società democratica e pluralista» ha dichiarato il professor Mora, dell'università di Bologna, presidente del comitato scientifico dell'associazione.

Questo progetto, secondo il senatore Toth, mira ad una «riforma dello stato sociale che tenga conto dei principi di sussidiarietà e di solidarietà propri dell'insegnamento sociale cattolico». Del Noce ha voluto denunciare la «subalternità dei cattolici di fronte alle iniziative degli avversari» e ha detto che tale situazione può essere rovesciata soltanto con la reale applicazione della dottrina sociale cristiana da parte dei credenti. Ecco perchè in tutta Italia, da Aosta a Palermo, sono sorte «scuole» del pensiero sociale cattolico i cui corsi compresi nel periodo dicembre 1987 — aprile 1988 sono curati da eminenti personalità che hanno aderito al comitato scientifico nazionale.

[Sergio Paroni]

ROMA — «Comunione e liberazione» sembra tentare di giocare contemporaneamente su due tavoli: ieri Rocco Buttiglione, ideologo della più vivace organizzazione dei cattolici italiani, a Roma ha vibrato contemporaneamente fendenti contro una sinistra «incapace di dare risposte alla crisi dello stato assistenziale», una sinistra che assume «atteggiamenti ondeggianti fra il barricadiero e l'assistenziale» ed ha condannato nello stesso tempo i politici (presumibilmente quelli dei maggiori partiti di governo) che oggi gestiscono «lo Stato usato per aiutare la ristrutturazione capitalistica».

Ma al convegno di «Comunione e liberazione» avevano dato la loro adesione schierando i propri nomi nel comitato d'onore, anche se non presenziando ai lavori, una schiera di nomi di primo rango della Dc: da Andreotti a Colombo, da Donat Cattin a Piccoli, fino al presidente del consiglio Goria, politici che, forse, avrebbero potuto sentirsi messi sotto accusa.

Contemporaneamente i politici democristiani ieri hanno assistito, nel Teatro Adriano di Roma, ad una riunione presieduta dal segretario De Mita che per l'occasione era affiancato dal più noto esponente di «Comunione e liberazione» e deputato dc al Parlamento europeo, cioè Roberto Formigoni. Indubbiamente se c'è un partito che in questi ultimi quarant'anni in Italia ha contribuito a gestire lo Stato e l'economia nel senso di un capitalismo avanzato questo è stato la Democrazia cristiana.

Ecco perchè l'impressione che si è ricavata dal complesso della giornata di ieri è quella di una «Comunione e liberazione» che presentava facce diverse nelle due occasioni in cui si mostrava.

La dottrina sociale cristiana è stata rilanciata da Buttiglione come risposta alternativa al tramonto dell'ideologia marxista e leninista negli anni Ottanta. Il docente milanese ed ideologo di Cl ha constatato il fallimento dell'ideologia marxista leninista dopo gli entusiasmi che questa era stata capace di suscitare soltanto alla fine degli anni Sessanta; ma ha constatato tristemente, almeno dal suo punto di vista, che questo fallimento si è trasformato in un trionfo dell'ideologia borghese anche fra la classe operaia, con una perdita di solidarietà all'interno del proletariato stesso e nei suoi confronti.



Un morto di «rispetto» fa muovere un quartiere

NAPOLI — Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Vittorio Giuliano, di 17 anni, il nipote del «boss» di Forcella Luigi Giuliano. Vittorio Giuliano è stato stroncato da una eccessiva dose di stupefacenti. Ha reso omaggio alla vittima un intero quartiere dove i Giuliano sono da sempre temuti e rispettati. Al termine del rito religioso il corteo funebre ha percorso le strade del quartiere dove i commercianti hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto. Persino i venditori ambulanti hanno coperto la loro merce con teloni.

ESPLOSIONE NEL NAPOLETANO

«Botti», le prime vittime

Un morto (16 anni) e quattro feriti - La «battaglia di Capodanno»

Negli ultimi dieci anni almeno una trentina di persone sono rimaste dilaniate in queste fabbriche improvvisate

NAPOLI — Un morto e quattro feriti gravi. La passione dei napoletani per i botti ha le sue prime vittime sacrificali. In vista dell'immancabile «battaglia di Capodanno» nelle fabbrichette si lavora sodo. Una di queste, ieri, è saltata in aria.

L'odore acre della polvere da sparo si avverte già alcune centinaia di metri prima di arrivare in vista del «cratere». La grande baracca di cemento e legno sembra sia stata centrata da una bomba; nel suolo si è aperta una voragine larga diversi metri. Frammenti anneriti dal fuoco sono stati schizzati dappertutto.

«Quel povero ragazzo, che prima...» mormora un vigile del fuoco. Aveva soltanto 16 anni Ferdinando Novellino, la vittima. Insieme a due fratelli e ad altri ragazzi stava lavorando sodo nella fabbrica del padre per confezionare i botti che rallegrano il Natale e il Capodanno dei napoletani.

La «fabbrica»: un capannone di 120 metri quadrati con due uscite, regolarmente autorizzato per la produzione dei fuochi d'artificio. La zona è di mezza collina, via Monte Pendolo a Gragnano, un paese dell'entroterra stabiese. Nei paraggi, per fortuna, non ci sono altre abitazioni, a parte qualche casa abusiva a distanza di sicurezza.

Erano da poco passate le 13 quando un tremendo boato ha squassato l'aria. In quel momento nella baracca si trovavano cinque giovani lavoranti: i tre figli del titolare, Domenico Novellino, 55 anni, e due suoi dipendenti. Il padrone era fuori paese, in un comune vicino per allestire i preparativi di una festa; fino a ieri sera non era stato ancora rintracciato.

Toccava dunque ai ragazzi di darsi da fare per confezionare «tric trac», bengala, girandole, mortaretti. Le cause dello scoppio non sono state ancora accertate, ma è probabile che una scintilla provocata da qualche arnese di metallo (o forse un maldestro dosaggio dell'esplosivo) ha innescato la tragedia.

Ferdinando Novellino, il più giovane dei presenti, è stato colpito in pieno, il suo corpo orribilmente sfigurato, tanto che sono trascorse diverse ore prima che potesse essere identificato.

La baracca si è trasformata in un inferno.

Uno dopo l'altro i diversi bidoni contenenti la polvere da sparo sono esplosi, si è sviluppato anche un incendio. Tramortiti ma vivi gli altri quattro ragazzi; per due di loro, particolarmente gravi, è stato necessario il trasferimento a Roma, con un elicottero della protezione civile, all'ospedale Sant'Eugenio. Presentano infatti ustioni di primo, secondo e terzo grado su tutto il corpo. Sono il fratello maggiore della vittima, Gennaro, di 22 anni, e Antonio Fontanella, di 20.

Gli altri due feriti (il terzo fratello, Vincenzo Novellino, 20 anni, e Ciro Sorrentino, 17 anni) sono tuttora ricoverati all'ospedale San Leonardo di Castellamare di Stabia.

Naturalmente adesso la «fabbrica» è sotto sequestro in attesa dell'esito delle indagini affidate ai carabinieri. Nell'ultimo decennio sono almeno una trentina di vittime del «lavoro nero» in questi improvvisati capannoni, ai quali quasi sempre non vi sono né leggi né regole di sicurezza che si rispettino. Fabbricanti di morte che intensificano la loro attività in prossimità delle feste.

A REGGIO CALABRIA

Ha ucciso per onore

Generale «difende» la figlia

REGGIO CALABRIA — Omicidio per motivi d'onore. Un generale dell'Aeronautica in pensione, Giuseppe Pata, di 58 anni, ha ucciso ieri mattina con un fucile da caccia il commercialista Angelo Crupi, di 35 anni. Il delitto è avvenuto nei pressi dello studio del Crupi, a breve distanza dal palazzo di giustizia, nel centro di Reggio Calabria. L'omicida si è immediatamente costituito. Pare che all'origine del delitto vi sia la figlia del generale, coinvolta in una vicenda sentimentale.

Il Crupi, parcheggiata la propria automobile, stava raggiungendo a piedi lo studio quando è stato affrontato dal generale. Dopo una violenta discussione, il Pata ha sparato proprio mentre il commercialista stava estraendo una pistola calibro 7,65 (che deteneva illegalmente). Raggiunto a un fianco dal colpo di fucile, il Crupi è morto all'istante, senza riuscire a premere il grilletto.

Subito dopo il delitto, il Pata si è recato nella propria abitazione, da dove ha telefonato alla questura, dando notizia dell'omicidio. Il generale è stato quindi prelevato dalla squadra mobile, che ha sequestrato il fucile, un'arma da caccia che l'uomo possedeva legalmente.

VOCI A MILANO

Gelli tornerà in Italia?

Potrebbe venir estradato

MILANO — Negli ambienti giudiziari milanesi si torna a parlare di un possibile imminente arrivo in Italia di Licio Gelli. Questa ipotesi è collegata al processo che Gelli dovrà subire il 22 dicembre prossimo a Ginevra (per la corruzione di un guardiano del carcere).

Se Gelli sarà condannato ma beneficerà della condizionale, l'estradizione sarebbe immediata e l'ex venerabile maestro della loggia massonica P2 verrebbe consegnato alle autorità italiane, che a loro volta lo metterebbero a disposizione dei giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi.

I due magistrati, che da quando lo hanno incriminato non hanno mai potuto ascoltarlo, potrebbero cominciare subito gli interrogatori, sempre che non insorgano complicazioni nello stato di salute dell'imputato.

E' probabile che — se verrà estradato in Italia — Gelli, attraverso i suoi legali, formuli istanza di scarcerazione per scadenza dei termini, sostenendo che il termine della detenzione preventiva (un anno per il reato di bancarotta fraudolenta) è già scaduto per effetto del periodo di prigione trascorso in Svizzera.

In questo caso i giudici milanesi dovrebbero valutare la situazione anche alla luce delle necessità istruttorie e dei principi stabiliti dalla Corte di Cassazione in materia di scadenza dei termini, nei casi in cui la carcerazione viene trascorsa all'estero. Lo stesso problema si presentò ai medesimi giudici in occasione dell'estradizione dagli Stati Uniti di Francesco Pazienza.

Sembra che le competenti autorità abbiamo già scelto il carcere per Gelli, nel caso in cui torni in Italia: si tratterebbe di un istituto di pena dotato di un attrezzato centro clinico, sul quale vi è il massimo riserbo.

STUDENTI

In diecimila manifestano in Calabria contro la mafia

REGGIO CALABRIA — Diecimila studenti (secondo stime fatte dalla polizia; cinquantamila persone secondo un comunicato dell'ufficio stampa della direzione nazionale del Pci), provenienti da tutta Italia, hanno partecipato ieri a Reggio Calabria a una manifestazione contro la mafia e per il lavoro indetta dal comitato studentesco reggino.

Alla manifestazione hanno aderito delegazioni studentesche provenienti da Vicenza, Verona, Ravenna, Napoli, dalla Sicilia e da tutta la Calabria. Adesioni hanno anche dato istituzioni pubbliche, organizzazioni giovanili politiche e di massa e i sindacati Cgil, Cisl e Uil che hanno proclamato uno sciopero di tre ore. Al corteo ha partecipato, a nome dei tre sindacati, il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato.

«Non fermiamoci», si leggeva su uno striscione che ha aperto il corteo, snodatosi dopo il concentramento in piazza De Nava per corso Garibaldi fino a piazza Duomo, dove hanno parlato alcuni rappresentanti dei comitati studenteschi di varie città italiane. La necessità di non fermarsi dinanzi al fenomeno della mafia è stato il tema che gli studenti hanno messo al centro della loro iniziativa.

Alla manifestazione ha partecipato anche una delegazione della direzione nazionale del Pci, guidata dal condirettore dell'«Unità», Fabio Mussi e il segretario nazionale della Federazione giovanile comunista, on. Pietro Folena.

Nel corso della manifestazione ha parlato inoltre Nando Dalla Chiesa, il quale ha testimoniato la sua «totale partecipazione alla manifestazione».

GANG DELLE CASALINGHE

Con la droga in borsetta

Sette donne facevano da «corrieri» tra Palermo Roma e Bologna

PALERMO — Ancora una «gang delle casalinghe», dedita al traffico della droga, è stata sgominata dai carabinieri, che hanno compiuto un blitz tra il capoluogo siciliano e Roma, Milano, Bologna e Siracusa.

La gang è accusata di aver spacciato eroina, ma anche banconote false. L'operazione è stata avviata nel settembre scorso e si è conclusa con l'emissione di ventidue ordini di cattura. Sette di questi sono a carico di casalinghe.

Dieci arresti sono stati compiuti a Palermo: sette uomini e tre donne; altri due a Roma. Cinque ordini di cattura sono stati notificati in carcere ad altrettanti imputati, già arrestati in precedenza. E altre cinque persone sono sfuggite alle manette: sono un uomo e quattro donne, due a Palermo, una a Roma e la quarta a Milano.

A capo dell'organizzazione ci sarebbe stato Ludovico Sansone, tratto in arresto a Villa San Giovanni il 19 settembre scorso perchè trovato in possesso di dieci grammi di eroina e di uno di cocaina; assieme a lui si trovava Anna Siclari, che aveva nella borsa alcune banconote false.

Da qui le indagini che hanno coinvolto le sette casalinghe, che avrebbero avuto il ruolo di corrieri tra Palermo, Roma e Bologna sia della droga sia del denaro falso. Alle indagini avrebbe fornito la sua collaborazione un «pentito» del quale non è stato fatto il nome.

Recentemente si è concluso nel capoluogo siciliano un altro processo a carico di una banda di trafficanti che utilizzava casalinghe quali corrieri dell'organizzazione.

SIRINGA

Un bimbo ferito

ALCAMO — Un bimbo di Alcamo, del quale non è stato fatto il nome per evitare eventuali fenomeni di emarginazione sociale, si è punto con una siringa.

Subito soccorso dal padre il piccolo è stato portato all'ospedale dov'è stato medicato. Per sapere se ha contratto qualche malattia si dovranno attendere due mesi quando potrà essere fatta la sierodiagnosi.

Il primario dell'ospedale ha detto che comunque è difficile che abbia contratto l'Aids poiché è un virus debole che muore presto a contatto con l'aria.

ASSASSINIO

Due colpi al cuore

PALERMO — Il cadavere di Giuseppe Puma, diciotto anni appena compiuti, scomparso la sera del suo compleanno il 17 novembre scorso, è stato trovato dai carabinieri, su segnalazione anonima, alla periferia di Misilmeri (provincia di Palermo).

Il ragazzo è stato ucciso con due colpi di pistola sparati al cuore. Puma aveva precedenti penali per furti ed era sospettato di spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.

PERUVIANO

Cocaina in valigia

Sequestrata alla Malpensa

VARESE — Due chili e trecento grammi di cocaina pura, per un valore di mercato al dettaglio che si aggira sui due-tre miliardi, sono stati sequestrati dalla guardia di finanza all'areoporto della Malpensa nel bagaglio di un cittadino peruviano.

Il sequestro è avvenuto il 9 dicembre scorso ma la notizia è stata diffusa solo ieri. Il corriere della droga, che è stato rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio, si chiama Francisco Rivera Kusianovich, 30 anni, residente a Lima, agente assicurativo.

Il giovane, sbarcato dal volo AZ 555 proveniente da Lima, via Caracas, è stato invitato a sottoporre la valigia ai controlli di rito. All'interno i doganieri hanno trovato una borsa da viaggio coperta di oggetti personali del passeggero. Quando l'hanno aperta in una tasca è stata rinvenuta la cocaina.

Il passeggero aveva cosparso il bagaglio di pepe per sfuggire alle unità cinofile, espediente questo già utilizzato altre volte. L'uomo, pur avendo passaporto latino-americano, ha tratti somatici occidentali, anche questo un espediente per non insospettire i doganieri.

PREGIUDICATO

Usava la figlioletta

Per spacciare stupefacenti

CASERTA — Un pregiudicato di Macerata Campana in provincia di Caserta, Tullio Tarallo di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Santa Maria Capua Vetere con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e induzione a commettere lo stesso reato.

Secondo quanto accertato dagli investigatori l'uomo si sarebbe servito della figlia, Antonia di sette anni, per confezionare le dosi e custodire la droga. La bambina avrebbe raccontato ai carabinieri molti particolari sull'attività del padre, indicando anche i luoghi dove il pregiudicato era solito nascondere la sostanza.

Tarallo, ritenuto trafficante di hashish, è stato sorpreso dai carabinieri mentre si accingeva a vendere alcune dosi a un gruppo di tossicodipendenti. L'uomo ha tentato la fuga, trascinando nella sua auto la moglie, Santina Merola pure lei trentenne, e la figlioletta. Ma è stato subito bloccato.

BOTTINO DI 800 MILIONI A VALENZA PO

Famiglia in ostaggio, razzia di oro

ALESSANDRIA — Otto ore di angoscia per una famiglia alessandrina, l'altra notte a Valenza Po, la capitale dell'oro. Padre, madre e figlia, sono stati sequestrati e derubati di gioielli e preziosi per un valore circa di 800 milioni all'interno di un noto laboratorio orafo. Moglie, figlia e Giovanni Barone 38 anni, titolare della bottega orafa teatro del clamoroso bottino di oro e gioielli, sono stati usati dai rapitori prima come ostaggi poi sono stati liberati.

Tutto comincia intorno alle 20.30 di giovedì sera. I tre stanno facendo ritorno a casa. La famiglia Barone abita ad Alessandria. E' una serata come tante altre, fredda, e fortunatamente non c'è nebbia. Giungono così in breve tempo a casa. Tutto è tranquillo, ma quando entrano ad aspettarli ci sono sei persone armate col volto celato da passamontagna. I banditi fanno subito capire di avere fretta. Vogliono andare a fare man bassa dei gioielli nella bottega di Valenza. Spingono fuori casa Giovanni Barone, la moglie Carla Borgoglio, 37 anni, e la figlia Valeria di 9 e li caricano rapidamente su tre auto.

Nel viaggio tra il capoluogo di provincia e la capitale piemontese dell'oro, i tre vivono dodici chilometri di paura.

Giovanni Barone è costretto ad aprire la cassaforte: contiene quasi un miliardo di lire in preziosi. Mentre un gruppo di rapitori fa man bassa d'oro e gioielli già lavorati un altro tiene a bada madre e figlia terrorizzate e un altro ancora immobilizza il padre. Per agevolarsi la fuga i banditi prendono in ostaggio Carla Borgoglio e la figlia Valeria. Sono ormai le 11 di sera. Gli altri rapitori decidono di fuggire velocemente con due auto. Per vie neanche troppo secondarie, passando indisturbati anche di fronte a ben due pattuglie della polizia stradale in servizio, i ladri e i sequestratori raggiungono Valenza Santhià, al primo imbocco autostradale della Torino-Milano.

E' trascorsa la mezzanotte da un paio d'ore quando i sei decidono che è giunto il momento di lasciare libere madre e figlia. Poco prima, intanto, nel laboratorio orafo di Valenza Giovanni Barone è riuscito a liberarsi, dopo alcune ore di faticosi tentativi.

[Adriano Moraglio]

†

La moglie MARISA, i figli MARIAPIA, MARCO, ANNA, UMBERTO, annunciano con tanto dolore l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo

Fabio Albrizio

I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 9.30 nella Chiesa della B. V. del Soccorso di piazza Hortis.

Trieste, 13 dicembre 1987

ERNESTO e ANNA ILLY con FRANCESCO, RICCARDO, ANNA e ANDREA, ricordano con gratitudine l'

ING.
Fabio Albrizio

e la Sua amichevole ed entusiasta collaborazione creativa.

Trieste, 13 dicembre 1987

Con profondo dolore e costernazione gli Azionisti, Amministratori, Direttori, il personale tutto della ditta ILLYCAFFE' Spa e della Società AMICI del BUON CAFFE', Area Managers, consulenti tecnici e organizzazione di vendita, prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia ALBRIZIO per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.
Fabio Albrizio
Dirigente Società Amici del Buon Caffè

da lunghi anni stimato collaboratore e amico.

Trieste, 13 dicembre 1987

MAURIZIO, DELIA, SERGIO, ADRIANA, BRUNA, HELGA, BRUNO, ANNA partecipano al lutto per la perdita del loro «Capo»

Fabio

Trieste, 13 dicembre 1987

GIANNA e LICERIO DEGRASSI con RAFFAELLA e MAURA, vivamente colpiti, si stringono intorno alla famiglia dell'

ING.
Fabio Albrizio

ricordando in questo triste momento l'umanità dell'amico e la disponibilità del collega.

Trieste, 13 dicembre 1987

La famiglia MASTROPASQUA partecipa al lutto per la perdita dell'amico

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Le famiglie FARMAKIDIS e TRAMONTINI partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Fabio

Trieste, 13 dicembre 1987

Ciao

Fabio

— LUIGI ROARZI

Trieste, 13 dicembre 1987

Si associa: famiglia VOLPATO.

Trieste, 13 dicembre 1987

Si associano:
— famiglia BUCCI
— famiglia DIONISI
— famiglia LONGO ALFIO

Trieste, 13 dicembre 1987

Prendono parte al lutto: ANNAMARIA, DIEGO e MARTINA VISINI; DANIELA CANDELARI; MIMMA, LUCIANO e SARA COSTA; FRANCO BRADASCHIA; MAURA e GIANFRANCO BRUMEN; fam. CODIGLIA; ing. ZOGLIA; ONDINA ZAGO; SPIRO MARGARIS e signora; ing. PETRACCO; BLITZ e GUIDO; LUIGI MICHELI e fam.; FURIO SUGGI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Piangono commossi il caro

Fabio

— EDOARDO, FEDORA e PAOLO PETRONIO

Trieste, 13 dicembre 1987

ARNALDO ROSSI unitamente ai propri collaboratori partecipa al lutto per la scomparsa dell'

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Prendono parte al dolore della famiglia: FULVIO, LARA, PIERO e GIORGIO AMODEO.

Trieste, 13 dicembre 1987

La Commissione giudici di gara FISI assieme a tutti i giudici della regione partecipa addolorata alla scomparsa dell'amico e collega

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Con profondo dolore partecipano al lutto e ricorderanno sempre la gioia di vivere di

Fabio

gli zii ETTA e OMERO e i cugini LUCIO e GABRIELE con le famiglie.

Trieste, 13 dicembre 1987

La Preside, gli ex colleghi e il personale non docente della «BENCO» sono vicini a MARISA partecipando al suo profondo dolore per la tragica scomparsa del marito.

Trieste, 13 dicembre 1987

Si associano al lutto i cugini GIULIA e PIERO MARSI e famiglia TAMBURRIELLO.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano FABIANA e ROBERTO RADOS.

Trieste, 13 dicembre 1987

Il Presidente dott. FRANCO SLATAPER e il Consiglio Direttivo della Società Alpina delle Giulie partecipano costernati al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico e consigliere

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipa al lutto commossa la famiglia FOCOSI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Uniti nel dolore che ha colpito MARCO e la sua famiglia sono vicini gli amici MASSIMO, PIERO, GIANNI, DONATELLA.

Trieste, 13 dicembre 1987

Il Consiglio Direttivo dello SCI CAI TRIESTE anche a nome degli atleti e di tutti i soci partecipa l'improvvisa scomparsa del suo entusiasta, dinamico, indimenticabile presidente

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

CLAUDIO SUGGI LIVERANI con MARISA, FURIO e VIERI rimpiangono

Fabio

amico da sempre.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

DR. ING.
Fabio Albrizio

il Fiduciario FISI per la provincia di Trieste prof. ing. AURELIO AMODEO con la moglie ANNAMARIA.

Trieste, 13 dicembre 1987

Ciao

Fabio

Sei sempre con noi, gli amici del venerdì: ALDO, ATTILIO, CLAUDIO, FRANCO, GIANNI, TOIO, VINICIO e VITTORIO.

Trieste, 13 dicembre 1987

PAOLO KULTERER e famiglia, GIULIO CHIANDUSSI e famiglia, ricordano l'amico presidente.

Trieste, 13 dicembre 1987

La Commissione grotte «EUGENIO BOEGAN» prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

MARCELLA, NOVELLA, FULVIA ANASTASI partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 13 dicembre 1987

Il TRIESTE SPORTING SKI tutto partecipa al lutto della famiglia ALBRIZIO per la prematura scomparsa dell'amico di sempre.

Trieste, 13 dicembre 1987

GUIDO SONZIO partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico.

Trieste, 13 dicembre 1987

Si uniscono al lutto HELGA e FABIO METUS e le famiglie BILOSLAVO, D'ORAZIO, FURLAN e METUS.

Trieste, 13 dicembre 1987

Il PANATHLON CLUB TRIESTE partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del consocio

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

SILVIO, ESTHER, SARAH e DANIELE COSULICH partecipano al lutto della famiglia e dello Sci Cai Trieste per la grave perdita del suo stimato Presidente

Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Il dott. LORIS CORO' e la DOMENICHELLI Spa partecipano al lutto.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipa al lutto la sottosezione Muggia CAI-SAdG.

Muggia, 13 dicembre 1987

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE partecipa al lutto della famiglia e dello Sci Cai Trieste.

Trieste, 13 dicembre 1987

Atleti e Dirigenti dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA CAMOSCI di Sappada si associano al dolore della famiglia ALBRIZIO e dello SCI CAI TRIESTE per la scomparsa dell'amico sportivo

ING.
Fabio

Sappada, 13 dicembre 1987

Partecipano addolorati ALDO e ALIDA CORETTI, GIORGIO e MARIUCCIA ZMAIEVICH.

Trieste, 13 dicembre 1987

Addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

ING.
Fabio Albrizio

si associano i componenti del consiglio direttivo del Collegio periti industriali.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipa al lutto la famiglia SAVRON.

Trieste, 13 dicembre 1987

Costernato partecipa al lutto il prof. MARCO BAGON.

Trieste, 13 dicembre 1987

MARILENA, MAURO e VIRGINIA sono vicini ad ANNA e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1987

GIORGIO MARANZANA e la MARITAN-BORGATO & C. partecipano al lutto della famiglia e della ILLY CAFFE', per la tragica scomparsa dell'

ING.
Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Ci lasci il ricordo della Tua profonda umanità.
Sconsolati gli amici LEDA e DANILO, MIRELLA e SILVIO sono vicini a MARISA, PIA, MARCO, ANNA e UMBERTO.

Trieste, 13 dicembre 1987

TIZIANO e GIANNA TOSATO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al lutto BRUNA e RENZO MILION.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia GIULY e GIANNI PALADINI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Presidente CONSIGLIO DIRETTIVO E SOCI SCI CLUB 70 partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ALBRIZIO e lo SCI CAI TRIESTE per la tragica scomparsa dell'amico

Fabio

Trieste, 13 dicembre 1987

L'Associazione Cronometristi di Trieste partecipa con cordoglio al lutto per la perdita dell'amico

Fabio Albrizio

Trieste, 13 dicembre 1987

Sentitamente partecipano al lutto le famiglie MALFATTI, BOENCO, RAIA e SCODINI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano BENOIT e JUTTA.

Trieste, 13 dicembre 1987

La famiglia MAGHETTI partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

ING.
Fabio Albrizio

Presidente dello Sci Cai Trieste.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano profondamente addolorati al lutto per la perdita dell'amato amico: GIORGIO, LICIA e FABIO GNIDICA.

Trieste, 13 dicembre 1987

Costernato per la scomparsa del carissimo amico e indimenticabile Presidente dello Sci Cai Trieste

ING.
Fabio Albrizio

OSCAR EBNER de EBENTHALL si associa al comune immenso dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

CORNELIO, PAOLA, PAOLO e CHIARA sono vicini ad ANNA e famiglia per la prematura scomparsa dell'amico FABIO.

Trieste, 13 dicembre 1987

Addolorato per l'immatura perdita dell'amico

Fabio

si associa al lutto della fam. ALBRIZIO, MARIO CIVIDIN

Trieste, 13 dicembre 1987

GIANCARLO PREDIERI unitamente a tutti i collaboratori, operatori e amici di Piancavallo partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito i familiari, lo Sci Cai Trieste e tutto il mondo dello Sci per la tragica scomparsa dell'

ING.
Fabio Albrizio

Piancavallo, 13 dicembre 1987

I cugini ADELE STUCCHI, ROSELLA e FRANCO ISMAN, ISA e GIUSEPPE PERONETTI, NELLA e SANDRO PERONETTI si stringono con affetto a MARISA e figli nel ricordo dell'indimenticabile

Fabio

Monza, 13 dicembre 1987

Partecipano con dolore per la perdita di

Fabio

NICHI, FABIO, VITTORIO, CRISTINA e LUCIANA FEGITZ.

Trieste, 13 dicembre 1987

Sono vicina a MARCO e famiglia MARIA GRAZIA.

Trieste, 13 dicembre 1987

Piange l'amico

Fabio

DANTE DI RAGOGNA.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

Dopo lunga malattia, confortata dalla fede e dall'amore dei suoi cari, è mancata l'adorata

Nerina Fiordelmondo in Bontempo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio PAOLO, la mamma GINEVRA, la suocera MARIA, i cognati PIERO, LUCIANO, ENRICA, la nipote ALESSIA, zii, cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico del reparto oncologico e al medico di famiglia dottor MARINO MARCON.
I funerali seguiranno alle ore 11 di lunedì 14 dicembre dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1987

Con affetto si associano al dolore della famiglia zia FAUSTA, zio GIORGIO, AMELIA e ROBERTO.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al dolore gli amici di PAOLO.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al dolore: famiglie VIEZZOLI, PISANI, BRUNETTI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO: LUCIANO, PICI, NILLA, DALMO, MICHELE.

Trieste, 13 dicembre 1987

Sono vicini a PAOLO e famiglia: LORENZO AVE e MARINO.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al lutto: famiglie PITACCO, NATANGELI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipa al lutto la famiglia GELMINI.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano commosse famiglie:
— LUCIO GIRALDI
— GIANNI SCHROTT

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Il nostro più vivo ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento dimostrando affetto e simpatia per la nostra cara

Olga Dugulin

I familiari

Trieste, 13 dicembre 1987

I familiari di

Daniele Mondo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Muggia, 13 dicembre 1987

I familiari di

Vittorio Bunz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

La moglie e le sorelle di

Ettore Bezzina

commosse ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

13.12.1982 13.12.1987

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Luciano Rismondo

la moglie NARCISA, i figli NADIA e NEVIO, la nuora CLAUDIA, Lo ricordano con dolore e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 13 dicembre 1987

I ANNIVERSARIO

Mario Cervani

Lo ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 13 dicembre 1987

IV ANNIVERSARIO

Tullio Predonzani

La moglie BIANCA, LICIA e SERGIO Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 13 dicembre 1987

VIII ANNIVERSARIO

Marcello Servoli

Ti ricordiamo con immutato affetto

La famiglia

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Buiatti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ADA, la figlia PATRIZIA col marito SPARTACO, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al dolore:
— i cognati RINA e BRUNO
— UMBERTO JUGOVAZ e famiglia

Trieste, 13 dicembre 1987

Partecipano al dolore di PATRIZIA e SPARTACO gli amici:
— EDDA e ALDO
— MIRIAM e DARIO
— SONIA e CLAUDIO

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Damia ved. Arnoldo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio VALENTINO con la moglie LILIANA, il nipote ADRIANO, la sorella BICE unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 dicembre 1987

Ringraziamo dal profondo del cuore tutti i parenti e gli amici che in questo doloroso momento ci sono stati accanto e hanno onorato la memoria di

Mario Michieli

La moglie e le figlie

Una SS. Messa sarà celebrata il 15 dicembre alle ore 17.30 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 13 dicembre 1987

I familiari di

Emilia (Mila) Daneu ved. Perco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Opicina, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEGRASSI ringrazia commossa quanti hanno preso parte all'immenso dolore per la scomparsa del loro caro

Mauro

Villaggio del Pescatore, 13 dicembre 1987

I familiari di

Renato Iuch

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

I familiari di

Sergio Pavan

ringraziano commossi per la grande partecipazione al loro immenso dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

50.o ANNIVERSARIO

MAGG.
PILOTA ATLANTICO

Umberto Rovis

Medaglia d'oro
al valore aeronautico

Ricordandoti sempre

Famiglia ROVIS

Trieste, 13 dicembre 1987

14.12.1984 14.12.1987
III ANNIVERSARIO

della morte di

Emilio Sain

la moglie ANNA Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 13 dicembre 1987

Ricorre domani 14 il secondo anniversario di

Daniele Favero

Ti ricordano ELDA e papà LUIGI.

Trieste, 13 dicembre 1987

A 10 anni dalla scomparsa di

Aldo Desimani

Tuo figlio ALESSANDRO Ti ricorda sempre.

Trieste, 13 dicembre 1987

Ad un anno dalla scomparsa di

Guglielmo Cosani

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

Il giorno 11 dicembre è mancata, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari

Gisella Ulivetti in Pizziga

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli MARIUCCIA ed EGIDIO, assieme alla nuora ADELE, il genero DUILIO, i nipoti ROBERTO e PAOLO.
I funerali seguiranno lunedì 14 dicembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 13 dicembre 1987

Si associano al lutto i fratelli SIGISMONDO, UGO e REGINA con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cociancich ved. Bonazza

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

Si è spenta per sempre la voce di

Max Suran

A tumulazione avvenuta lo annunciano agli amici GIANNI BANDIERA, NUNZIO CONCAS, TERZO SCIORTINO.

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nevia Rosini in Colasuonno

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossa ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore per la scomparsa di

Gaspare Centonze

ARIELLA CRISCIANI CENTONZE

Trieste, 13 dicembre 1987

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore per la perdita della loro cara mamma e nonna

Margherita Maccagno ved. Esposito

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Floriano Visnievec

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

13.12.1986 13.12.1987

Fabio Sorci

Nell'età più bella sei stato strappato da questo mondo ma non dai nostri cuori perché Tu continui a vivere per noi.

Mamma, papà, sorella, parenti e amici

Trieste, 13 dicembre 1987

15.12.1967 15.12.1987

GEOM.
Emilio Scatola

Nel ventesimo anniversario della morte, con amore e infinito rimpianto, la moglie e la famiglia Lo ricordano a tutti coloro che Lo ebbero caro.

Trieste, 13 dicembre 1987

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Filannino

La mamma, il papà, la figlioletta e la moglie Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto

Adele Gaudino ved. Vespasiano

Ne danno il triste annuncio i figli LINA, DOMENICO, MARISA, ANTONIA e IDA, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al personale della Casa di riposo DON MARZARI.
I funerali seguiranno mercoledì 16 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Franco

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALDO e ANDREINA, la nuora, i nipoti, la sorella ANTONIA, il cognato e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

Il giorno 7 dicembre si è spenta serenamente

Giovanna Viola ved. Cantarutti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello, la nipote, la cognata.

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

CAV.
Luigi Lesizza

ringraziano sentitamente per la spontanea attestazione di affetto dimostrata da tutti coloro che hanno voluto partecipare al grande dolore.

Medea, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Degrassi ved. Dudine

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

I familiari di

Stanko Scherlavai

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

Nel I anniversario della cara

Sabina Vouch ved. Ienco

il figlio, la sorella, i parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

Ha concluso la lunga esistenza

Francesca Lonzar ved. Marsich (Marsi)

da Capodistria
di anni 96

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con NERINA, le figlie SILVA in PAROVEL ed EMMA in ZUCCA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 10.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1987

---

†

Ci ha lasciati la nostra

Adriana Nadile

fonte di tanto amore

La piangono la mamma GIUSEPPINA, la sorella LILIANA e tutti i parenti e amici.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Canzian d'Isonzo domani lunedì 14 corr. mese muovendo alle ore 10.30 dall'abitazione dell'estinta di via Gorizia, 23.

San Canzian d'Isonzo, 13 dicembre 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Giraldi

Ne danno il triste annuncio la sorella ADRIANA, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Le figlie commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Nives Turri ved. Brun Rizza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Riolino

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada alle famiglie RINO LAZZARI, TULLIO LAZZARI, RINO DE VECCHI.

Sgonico, 13 dicembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Parenzan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 dicembre 1987

Nel I anniversario della scomparsa di

Guido Cassoni

Lo ricordano con rimpianto la moglie e familiari.

Trieste, 13 dicembre 1987

PETROLIERA CIPRIOTA CENTRATA DAGLI IRANIANI

Salvataggio nel Golfo

Nave da guerra americana raccoglie l'equipaggio in fuga

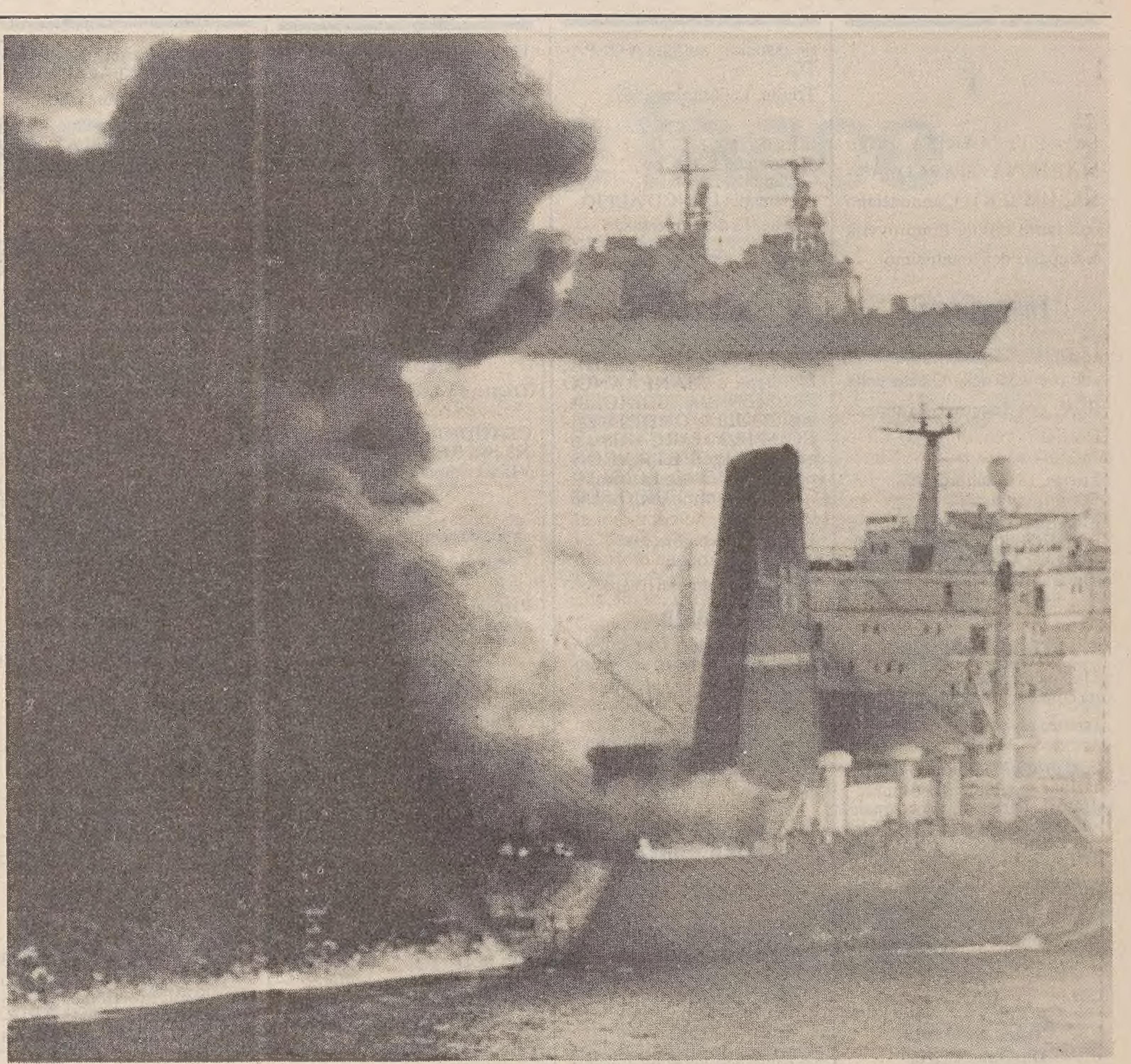
MUJAHEDDIN

Sciopero della fame

Mitterrand polemico con Chirac

PARIGI — «Ho fatto quel che dovevo fare: è normale che io mi sia preoccupato per la recente espulsione dalla Francia dei 14 iraniani e tre turchi, coerentemente con i miei obblighi costituzionali». Lo ha detto il Presidente francese François Mitterrand durante una conferenza stampa conclusiva del quattordicesimo vertice franco-africano di Antibes.
Il Presidente ha confermato di aver ricevuto una lettera dal ministro degli interni Charles Pasqua, in risposta alla sua richiesta di precisazioni sulla vicenda delle espulsioni. Nella lettera — secondo fonti informate — Pasqua afferma di aver applicato la procedura d'urgenza assoluta perché la sicurezza e l'ordine pubblico erano minacciati. «Non bisogna confondere il diritto d'asilo con certe attività contrarie all'ordine pubblico», aveva detto venerdì Pasqua all'Assemblea nazionale.
Mitterrand ha rifiutato di dire se gli argomenti addotti dal ministro dell'interno per spiegare la necessità delle espulsioni lo hanno convinto.
Frattanto a Libreville continua lo sciopero della fame di 12 — nove iraniani e tre turchi — degli espulsi, cui si è unita ieri la moglie francese di uno degli iraniani che ha raggiunto il marito. L'avvocato del gruppo ha fatto sapere in un comunicato da Libreville che i suoi clienti desiderano tornare in Francia per spiegarsi davanti alla giustizia e rifiuteranno ogni trasferimento all'interno o all'esterno del Gabon.
Da parte sua Omar Bongo, il Presidente del Gabon, parlando con i giornalisti al vertice franco-africano ha detto che i 17 espulsi sono alloggiati in un ottimo albergo di Libreville e che sono «totalmente liberi nei loro movimenti».

MANAMA — La petroliera cipriota «Pivot», 232.164 tonnellate di stazza, è in fiamme nella parte meridionale del Golfo Persico dopo essere stata attaccata ieri dagli iraniani. Non si segnalano vittime fra i membri dell'equipaggio, che si è raccolto a prua per ripararsi dalle fiamme e in seguito è stato evacuato da una nave da guerra americana che incrociava nelle vicinanze.
La petroliera, carica di greggio saudita, stava facendo rotta verso lo stretto di Hormuz; si presume sia stata attaccata come rappresaglia per i recenti raid dell'aviazione irachena contro petroliere iraniane. Nelle sue fiancate si sono aperte varie falle dalle quali esce petrolio.
E' stata la «Chandler» l'unità americana che, tramite un elicottero preso in affitto da un gruppo di giornalisti, ha posto in salvo l'equipaggio della «Pivot». Non era mai accaduto che un'unità militare americana adibita a operazioni di scorta nel Golfo partecipasse direttamente a un'operazione di salvataggio come quella che ha avuto per protagonisti i membri dell'equipaggio della «Pivot».
Nel momento in cui sono intervenuti la «Chandler» e l'elicottero della stampa non stava bruciando solo la petroliera, ma era in fiamme anche un tratto di mare attorno a essa: dalle falle prodotte dai proiettili iraniani fuoriusciva infatti una grande quantità di petrolio, che appena fuori prendeva fuoco.
L'equipaggio della «Pivot», che era diretta verso l'uscita del Golfo, si trovava a prua circondato dal fumo e dalle fiamme, quando sono intervenuti i due elicotteri. La petroliera era diventata una trappola infuocata e l'incendio sviluppatosi dopo l'assalto iraniano aveva isolato la sala macchine. «Abbiamo sentito alcuni boati, poi abbiamo visto una colonna di fumo nero e il greggio che usciva», ha racconto un membro dell'equipaggio.
Secondo alcune fonti, ad attaccare la petroliera cipriota al largo di Dubai non sarebbe stata una motovedetta dei «guardiani della rivoluzione» ma un'unità da guerra iraniana. Da Teheran, come sempre in questi casi, non si è avuta alcuna notizia. Fonti marittime hanno riferito che le motovedette non sono in grado di provocare danni dell'entità di quelli subiti dalla «Pivot».
La «Chandler» si trovava a poca distanza dalla «Pivot» quando la petroliera, appena colpita dalla vedetta iraniana proveniente dalla vicina isoletta di Abu Musa, chiedeva soccorso. «Abbiamo deciso immediatamente di intervenire con uno dei nostri elicotteri per ragioni umanitarie», ha spiegato un portavoce militare americano.
L'elicottero preso in affitto da un gruppo di giornalisti americani, che stavano riprendendo l'incendio che si era sviluppato a bordo della petroliera, è entrato in azione subito dopo atterrando sulla tolda della «Pivot».
I due elicotteri hanno trasportato in pochi minuti i quaranta membri dell'equipaggio — tutti greci e filippini, oltre alla moglie in stato interessante di un ufficiale — a bordo della «Chandler», da dove sono stati successivamente trasferiti su un'unità civile accorsa sul posto. A poca distanza dalla scena di questo inconsueto salvataggio — che per la prima volta ha coinvolto anche la stampa internazionale che segue la guerra delle petroliere — era affondata due giorni orsono la «Norman Atlantic», battente bandiera di Singapore.



La petroliera cipriota «Pivot» in fiamme con il tratto di mare circostante dopo l'attacco iraniano.

L'INCIDENTE DEL CAIRO

57 vite per una scorciatoia

Tra le vittime 50 bambini - Passa sui binari per arrivare prima

BOMBA

Saragozza in lutto

SARAGOZZA — Si sono svolti ieri i funerali delle dodici vittime della strage di Saragozza, dove un'auto bomba collocata dall'Eta davanti alla caserma della Guardia Civil ha fatto saltare in aria l'edificio di tre piani della guarnigione, in cui vivevano le famiglie dei militari. Tra le vittime figurano anche quattro bambine.
Re Juan Carlos è giunto ieri a Saragozza per esprimere personalmente il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime e dei feriti (una trentina). In città sono state decretate tre giornate di lutto nazionale.

CAIRO — E' salito a 57 morti il bilancio dell'incidente avvenuto venerdì al Cairo quando un autobus che trasportava degli scolari di ritorno da una gita alle piramidi è stato investito da un treno.
Le vittime sono 50 scolari dai 6 ai 12 anni, sei maestre e l'autista del mezzo che, secondo la polizia, ha attraversato i binari in una zona non consentita a Ain Shams, a 24 chilometri a Nord del Cairo.
Il macchinista del treno ha dichiarato alla stampa che sapeva che pedoni usavano quel passaggio e che per questo in quel tratto rallentava fino a venti chilometri l'ora. Ciò non è stato sufficiente a bloccare il treno quando all'improvviso ha visto l'autobus che attraversava i binari.
L'automezzo è stato letteralmente tagliato in due e alcuni rottami sono stati trovati fino a duecento metri dal luogo dell'impatto. A quanto sembra, le ruote del mezzo sono rimaste bloccate sui binari, mentre il treno si avvicinava suonando la sirena.
La polizia ha precisato che oltre 70 scolari sono rimasti feriti, alcuni dei quali in modo grave, mentre tre insegnanti sono riusciti a salvarsi gettandosi dai finestrini.
I bambini della scuola Ali Mubarak di Kafr Abu Sir, un sobborgo settentrionale del Cairo, si erano recati in gita allo zoo e alle piramidi. Sull'autobus, che aveva 120 posti a sedere, si trovavano in realtà più persone, perché gli insegnanti avevano portato con sé figli e parenti.
Sulla via del ritorno l'autista ha deciso di fare una scorciatoia per raggiungere la città prima che facesse buio e di passare sui binari in un punto non consentito. Gli insegnanti hanno cercato di dissuaderlo, ma l'autista non ha sentito ragioni.
Dopo l'incidente una gran folla si è radunata sul posto e i morti e i feriti sono stati trasportati in due ospedali della zona a bordo di automobili private. I genitori dei bambini si sono riversati negli ospedali e la polizia è dovuta intervenire per riportare l'ordine.

Il macchinista del treno Mohammed Ahmed Hussein si è consegnato alla polizia dopo essere riuscito a stento a sfuggire all'ira della gente accorsa sul posto.

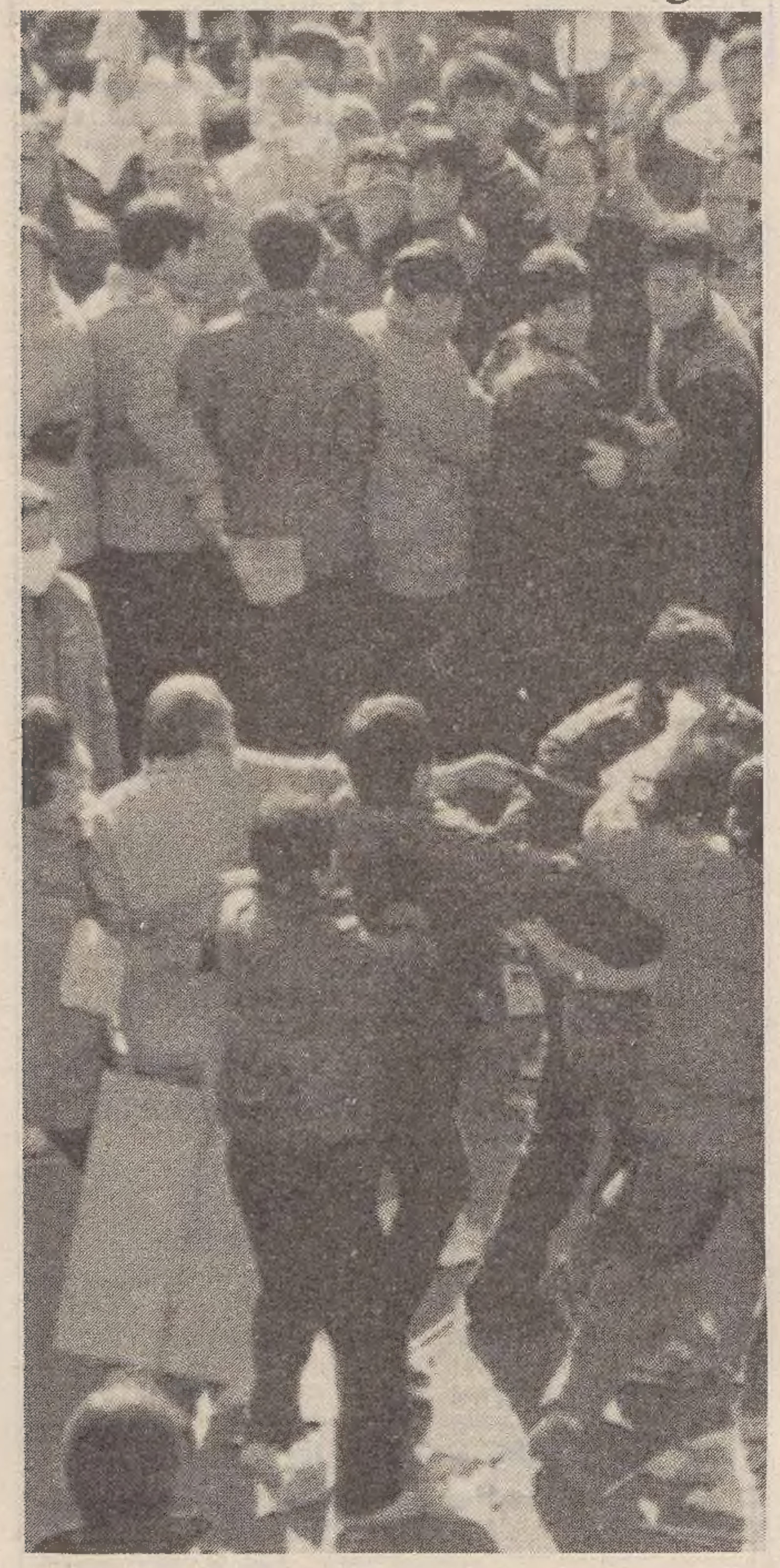
«Quando sono sceso dal treno e ho visto i corpi dei bambini sui binari, mi sono seduto per terra piangendo — ha detto il macchinista — mi volevano fare a pezzi, ma li ho convinti a lasciarmi andare alla stazione successiva per riferire sull'incidente».

L'incidente di venerdì è stato il terzo grave disastro negli ultimi mesi in Egitto.

DRAMMATICA TENSIONE PRIMA DEL VOTO

Seul, 60 giovani in ostaggio

Un soldato armato si è asserragliato in una discoteca



Nuovi disordini nelle strade di Seul.

SEUL — Un soldato dell'esercito della Corea del Sud armato di fucile e alcune bombe a mano ha preso in ostaggio 60 persone in una discoteca di Pusan dopo aver ucciso un uomo e averne feriti altri sei.
La vittima, un ragazzo di 19 anni, è stata raggiunta al petto da diversi colpi esplosi da un fucile automatico «M-16». Anche la maggior parte degli ostaggi si ritiene che sia di età inferiore ai 20 anni.
La discoteca è stata circondata dalle forze di sicurezza. Le autorità militari hanno tentato la strada della persuasione, ma finora il militare ha rifiutato ogni richiesta di arrendersi.
Più tardi la madre e il fratello maggiore del sequestratore hanno cercato di convincerlo a consegnarsi alla polizia.
Secondo le prime ricostruzioni il militare, un uomo di 21 anni, ha fatto irruzione nel locale indossando un elmetto e una divisa da combattimento. Quindi ha ordinato a tutti i presenti, circa un centinaio, di sedersi sulle poltroncine della sala. Diverse decine di avventori sono riuscite a fuggire sfidando i colpi esplosi dal sequestratore.
Intanto le forze armate della Corea del Sud sono state poste ieri in stato di massima allerta, in vista delle prossime elezioni presidenziali.
Il ministero della difesa ha ordinato a tutte le forze armate di vigilare, in vista delle elezioni di mercoledì prossimo, contro eventuali provocazioni messe in atto dalla Corea del Nord o da quelli che vengono definiti «elementi spuri» del Sud; il ministro Chung Ho-Yong ha disposto il rafforzamento dei servizi di pattugliamento della marina e dell'aeronautica, e ha ordinato all'esercito di tenersi pronto in caso di combattimenti.
La tensione è acuita dalla recente scomparsa del jet delle linee aeree coreane che aveva a bordo 115 persone e che secondo il governo di Seul sarebbe stato fatto saltare da agenti nord-coreani allo scopo di sabotare le elezioni e di impedire lo svolgimento delle prossime Olimpiadi (cosa che Pyongyang si è affrettata a smentire).
La polizia era in stato di allerta già da settimane, dopo il susseguirsi di episodi di violenza; speciali unità di polizia armate di fucili automatici sono state destinate ieri alla scorta dei principali candidati presidenziali, tutti fatti segno ad aggressioni nel corso dello svolgimento della campagna elettorale.
La scorsa notte le squadre antisommossa hanno fatto irruzione in trentuno università di Seul e delle zone circostanti, allo scopo di prevenire eventuali azioni messe in atto dagli studenti per impedire lo svolgimento di comizi elettorali; nel corso delle retate sono state sequestrate bombe incendiarie, mazze e una grande quantità di opuscoli antigovernativi.
La battaglia per la presidenza sembra essere ristretta a Roh per il partito di governo e ai due Kim (Kim Young-Sam e Kim Dae-Jung) per l'opposizione; Roh, ex generale e candidato del partito per la giustizia democratica, ha reso nota ieri la sua piattaforma di governo di riconciliazione nazionale, dicendosi l'unico uomo in grado di garantire il rispetto della democrazia e la stabilità politica, e promettendo di porre fine al regime autoritario del presidente Chun Doo-Hwan e agli abusi degli esponenti di regime e dei militari

LE ELEZIONI IN BELGIO

Un paesino troppo conteso

Martens, scivolato sulle rivalità etniche, potrebbe perdere voti

COLLOQUI A KLAGENFURT

Sorrisi Vienna-Roma

Andreotti da Mock dopo Bruxelles

KLAGENFURT — Tre ore di colloqui italo-austriaci ieri a Klagenfurt, tra i ministri degli esteri Giulio Andreotti e Alois Mock.
Nel quadro di un'ampia discussione che ha toccato temi della situazione internazionale e problemi bilaterali è stato sottolineato tra l'altro che la questione dell'Alto Adige è «un aspetto» degli eccellenti rapporti tra i due paesi: si sono fatti progressi, esistono alcune difficoltà ma anche le permesse ottimali per una soluzione e le riunioni in calendario nelle prossime settimane potranno servire a predisporre gli ultimi atti del «pacchetto».
Reduce dal Consiglio atlantico di Bruxelles il ministro degli esteri italiano ha in primo luogo riferito al collega austriaco sulle valutazioni americane dei risultati del summit Reagan-Gorbacev. L'Austria, paese ospitante di negoziati sul disarmo, si è dimostrata particolarmente interessata a conoscere, all'indomani del vertice, gli ultimi sviluppi del negoziato tra Est e Ovest.
Un secondo tema che è stato approfondito molto dettagliatamente è stato quello dei legami tra Vienna e i «12» della Cee. Andreotti ha rilevato che l'Austria sarebbe «fortemente danneggiata» di una mancanza di rapporti con la Cee in una fase in cui aumenta l'integrazione tra i paesi comunitari e ci si avvia verso la realizzazione del mercato interno.
«E' interesse comune che questo debba essere evitato, è necessario un particolare collegamento tra Vienna e la Comunità europea», ha affermato Andreotti incontrando i giornalisti al termine dei colloqui e sottolineando che, in particolare, è stata rimossa a questo riguardo una difficoltà politica. I paesi dell'Est europeo, infatti, hanno mutato atteggiamento nei confronti della Cee, che non giudicano più «l'Europa dei ricchi».
Anche Mock, vicecancelliere e leader del partito popolare, ha molto insistito sull'esigenza di non isolare l'Austria dai paesi che fanno parte della Comunità. Roma e Vienna sono sembrate in sintonia completa su questo punto.
Un'atmosfera analoga ha circondato il «punto» sul problema dell'Alto Adige, trattato a grandi linee in previsione delle riunioni tecniche che si svolgeranno nelle prossime settimane. Il ministro degli esteri austriaco ha dato atto ad Andreotti di essere «un autorevole interlocutore, che è in favore di una soluzione globale e rapida» e ha sottolineato l'esistenza dei presupposti in grado di mettere la parola fine a una questione definita «difficile» con il varo delle norme per l'uso della linqua tedesca nei tribunali.

Waldheim ha chiesto alla procura della repubblica di adire alle vie legali contro la rivista viennese «Wiener» per la sua pubblicazione di documenti che attesterebbero la sua esplicita colpevolezza

Nel suo numero straordinario interamente dedicato a Waldheim, «Wiener» pubblica una lista di criminali di guerra — indipendente da quella dell'Onu — compilata alla fine della guerra dall'esercito americano e conservata nell'archivio nazionale in Virginia. La lista, denominata «Crowcass» (Central registry of war criminals and security suspetcs) contiene anche il nome di Waldheim, accompagnato dalla dicitura «omicida».

Servizio di
Mila Malvestiti

BRUXELLES — Senza nessun entusiasmo si recano oggi alle urne sette milioni di belgi per eleggere 212 deputati e 106 senatori.

Mai, in un secolo e mezzo di storia patria, si è assistito a una campagna elettorale così opaca e senza slanci.

Poca gente ai comizi e un bassissimo indice di ascolto per le tribune elettorali alla televisione dimostrano il malcontento della popolazione, chiamata a votare con due anni di anticipo sulla normale scadenza della legislatura.

La gente si rende conto che il governo di centro destra guidato dal cattolico Wilfried Martens è scivolato su una buccia di banana, un problema marginale che forse neppure le nuove Camere costituenti riusciranno a risolvere: le facilitazioni linguistiche da concedere al paesino dei Fourons, minuscola comunità vallone inserita nelle Fiandre presso Liegi.

I Fourons sono da un paio d'anni teatro di un farsesco carosello municipale: il sindaco Happart, accusato di non conoscere a sufficienza la lingua fiamminga, viene periodicamente destituito dal governo ma riportato in carica dal Consiglio comunale.

In sostanza i belgi, che dicono di volere prioritariamente l'unità europea, in realtà non sanno unificare neppure la loro piccola patria; tanto è vero che questo villaggio di quattromila abitanti è divenuto il pomo della discordia tra le due comunità linguistiche del paese che se lo contendono.

I partiti belgi hanno la particolarità di sentirsi fiamminghi o valloni, prima ancora che democristiani, socialisti e liberali: la solidarietà regionale è più forte del credo politico.

I fiamminghi del Nord non vogliono abbandonare neppure un metro di terra ai «fratelli-nemici» del Sud; i valloni fanno quadrato per strappare nuove facilitazioni e privilegi regionali.

La soluzione della contesa per i Fourons diventerà un precedente per altre zone del regno: per questa regione un paio di mesi fa i democristiani fiamminghi hanno posto un ultimatum a Martens, chiedendogli di mettere un punto finale alla vicenda.

Non sapendo come tagliare l'ascesso linguistico, il primo ministro è stato costretto a dare le dimissioni al Re.

Ma il corpo elettorale, stanco delle tensioni fratricide in casa democristiana, dovrebbe vendicarsi incanalando voti ai socialisti.

Va precisato che la differenza tra Dc e i socialisti alla Camera, è solo di due seggi.

La sinistra, all'opposizione da sei anni, potrebbe quindi strappare la maggioranza ai democristiani e diventare la prima forza politica del Belgio: avrebbe allora le carte in regola per chiedere al sovrano di formare il nuovo governo e di accaparrarsi la poltrona di primo ministro.

Il presidente del partito socialista francofono Spitaels ha del resto già detto pubblicamente che (sarebbe la guerra se fossimo nuovamente tenuti lontano dal potere».

Ad alimentare il malcontento popolare nei confronti dei Dc che attualmente governano con i liberali, vi è anche l'insofferenza per le beghe interne all'odierna maggioranza su problemi scottanti.

Ad esempio la liceità dell'aborto in particolari circostanze, gli alleggerimenti fiscali soprattutto per i redditi medio alti, l'aumento dell'Iva applicando ante litteram le disposizioni Cee.

La popolazione belga non pensa però che una diversa maggioranza le consentirebbe di tirare il fiato dopo una drastica cura di austerità imposta da Martens anche con sciabolate agli stipendi: è infatti consapevole che non vi sono alternative possibili al risanamento dell'economia e alla difesa del franco.

THATCHER

Quanti Lord anti-Lady...

LONDRA — I laburisti non sono più il pericolo numero uno per la signora Margaret Thatcher. Ora il primo ministro britannico deve vedersela anche con un'altra opposizione, praticamente invincibile perché in gran parte ereditaria e senza partito: i pimpanti e aristocratici ottuagenari della Camera dei Lord.
I quasi 1200 Pari che affollano la Camera alta del Parlamento britannico hanno messo in minoranza la signora di ferro per 108 volte nei suoi otto anni di governo. Nella Camera dei Comuni le sconfitte sono state soltanto due.
«La signora Thatcher ha perso almeno 180 voti alla Camera dei Lord dal '79 a questa sua terza rielezione», afferma Lord Ampthill, che nella rossa sala rettangolare siede nei banchi trasversali, i cosiddetti «cross benches» degli indipendenti. «Dopo i conservatori che hanno 400 seggi, la seconda forza siamo noi, i 280 Pari senza partito. I laburisti vengono al terzo posto con 130 seggi».
La Camera dei Lord ha un ruolo di secondo piano rispetto ai Comuni. Nel 1910 i suoi poteri le consentivano ancora di silurare il bilancio dello Stato, ma oramai non le rimane che un limitato potere di rallentare l'iter delle leggi già passate ai Comuni.
Un potere che però ha già dato parecchio fastidio al governo della signora Thatcher, ritardando anche di un anno l'iter parlamentare di proposte controverse come l'apertura dei negozi alla domenica.
«Il nostro potere maggiore tuttavia è quello morale» sostiene Lord Davidson, un Pari che, come altri 760 Lord, ha ereditato dal padre il diritto a sedere in Parlamento. «A differenza dei Comuni dove tutto è gioco di partito, qui noi interpretiamo sempre più l'autentica opinione del Paese. Ogni Lord è libero di dire ciò che pensa, anzi è costretto a farlo. Per norma, nei dibattiti non si possono leggere interventi scritti, bisogna parlare così come viene».
A differenza della Camera dei Comuni che è «off limits» per le telecamere, la televisione segue le sedute dei Lord. «La tv ci ha avvicinati alla gente sfumando quell'alone un po' snob e reazionario che ci portavamo addosso — prosegue Lord Davidson —. Mi ricordo della prima volta che mia madre mi ha visto in televisione con il parrucchino in mano. "Ero molto orgogliosa di te — mi ha detto poi — ma cosa ci facevi con quel pollo in mano?"».

IL QUADRIMOTORE CADUTO IN CALIFORNIA

Ha abbattuto l'aereo per vendetta

LOS ANGELES — Pezzo dopo pezzo, gli agenti dell'Fbi stanno mettendo insieme una verità allucinante: la tragedia del quadrimotore della Pacific Southwest Airlines, disintegratosi lunedì scorso sul terreno di un ranch, nella California centrale, fu causata da uno sconfinato desiderio di vendetta.
Si chiamava David Burke, e aveva 34 anni, 14 di cui spesi alle dipendenze della Usair, la società che agli inizi dell'anno aveva acquistato il capitale della Psa.
Il 19 novembre era stato licenziato: una telecamera nascosta l'aveva ripreso mentre si metteva in tasca il denaro realizzato per conto della società con la vendita di bibite. Nei confronti dell'uomo che considerava la causa della sua rovina, il suo ex supervisore Raymond Thomson, aveva sviluppato un odio mortale. Un odio senza confini che oltre alla sua e a quella del suo nemico è costato la vita ad altre 41 persone senza colpa.
Fra i rottami dell'aereo e i resti martoriati delle vittime, sparsi su un'ampia area, gli agenti dell'Fbi hanno trovato anche l'arma che ha provocato la strage: una Magnum 44. Burke l'aveva portata a bordo grazie alla complicità degli addetti dell'aeroporto, che l'avevano esentato dai controlli di sicurezza memori del suo passato di dipendente dell'Usair.
L'uomo aveva preso in prestito l'arma da un collega. Tutti e sei i colpi furono sparati durante le fasi drammatiche che precedettero il disastro. Il comandante dell'aereo Gregg Lindamood, ebbe solo il tempo di comunicare alla torre di controllo che aveva udito degli spari nel compartimento passeggeri.
Quello che successe negli attimi successivi è racchiuso nel «voice recorder», l'apparecchio che registra le comunicazioni della cabina.
Stando alle indiscrezioni trapelate dagli ambienti inquirenti, si ode la voce di uno steward che comunica al pilota: «Abbiamo un problema». E di rimando: «Sono io il problema». Le voci sarebbero seguite da un tremendo trambusto, da un gemito e da un rantolo (probabilmente del pilota) mentre l'aereo cominciava la sua fatale picchiata, da una quota di 6.600 metri.

UGO TOGNAZZI SU RAIUNO

Litigando in famiglia

Va in onda la prima puntata del film «Chi è quel ragazzo?»

OGGI AL VERDI

Sinfonica e in prova

Primo concerto «sperimentale»

TRIESTE — L'esperimento si farà. Già oggi, alle 17, il Teatro «Verdi» di Trieste ha messo in programma un concerto sinfonico straodinario. Tutto questo per accontentare chi ha auspicato un'alternanza con il nutrito programma di opere liriche.
L'esperimento, è chiaro, darà qualche grattacapo a organizzatori e musicisti. Si dovrà, ad esempio, predisporre una camera acustica nel migliore dei modi possibile, affinchè i suoni non vadano dispersi nel palcoscenico vuoto. E poi bisognerà fare posto a un'ottantina di professori d'orchestra.
Il «Verdi» ha affidato il concerto odierno alla bacchetta di Kenneth Montgomery, direttore stabile di alcune importanti istituzioni sinfoniche olandesi e irlandesi. Un artista che anticipa il suo debutto in Italia, previsto per il ciclo concertistico primaverile di Santa Cecilia a Roma, con questa apparizione triestina.
Montgomery proporrà un programma che prevede in apertura una delle più note e caratteristiche Sinfonie di Gioacchino Rossini: quella detta della «Gazza ladra». Seguiranno la «Haffner» di Wolfgang Amadeus Mozart e la «Patetica» di Chaikovski.
La Sinfonia mozartiana venne eseguita per la prima volta a Vienna nel 1783; quella di Chaikovski a Pietroburgo nel 1893. Due capolavori del repertorio sinfonico apprezzatissimi dal pubblico di tutti i tempi. Interessante sarà ascoltare la versione che ne darà Montgomery.
Dopo questo primo concerto sperimentale spetterà al Teatro Verdi verificare la fattibilità dell'alternanza tra opere liriche e concerti sinfonici.

ROMA — Sarà Ugo Tognazzi l'amico degli italiani teledipendenti a Natale. La Rai ha deciso di programmare «Chi è quel ragazzo?», film in tre parti a partire da questa sera. Le altre due puntate andranno in onda il 20 e 27 dicembre, sempre su Raiuno alle 20.30.
Accanto a Ugo Tognazzi, uno degli attori principe nella commedia all'italiana, ci sarà l'attrice francese Marlene Jobert. La regia è di Nadine Trintignant, moglie del famosissimo Jean Louis.
La storia, ispirata al romanzo di Nicole de Buron, è quella di una famiglia borghese moderna, alle prese con i problemi di tre generazioni. Marie, scrittrice di «feuilletton», e Renzo, uomo d'affari italiano in Francia da venticinque anni, si accorgono improvvisamente che le loro due figlie sono cresciute.
Come la maggior parte dei genitori, però, non sono preparati a un nuovo tipo di rapporto, che esige innanzitutto disponibilità e generosità. Comprensione, insomma, che non dev'essere confusa con la licenza.
Di queste doti, assieme alla diplomazia, è fornita soprattutto mamma Marie. Al punto da riuscire a far superare alla primogenita certe ribellioni. Placata, infatti, la ragazza contrae un matrimonio borghese con tutti i crismi.

Il noto attore presenterà il prossimo «Fantastico»

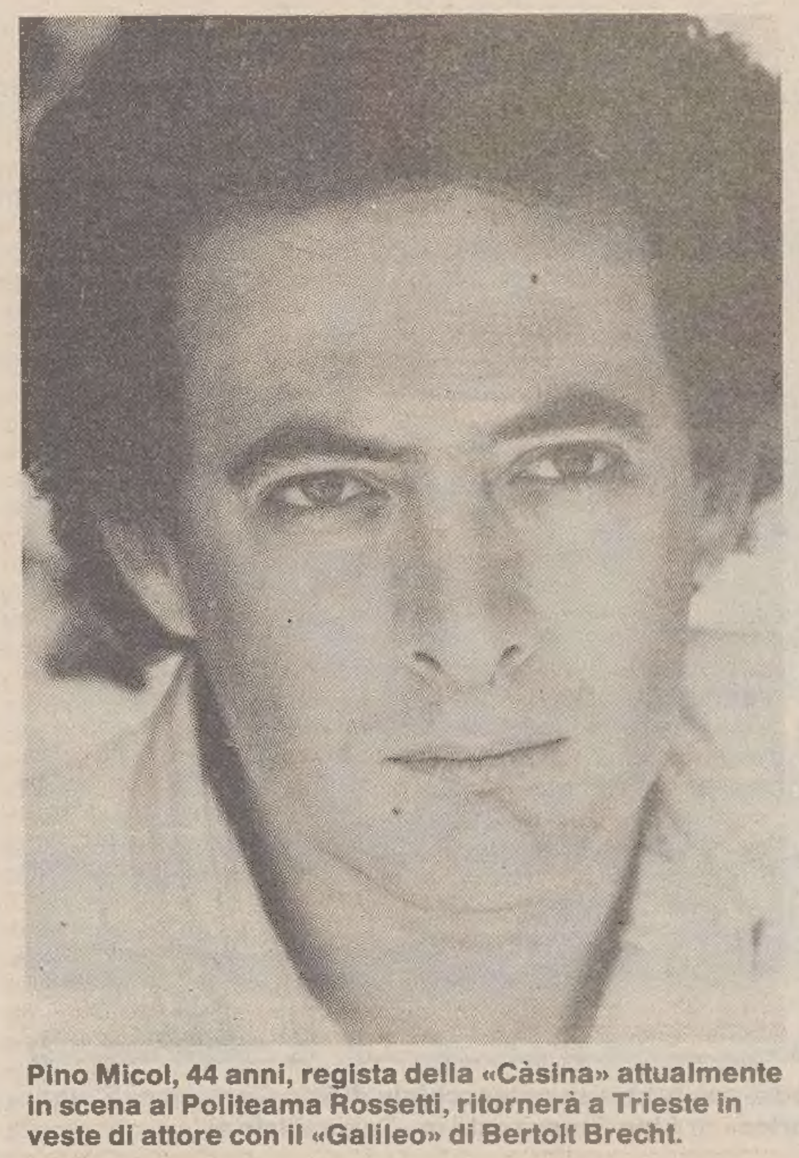
Superata la crisi con una figlia, però, si affacciano i problemi dell'altra ragazza. L'esperienza accumulata, però, non aiuta né il padre né la madre. La nascita di un nipotino viene poi a creare ulteriori difficoltà. E a questo punto il rapporto stesso tra Marie e Franco entra in crisi. Saranno le figlie, questa volta, a dover ristabilire un'unione ormai pericolosamente traballante.
Nicole De Buron, la scrittrice che ha ispirato con un suo libro il film «Chi è quel ragazzo?», parla con soddisfazione della sua opera. «Ho scritto altri nove romanzi — spiega — e in tutti c'è lo stesso humour. Una voglia di sorridere sui guai piccoli e grandi della vita di ogni giorno. In Francia il libro è uscito due anni fa, e ha venduto seicentomila copie».
Per Nadine Trintignant questo è il primo film che può essere inserito nel filone della commedia brillante. Le altre sei pellicole che portano la sua firma sono tutte drammatiche. In una, «Può succedere solo agli altri» con Catherine Deneuve, la Trintignant ha raccontato la sua storia.
A proposito del film, Ugo Tognazzi parla chiaro: «In Francia mi apprezzano e mi vogliono bene — spiega — ed è chiaro che finiscano per offrirmi anche parti interessanti. In Italia, invece, sembra non ci siano più copioni adatti a me».
Polemiche a parte una novità, che confina con il sogno, ci sarebbe. «Giorni fa, in una rimpatriata con Raimondo Vianello, parlando di tante cose abbiamo ipotizzato la possibilità di presentare "Fantastico" l'anno prossimo. Scherzavamo, ma non tanto. In fondo alla Rai mi dicono sempre: "Porti un'idea, siamo a sua disposizione". Chissà come la prenderebbero questa proposta? Resteranno esterefatti».

PINO MICOL

Tornerà mattatore

Il regista di «Càsina» ha in progetto un «Galileo»

Intervista di
Renzo Sanson



Pino Micol, 44 anni, regista della «Càsina» attualmente in scena al Politeama Rossetti, ritornerà a Trieste in veste di attore con il «Galileo» di Bertolt Brecht.

TRIESTE — Il pubblico triestino ricorda Pino Micol soprattutto come attore. Grande attore, anzi «mattatore» in una serie di memorabili spettacoli da «Amleto» a «Cirano di Bergerac» fino al «Caligola» di Camus. In questi giorni è tornato a Trieste da regista, o meglio è arrivata nella nostra landa teatrale la sua «Càsina» plautina che la compagnia del Teatro di Roma rappresenta al Politeama Rossetti fino al 20 dicembre con attori di grande esperienza come Marisa Mantovani ed Ezio Marano.
Micol, impegnato a cambiar casa, ha dovuto trattenersi a Roma, dove l'abbiamo raggiunto telefonicamente.

— Amleto a 28 anni, poi Giulio Cesare, Riccardo II, don Chisciotte, Cirano di Bergerac, Caligola... A chi toccherà dopo?

«Nelle previsioni c'è un "Galileo". Spero di avere la forza di tenere fede alla promessa...».

— Preferisce gli eroi o gli antieroi?

«Credo che anche l'antieroe sia un eroe. Essere eroe vuol dire per me soprattutto distinguersi dal grigio, emergere per un minimo di pensare e di vivere originale. Che poi si tratti di un eroe o di un antieroe, è la stessa cosa. Significa dire qualche cosa in più o di diverso dagli altri».
Dopo il grande successo di «Cirano», Pino Micol ha esordito come regista nella stagione 1982/83 con «La visita della vecchia signora» di Durrenmatt.

— A che cosa si deve questo debutto dall'altra parte della barricata?

«Soltanto a un'esigenza di completarsi. In fondo, erano quasi quindici anni che facevo teatro e quindi era naturale che avvertissi il bisogno di guardare anche dall'altra parte, per approfondire il discorso del palcoscenico. Tutto qui, sembra banale, ma è così...».

— Le piace sempre fare il «mattatore»?

«Non so se è una cosa che mi è piaciuta. Probabilmente mi ci sono trovato coinvolto. Devo dire che mi dà probabilmente maggiori soddisfazioni dal punto di vista del mercato. Tuttavia debbo confessare che i miei momenti di maggiore divertimento non sono proprio quelli "da mattatore"».
La sua carriera di regista ha dato pochi ma buoni frutti, come questa «Càsina» che il nostro critico Giorgio Polacco ha definito «elegante, sinuosa, spesso vorticosa, squisitamente farsesca», mentre Micol nelle sue note di regia confessa di essersi «innamorato» di Plauto «senza patina di nausea scolastica» e di vederlo «bello e lontano ma tanto vicino, forse ancora vivo»...

— Come mai Plauto d'inverno?

«Soprattutto per stimolare questa domanda. Semplicemente per prenderlo un po' più sul serio da quel grandissimo autore classico che è. Dunque, per non relegare Plauto in estate, anche se ogni tanto giunge notizia che anche d'inverno si recita Plauto come se si fosse d'estate, quindi dire "d'estate" non è qualificarlo in una stagione, bensì un vero e proprio modo di mettere in scena Plauto».

— Lei si sente poeta?

«Non lo so se mi sento poeta. Ogni tanto cerco di vivere poeticamente. Non so se è sufficiente».

— A che cosa sta pensando?

«Penso al nuovo lavoro che dovrò affrontare, il "Galileo" di Brecht, che è ancora lontano, ma già mi spaventa. Penso a costruirmi una casa più comoda e penso a stare un poco di più con mio figlio».
Pino Micol, oggi quarantaquattrenne, vive dentro il teatro ormai da vent'anni. Anche il suo matrimonio, in fin dei conti, è stato «teatrale». Galeotto fu il «Cirano», che gli fece conoscere Evelina Nazzari — deliziosa Rossana — divenuta sua partner anche nella realtà.

— Vostro figlio ha otto anni. Che cosa gli regalerà per Natale?

«Non voglio togliergli il gusto della sorpresa. Ma saranno giochi, giochi, giochi e poi ancora giochi».
In questa stagione Pino Micol con il Teatro di Roma è il protagonista del «Fu Mattia Pascal» di Pirandello/Kezich, per la regia di Maurizio Scaparro.

— Attore, regista, e poi...?

«Direi che è già troppo. Adesso ho la mente di attore al "Galileo" e la mente di regista ad un nuovo spettacolo, un testo che parla quasi esclusivamente d'amore. Se aggiungiamo che esiste anche uno spazio per la vita privata, direi che attore, regista, padre e poi uomo sia un impegno sufficiente. Non le pare?».

— Che altro può dirci di Galileo?

«Penso che sia un impegno dei più gravosi. Dei tanti affrontati, questo testo mi sembra particolarmente arduo, un impegno davvero mastodontico, che mi preoccupa non poco».

— Tutti dicono che il teatro è in crisi. Anche lei?

«Sì, ma credo che bisognerebbe smettere di dirlo, perchè non si aiuta nessun malato dicendogli "Sei malato!". Se si vuol dare una parola di conforto o un po' di forza ai malati, bisogna dirgli "Oh, come stai bene!". Quindi, invece di continuare a ripetere che il teatro è in crisi, dovremmo cercare di farlo il meglio possibile. Probabilmente sarebbe l'unico modo per uscire dalla crisi, al di fuori dei discorsi, delle tavole rotonde dei convegni, che non servono quasi mai a niente».

— Lei è favorevole o contrario alla politica degli abbonamenti?

«Per rispondere con precisione dovrei essere molto più esperto in materia. Io credo che la strategia degli abbonamenti serva a costituire una base di partenza per alcune imprese, se non per tutte, soprattutto quelle a gestione pubblica. Ma ho il sospetto che sia un retaggio di tempi andati, e che probabilmente bisognerebbe giocare su altri sistemi di "assicurazione" sia del pubblico che dei fondi: puntare per esempio più sul marketing, sulla pubblicità, sulle sponsorizzazioni, piuttosto che basarsi su un'insieme di abbonati che non credo siano proprio la vita del teatro, se non quella vagamente materiale».

— L'altra sera a Brescia Gabriele Lavia ha interrotto una recita di «Macbeth» perchè uno spettatore, alla terza ora, si era addormentato in platea e stava russando alla grossa. Che ne dice?

«Ha fatto benissimo».

— Lo spettatore?

«Ma no, Lavia! In una cosa sola ha mancato: non ha picchiato lo spettatore».

— Qual è l'ultimo spettacolo, di qualsiasi genere, che ha visto?

«Un bruttissimo film con Terence Hill, ma è un dazio che mi tocca pagare, perchè cerco il più possibile di accompagnare mio figlio al cinema».

— Essere o apparire, che differenza fa?

«Una differenza fondamentale: quella fra il vivere e il fare finta di vivere».

— Quando tornerà a recitare a Trieste?

«Probabilmente con il "Galileo" di Brecht. Chissà però che non arrivi prima il mio testo d'amore...».

SOCIETA' DEI CONCERTI

Il pianista Mario Delli Ponti ritorna da protagonista



Mario Delli Ponti

TRIESTE — Bastò un concerto per conquistare il pubblico triestino. Mario Delli Ponti venne chiamato nel gennaio dell'86 dalla Società dei concerti a sostituire al pianoforte Fabio Nieder in un recital del soprano Tiziana Sojat. Una serata riuscitissima, che i musicofili chiesero di bissare al più presto.
Puntuale, Mario Delli Ponti si ripresenta a Trieste domani sera. Ancora una volta sarà ospite della Società dei concerti al Politeama Rossetti.
Nel programma di questa serata interamente dedicata al pianoforte c'è un Improvviso di Schubert, la seconda Sonata di Brahms, l'ultima Sonata di Prokofiev e il secondo volume dei Preludi di Debussy.
Mario Delli Ponti suona il pianoforte da almeno trent'anni. Ha tenuto concerti un po' dappertutto, facendosi apprezzare anche dai critici più severi. Da tempo, oltre alla musica suonata, si dedica anche allo studio della composizione.
Pochi mesi fa ha pubblicato un saggio sulla psicologia della percezione musicale, scritto in collaborazione con uno psichiatra. La prefazione del libro porta le firme del Premio Nobel sir John Eccles e di Herbert von Karajan.
Domani sera Trieste potrà verificare dal vivo tutta la bravura di Mario Delli Ponti. Nel carnet musicale di questo concertista, che non smette mai di perfezionarsi, ci sono più di mille prestazioni pianistiche sostenute da solo, con formazioni cameristiche e orchestre dirette da più illustri maestri europei, sovietici, asiatici, statunitensi e latino americani.
Il recital promosso dalla Società dei concerti sarà un omaggio a un musicista che, meno di dodici mesi fa, venne a Trieste come semplice sostituto di un collega.

GLASBENA MATICA

La prima di Nieder con due novità

TRIESTE — Mercoledì 16 dicembre alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena in via Petronio 4 avrà luogo un concerto straordinario organizzato dalla Glasbena Matica con la partecipazione straordinaria del «Pro Arte Ensemble» di Graz.
Fondato nel 1970 da Karl Ernst Hoffmann e da lui tuttora diretto, il gruppo austriaco (che è formato da cantanti e strumentisti) si dedica all'esecuzione di musiche poco note e di difficile programmazione, tra le quali sono particolarmente numerose le «prime» di composizioni contemporanee.
Soltanto al Festival autunnale di musica contemporanea di Graz «Musikprotokoll», il Pro Arte Ensemble ha presentato ben 34 prime assolute (tra i compositori figuravano pure gli italiani Ferrero e Nieder) e decine di prime austriache dei maggiori compositori del nostro secolo: da Xenakis a Dallapiccola, da Ligeti a Berio, da Maderna a Krenek, Henze e altri ancora.
Il programma triestino comprenderà due novità di Krzisztof Penderecki («Veni Creator») e di Marek Kopelent («Cantus supplex»), uno dei più validi rappresentanti odierni della musica céca per coro a cappella.
Chiuderà la prima parte della serata il virtuosistico concerto per corno e coro «Ex Alchuini carminibus» di Pavle Merkù, presentato per la prima volta alla Biennale di Zagabria nel 1963.
La seconda parte prevede la prima esecuzione assoluta della seconda versione (di quest'anno) di «Kresnik» di Fabio Nieder, composizione per coro, voci di bambini, pianoforte preparato, otto fruste di paglia e un attore, tra la cantata e l'azione scenica. La prima versione di quest'opera suggestiva, concepita in maniera del tutto originale, è stata eseguita l'anno scorso a Graz.

APPUNTAMENTI

L'ultimo concerto tutto mozartiano

Oggi alle ore 21 nella sala maggiore del Cca in via S. Carlo si terrà il concerto finale del Seminario internazionale d'interpretazione musicale promosso dall'Associazione Musicisti Giuliani insieme al Cca, a Teleantenna e Telemontecarlo.
Protagonista della serata sarà il duo pianoforte-violino formato da Angelo Stefanato e Margaret Burton.
In programma le sonate per violino e pianoforte di Mozart.

Rassegna dell'Arci
Serata musicale

Oggi alle ore 18 nella sala del Circolo Lavoratori Porto-Arci in piazza Duca degli Abruzzi 1 si terrà una serata musicale, nel corso della quale si esibiranno il duo Nuria Kanzian flauto e Anna Garano chitarra, il quartetto di clarinetti «H.J. Baermann» e il gruppo «Gwenc'Hlan».

Nella sala dell'Itis
Musicalletterario

Oggi alle ore 15.30 nella sala dell'Itis in via Pascoli 31 avrà luogo un intrattenimento «musicalletterario» per commemorare la XXIX Giornata mondiale del cieco, con artisti non vedenti e la partecipazione straordinaria di Mario Pardini.

Ridotto del Verdi
Cocteau e concerto

Mercoledì 16 dicembre alle ore 20.30 al Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2, dopo la proiezione di «Le jeune homme et la Mort» mimodramma di Cocteau con le coreografie di Roland Petit e di Erik Satie, avrà luogo un concerto del soprano Patrizia Greco accompagnata al pianoforte da Fabrizio Del Bianco.

Anniversario al Cca
Il Coro Montasio

Oggi alle ore 19 al Cca in via S. Carlo si terrà il concerto conclusivo delle celebrazioni per il 40.o anniversario della fondazione del Coro Montasio, diretto dal m.o Aldo Policardi. Ingresso libero.

Teatro dei Salesiani
Commedia di Fortuna

Oggi alle 17 il gruppo teatrale «La Barcaccia» replicherà al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Nadal e... un ago de pomola». Regia dell'autore.

L'«Armonia»
Commedia musicale

Oggi alle ore 17 al teatro di via Ananian per la rassegna «Teatro dialetto 87» organizzata dall'«Armonia», la compagnia Ex allievi del Toti replicherà la commedia musicale di Cappelletti & Paghi «Te voio ben Trieste».

«Undicietrenta»
Che bellezza!

Inizia domani una nuova serie della trasmissione radiofonica regionale «Undicietrenta», condotta da Bruno Damiani e intitolata «La fabbrica della bellezza».
Dopo aver tentato di definire ciò che si intende per bello, medici ed esperti in studio parleranno di cure dimagranti, problemi della pelle e di tutti i mezzi a disposizione per mantenere la perfetta forma fisica.
La trasmissione, a cura di Bruno Damiani, Gabriella Brussich e Tullio Durigon con la collaborazione di Alessandra Zigaina, è in diretta.



Il barone saluta

ROMA — L'attore John Neville nel ruolo del Barone di Munchhausen in una scena del film «Le avventure del barone di Munchhausen» che il regista Terry Gilliam («Brasil») sta girando tra Spagna e Italia. Tra gli altri interpreti figurano Oliver Reed che sarà Vulcano, il dio del fuoco e degli strumenti di guerra, e Uma Thurman, che avrà la parte di Venere, dea della bellezza. (Ap Wirephoto)

RAIDUE HA DECISO

Rispoli è spostato

«Una grande occasione» da oggi ogni domenica

ROMA — «Una grande occasione» la si potrà avere d'ora in poi la domenica, intervenendo negli studi Rai di Torino oppure sintonizzandosi alle 20.30 su Raidue, anziché il mercoledì, come è accaduto per quattro settimane alla stessa ora. Il programma di Luciano Rispoli, affiancato da Anna Carlucci, cambia infatti collocazione prendendo il posto da dicembre della partita di calcio.
Le ragioni? Le ha spiegate in un incontro con i giornalisti il direttore di Raidue, Luigi Locatelli. «Il pubblico dei telespettatori è sovrano in seguito a un sondaggio si è accertato che, in particolare le donne, preferiscono vedere uno spettacolo invece di una partita di calcio. Inoltre, l'"audience" della partita di calcio domenicale non si era rivelata esaltante, oscillando tra i due milioni e mezzo e i tre, a secondo dell'importanza delle squadre in campo».

Per la cronaca, durante i quattro mercoledì scorsi, «La grande occasione» ha catturato una media di tre milioni di utenti.

Perché è uno spettacolo «Una grands occasione»?

Luciano Rispoli dice: «Nel partire dal presupposto che la grande protagonista del nostro tempo è l'economia, la Rai, in quanto servizio pubblico, ha stabilito di essere esauriente, per quanto possibile, in materia di informazioni economiche, creando una competitività. La competitività diventata una rappresentazione, coinvolgendo dodici famiglie, indotte a scendere in campo per potersi portare a casa un miliardo di lire, anche più».

Presente all'incontro la famiglia sarda che ha battuto finora il record delle vincite con un miliardo 746 milioni: lui impiegato di banca, lei farmacista, hanno confermato la «connessione esistente tra chiarezza di idee sul piano degli investimenti e vittoria».

Gli stessi coniugi Tedde di Domusnovas (Cagliari) hanno confessato di aver preso l'invito della Rai «sottogamba», e di essersi presentati negli studi di Torino (dal quale il programma viene trasmesso in diretta) pensando che si trattasse di un gioco.

Poi si sono resi conto che il gioco-spettacolo si era trasformato in «qualcosa di serio».

Il ruolo dei tre sponsor di «Una grande occasione»? Lo hanno illustrato Massimo Vecchi e Franco Girone del gruppo ideatore del programma, Essevi: «Era giunto il momento di fare capire alla gente il ruolo delle assicurazioni, considerate utili soltanto se legate alla morte».

NAPOLI

Lina Sastri operata

**NAPOLI — L'attrice Lina Sastri è stata ricoverata d'urgenza venerdì notte all'ospedale «Pellegrini» di Napoli e sottoposta ad appendicectomia. Le sue condizioni la costringeranno a rinviare il debutto dello spettacolo «Assolutamente», di Giovanni Manfridi, con la regia di Armando Pugliese, fissato per giovedì 17 dicembre al Teatro «Diana» di Napoli.
La direzione del «Diana» ha comunicato ieri che verrà allestito uno spettacolo sostitutivo che resterà in scena fino al ristabilimento dell'attrice. «Assolutamente», presentato in anteprima nel settembre scorso alla rassegna «Città Spettacolo» di Benevento, è una miscellanea di brani di prosa, tra cui il celebre monologo di «Filumena Marturano», canzoni e spunti sul filo conduttore della «napoletanità».**

DISCHI

Un Mozart compact

MILANO — Una registrazione dell'opera «Così fan tutte» di Mozart, realizzata dal vivo nel 1956 da un amatore a una serata della «Piccola Scala» (sul podio c'era il maestro Guido Cantelli, fra gli interpreti il soprano Elizabeth Schwarzkopf) rivive in un compact disc.
Il disco si inserisce in una collana, prodotta dalla «Stradivarius», che intende «ripescare» registrazioni storiche realizzate negli anni '50 e '60 con i mezzi tecnici disponibili allora, per «ripulirle» grazie alle più moderne tecnologie e inciderle su compact.
Quello di «Così fan tutte» è il primo disco di una serie che comprenderà quattro filoni principali: le grandi interpretazioni, gli innovatori dell'interpretazione musicale, lo studio della musica e i grandi solisti nel loro dialogo con l'orchestra.

MERCATO NERO DELLE VIDEOCASSETTE

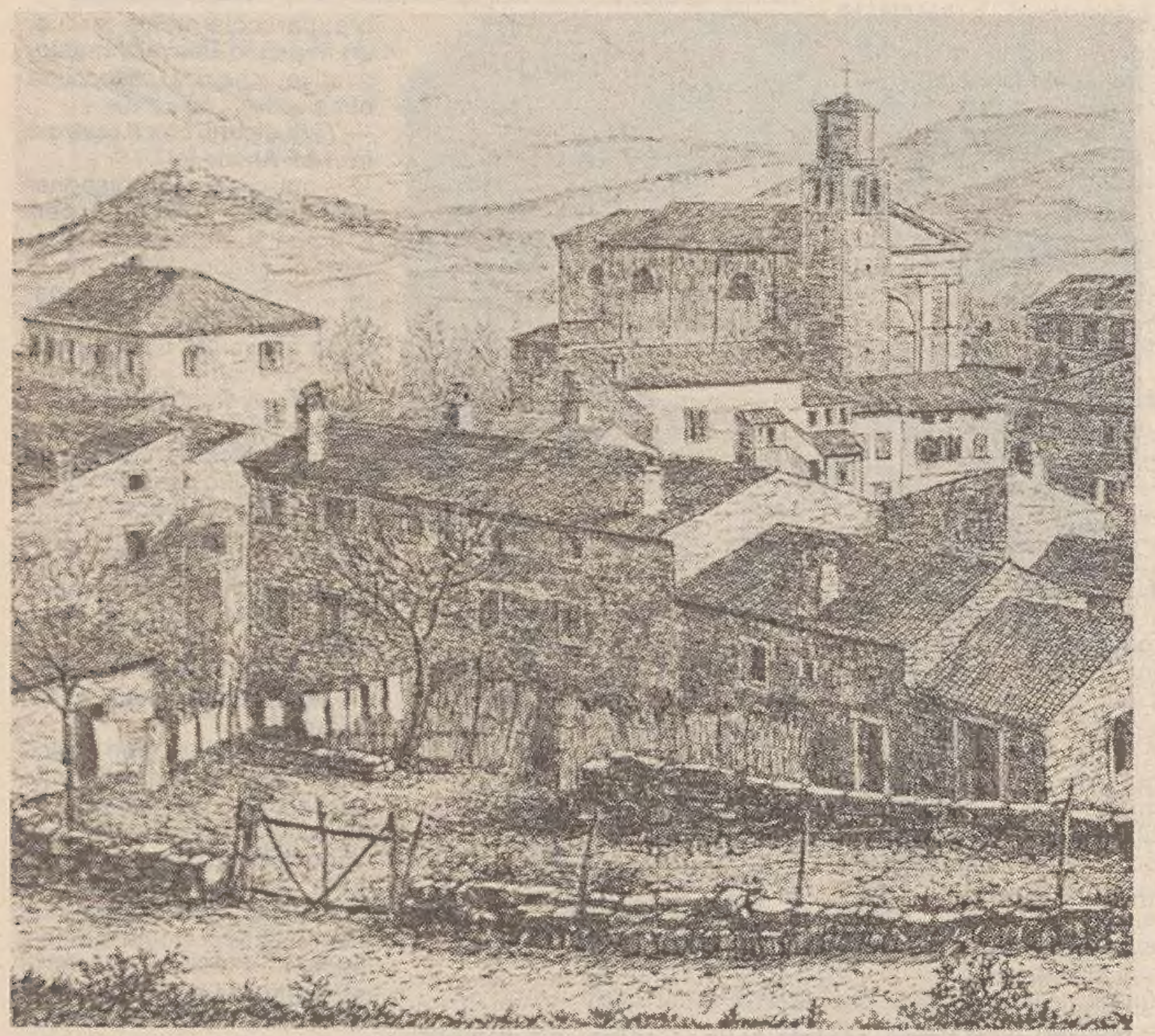
La Siae è scesa in guerra contro i «pirati»

ROMA — Dal primo gennaio 1988 la vita dei «pirati» delle videocassette sarà veramente dura. Da quella data infatti su ogni videocassetta sarà applicato all'origine il «Polaproof», uno speciale bollino Siae di fabbricazione americana (Polaroid) che possiede una prerogativa eccezionale: è assolutamente irriproducibile. Non solo, ma se i falsari tentano di strapparlo, si sciupa irrimediabilmente.
Il problema della legalità della videocassetta è importante per due motivi: intanto perchè chi noleggia distribuisce fabbrica o compra videocassette false è punibile dalla legge; poi perchè le videocassette pirata hanno una qualità pessima: colori sbiaditi o troppo forti, sonoro fasullo, salti di fotogrammi.
L'attività del Nucleo antipirateria della Siae — illustrata in una conferenza stampa a Roma dal direttore generale della Siae Lucio Capograssi —, per quanto riguarda le musicassette, è iniziata nel 1970, e per le videocassette nel 1985.
I dati della pirateria sono allarmanti, ma il fenomeno, contrariamente a quello che è successo negli Stati Uniti, non è riuscito a mettere in ginocchio l'industria cinematografica italiana: nell'ultimo anno, anzi, si è passati dalla cifra record del 60 per cento di falsificazioni (rispetto all'intero mercato) al 20/25 per cento.
Spesso però la videocassetta pirata entra ancora in circolazione prima dell'uscita stessa del film nelle sale e questo comporta danni notevoli al produttore del film, al produttore legale delle videocassette, e agli autori dell'opera cinematografica, in particolare agli autori della colonna sonora che sono retribuiti a percentuale sugli incassi dell'esercizio cinematografico.
La legge 27/3/87 ha dichiarato perseguibile penalmente chi venda o noleggi videocassette riproducenti opere cinematografiche non contrassegnate dalla Siae. E' stata fatta così un'opera enorme di vidimazione del materiale esistente in ben duemila punti vendita in tutta Italia.
Poi c'è il problema della copia privata, quella che tutti possono farsi in casa con il videoregistratore. In altri paesi, come Francia e Germania, si è risolto tassando all'origine i nastri vergini: in Italia questa soluzione è ancora solo una proposta.

[Daniela d'Isa]

LIBRI

Vai col tuo block e impari l'Istria



Veduta panoramica di Visinada, con la chiesa parrocchiale di San Gerolamo. E' una delle tappe del «viaggio pittorico» di Aldo Bressanutti in «Terra d'Istria».

Dall'«Istria pittoresca» all'attuale «Terra d'Istria», continua il paziente girovagare di Aldo Bressanutti alla ricerca di una memoria perduta. E' un nuovo viaggio pittorico dell'artista triestino che stavolta — tralasciando le immagini dell'Istria nobilissima, per dir così — si inoltra nelle strade di campagna, per cogliere gli aspetti più semplici e genuini di tanti borghi ignorati, fuori mano.
Più di trecento incisioni sono il frutto di questo viaggio attraverso i paesaggi della penisola istriana (Edizioni Lint, 248 pagine, lire 40 mila). Una fatica anche fisica: chilometri e chilometri macinati in sella all'inseparabile motoretta dal Timavo a Capo Promontore. Ma i paesaggi che vediamo oggi non sono gli stessi che vedevano le generazioni passate, ed ecco un'opera di «pulizia»: Bressanutti sfronda la rosa del presente dai petali caduchi, per restituircela nella sua primitiva bellezza.
L'occhio di Bressanutti non è quello dello scienziato, è un occhio d'artista. Elimina automaticamente ciò che non vuole vedere. Se qua e là spuntano pali telegrafici, tettoie in plastica, macchine in sosta, tutti questi elementi — frutto delle stratificazioni del tempo — scompaiono come per magia dalle sue incisioni. Egli richiama centri urbani murati, borghi rurali, castelli, casali, chiesette dimenticate a una loro fisionomia originaria. Così, perfino le stradine asfaltate riacquistano per incanto gli antichi selciati.
Il paesaggio può rappresentare e può darci — rivela Luciano Lago, direttore dell'Istituto di geografia della facoltà di magistero dell'Università di Trieste, nell'introduzione al volume — quella misura e quel sentimento della realtà con cui abbiamo perso molti contatti, esso in sostanza rispecchia il mondo in cui viviamo, di cui anche noi siamo parte attiva, il mondo delle nostre esperienze e del nostro agire. Tanto più — si potrebbe aggiungere — se l'occhio è quello di un artista come Bressanutti; allora può accadere che ci si senta «parte attiva» addirittura di un mondo scomparso, ma ricreato così autentico e vivo.
Accompagnato per mano dallo stesso Lago, da Rinaldo Derossi e da Claudio Rossit — puntuali e amorevoli commentatori delle singole immagini — il lettore può così viaggiare con la fantasia lungo una serie di itinerari ideali, riscoprendo intatto quel mondo che fu. Scorci paesaggistici, ma anche gli arnesi, gli oggetti d'uso d'altre epoche: macine, frantoi, gli antichi secchi per il trasporto del latte.
Sfilano davanti agli occhi l'Istria nord-occidentale, da Muggia fino a Capodistria, Isola, Pirano, Umago, compreso nell'entroterra il Carso di Buie. Poi la valle del Quieto da Cittanova a Pinguente, Montona, Parenzo. Quindi il vallone di Canfanaro e l'Istria sud-occidentale, da Rovigno a Dignano e Pola. Infine il bacino dell'Arsa e l'Istria montana, dal Timavo ad Abbazia.
Itinerari che, per essere percorribili davvero, mancano tuttavia di una cartina, sicché il volume non riesce — e poteva! — trasformarsi anche in una pratica guida. I villaggi fortificati di Còvedo e Popecchio, Pietrapelosa e Stridone, dove sono? Per quali vie sono raggiungibili? Località che restano così — come quella Laura, situata approssimativamente tra la Dragogna piccola e la Dragogna — tappe di un viaggio tutto immaginario.

[m. l.]

SPAZIO / I PROGETTI USA - 1

Domani si torna in orbita

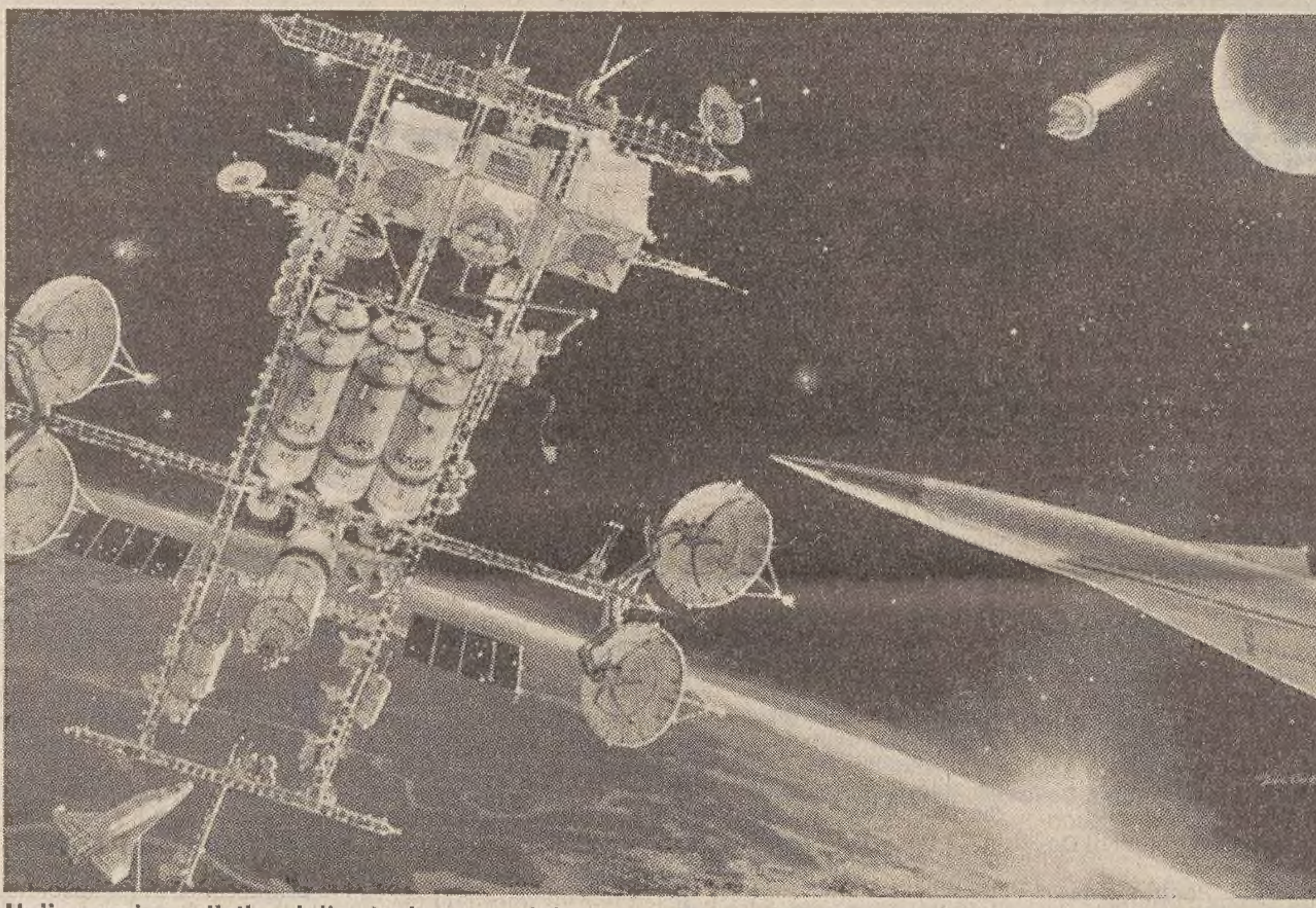
Shuttle alla riscossa dopo il grande shock. E poi tante importanti scadenze...

Servizio di
Fabio Pagan

LOS ANGELES — Centocinquant'anni fa, quando l'onda lunga della frontiera si arrestò sulle coste battute dal Pacifico, pionieri e cercatori d'oro non potevano immaginare che da quella feconda terra di California avrebbe avuto origine un'altra ricerca di nuovi orizzonti e di nuove esperienze. Perché è in California che l'«alta frontiera» dello spazio e quella delle tecnologie elettroniche e biologiche trovano forse la massima adesione industriale e sociale ma anche il massimo delle contraddizioni, costrette a contendere il terreno sui mass-media all'antica sindrome del terremoto e a quella recentissima dell'Aids.
Sintesi urbana di queste contraddizioni spesso laceranti, fatta su misura per le automobili prima che per gli uomini, Los Angeles possiede un mega-aeroporto tra i più ferocemente trafficati al mondo ma anche forse tra i più ordinati e razionali. E' da qui che, a cavallo del Duemila, partirà per la rotta privilegiata con Tokio quello spazioplano che comincia a prender forma nei disegni dei progettisti, sotto l'egida d'un programma congiunto Nasa/Dipartimento per la difesa.
Già battezzato «Orient Express», lo spazioplano rappresenterà il concentrato dei sogni dell'aeronautica e dell'astronautica, della scienza dei materiali e dell'informatica. A mezza via tra l'aereo tradizionale e l'astronave, volando fino a cinque volte la velocità del suono (seimila chilometri all'ora), lo spazioplano potrà scavalcare il Pacifico in appena un paio d'ore, rispetto alle otto ore dei Jumbo attuali.
Tre società sono coinvolte in un progetto esplorativo: General Dynamics, McDonnell Douglas, Rockwell. Tra due anni verrà affidata a una di loro la commessa per la realizzazione del velivolo, che funzionerà a idrogeno e ossigeno liquidi, come un razzo spaziale. Una ricaduta sul piano civile, insomma, dell'esperienza accumulata con lo Shuttle, nonostante la tragedia che dal gennaio dell'anno scorso ha messo a terra la navetta americana.
Ed è sempre da questa terra di California che gli Stati Uniti, con pazienza ma anche con rabbia, cercano di venir fuori dall'impasse spaziale dell'«anno nero» '86. Il 26 ottobre, dal poligono Usaf di Vandenberg, 200 miglia a sud di Los Angeles, hanno nuovamente ruggito i motori di un Titan 34-D, il più potente vettore americano. Un lancio la cui valenza è andata ben al di là della messa in operazione del sofisticatissimo satellite-spia KH-11.
Perché Titan era reduce da due disastrosi fallimenti consecutivi in fase di partenza che avevano dato un'ulteriore mazzata alle ambizioni dell'astronautica americana, da troppo tempo costretta ad assistere al lento e tranquillo progresso spaziale dei sovietici: dalla stazione Mir in costruzione in orbita al nuovo superrazzo Energia, a quella navetta «falce e martello» che sarà forse collaudata con uomini a bordo entro l'88.
Ma l'anno che viene dovrebbe vedere anche la riscossa dello Shuttle. Nel deserto dello Utah sono cominciati i collaudi «orizzontali» dei nuovi booster a combustibile solido della Morton Thiokol, all'origine dello scoppio del «Challenger». E all'inizio di ottobre è stata delineata una possibile scaletta delle partenze della navetta.

La stazione spaziale si farà (in ritardo). Ma basteranno l'ottimismo e l'ambizione a colmare il «gap» attuale?

L'esordio è in calendario per il 2 giugno, protagonista «Discovery». Un volo di quattro giorni che dovrà servire a far riprendere fiducia e confidenza con l'astronave dopo il grande trauma che ha percorso la Nasa e l'America.
Nell'arco di due anni e mezzo sono previste una ventina di missioni: tre nell'88, otto nell'89, nove nel '90. Di queste, almeno otto avranno a bordo carichi militari Quattro voli, comunque, sembrano fatti su misura per quegli obiettivi di pacifica esplorazione del cosmo che dovrebbero costituire pur sempre il piatto forte delle imprese spaziali: nell'89 le navette «Atlantis» e «Discovery» lanceranno — rispettivamente in direzione di Venere e di Giove — i veicoli automatici Magellano e Galileo; nel giugno del '90 è prevista (con «Discovery») l'attesissima messa in orbita dello Space Telescope, uno strumento destinato a dilatare l'Universo conosciuto; e alla fine del '90 dovrebbe toccare ancora a «Discovery» il lancio della sonda europea Ulisse, destinazione il Sole.
Ma il programma dello Shuttle — a scanso di nuovi drammatici avvenimenti — potrà riprendere a pieno regime solo nel 1991, quando dovrebbe essere disponibile anche il quarto Shuttle, destinato a rimpiazzare lo sventurato «Challenger».
E poi? Poi la Nasa guarda già alla possibilità di passare a un veicolo per le operazioni circumterrestri che intanto vien definito Shuttle 2 e che comunque non sarà pronto, per bene che vada, prima del 2005. Si tratterà d'una navetta di dimensioni simili all'attuale, ma molto più leggera e di struttura completamente diversa.
Lo Shuttle 2 sarà formato infatti da due veicoli sovrapposti, che partiranno sempre in verticale: il primo condurrebbe il complesso fino a una certa quota, rientrando poi automaticamente a terra; il secondo — l'astronave pilotata vera e propria — continuerebbe il volo verso l'orbita. A bordo una quindicina di persone, o l'equivalente sotto forma di merci e strumentazione.
Prima che il secolo finisca, le navette Usa troveranno però lassù in orbita quella stazione spaziale che nelle intenzioni della Nasa doveva cominciare a prender forma intorno al 1992, in coincidenza con l'anniversario dei cinquecento anni della scoperta dell'America, ma che ormai slitterà di almeno quatro anni. Una stazione scientifica e industriale destinata a orbitare sui 400 chilometri d'altezza.
Per assemblare i componenti di questo sofisticato avamposto spaziale occorreranno almeno diciotto missioni Shuttle, che porteranno lassù i materiali da costruzione e gli operai spaziali che dovranno montarla.
Per l'edificazione della stazione — alla quale contribuiranno anche Europa, Giappone, Canada — si parla di un investimento sui 30 miliardi di dollari. Ed è questo lo scoglio principale che il progetto incontra al Congresso americano. Ma non c'è dubbio che il piano della Nasa passerà, grazie anche ai progressi spaziali di Mosca e alla pressione esercitata dalle grandi industrie, che prevedono 25 mila nuovi posti di lavoro.
Ha detto Robert Hager, vicepresidente per la stazione spaziale alla Boeing: «E' il più importante progetto spaziale civile di questa fine secolo. Per ottenere il contratto della Nasa, abbiamo già speso al buio 75 milioni di dollari».
Nelle prossime settimane la Nasa dovrebbe assegnare contratti per complessivi 6 milioni di dollari per la progettazione e la costruzione dei quattro elementi fondamentali della stazione: il comparto di lavoro e di soggiorno, due moduli cilindrici che ospiteranno fino a otto uomini a rotazione, al quale lavorano Boeing e Martin Marietta; l'incastellatura esterna, i computer e gli equipaggiamenti (Rockwell e MacDonnell Douglas); I pannelli solari per l'alimentazione elettrica (Rocketdyne); una piattaforma strumentale automatica in orbita polare (General Electric).
L'ambizione sottesa da questo complesso progetto che coinvolge navetta e stazione orbitale è grande. Ma ancora più grande appare il gap che lo distanzia dalla realtà attuale. L'ottimismo di facciata che traspare dalle dichiarazioni di James Fletcher — cui sono state affidate le redini della Nasa all'indomani del disastro del «Challenger», con il compito di ricostruirne immagine e managerialità — non basta certo da solo a restituire fiducia all'America spaziale. E dove sta quella sferzata all'orgoglio nazionale sulla quale John Kennedy costruì le basi per la scalata alla Luna?



Un'immagine artistica della stazione spaziale americana quale potrebbe apparire dopo il Duemila. A destra un grande aereo-razzo per i collegamenti con la Terra, in basso uno Shuttle per le operazioni orbitali. Realtà o visione da fantascienza?

MOSTRA

Van Gogh, vita dura e senza fiori

Dal 26 gennaio a Roma un'ampia rassegna a temi - Per esempio, il lavoro dell'uomo

Servizio di
Tiziana Gazzini

Non ci saranno (ovviamente) iris e girasoli supermiliardari

ROMA — Cento opere: per l'esattezza, quarantadue dipinti e quaranta disegni di Vincent van Gogh (1853-1890) oltre a venti dipinti della Scuola dell'Aja. Saranno esposte dal prossimo 26 gennaio, e fino ad aprile, alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.
La mostra, dall'essenziale titolo «Van Gogh», è stata presentata ieri mattina alla stampa alla presenza del ministro per i beni culturali e ambientali Carlo Vizzini, il cui dicastero ha promosso l'iniziativa in collaborazione con il ministero degli esteri, nel quadro degli accordi culturali italo-olandesi.
Non si tratta, però, di una mostra antologica, come il titolo lascerebbe supporre, bensì di una mostra-studio: le curatrici, Augusta Monferrini e Gianna Piantoni hanno tenuto a sottolinearlo con rigore. Al criterio cronologico è stato preferito il criterio tematico. L'idea è quella di approfondire lo sviluppo di alcuni leit-motiv, come ad esempio il lavoro dell'uomo, e di seguirli nell'arco dell'intero itinerario pittorico di Van Gogh.
L'antologica di Van Gogh, comunque, ci sarà, ma si terrà nel 1990, in occasione del centenario dell'artista olandese, e nella sua sede naturale: il museo Van Gogh di Amsterdam.

Intanto, a Roma si potranno ripercorrere i fili dell'ispirazione vangoghiana: la motivazione etico-religiosa, che condizionò tanta parte della sua vita (fece il predicatore tra i minatori del Borinage), la visione del lavoro come maledizione biblica, la ricerca di un linguaggio simbolico, la passione per la tradizione pittorica del '600 olandese, l'interesse per il romanticismo francese da Delacroix a Millet.

Una scelta rigorosa di temi e opere, che taglia fuori il Van Gogh più noto, quello che ha fatto, tra l'altro, la fortuna di tante scatole di cioccolatini. Non ci sono concessioni alla moda. Iris e girasoli che battono miliardi nelle aste internazionali, non si vedranno (qualcuno, nella sala della conferenza, già se ne doleva).

Una scelta difficile, ma che qualifica l'impegno scientifico dello staff della Galleria nazionale: non si vedranno girasoli, ma tanti uomini alle prese con la fatica di vivere. Dai «Mangiatori di patate» del periodo di Nunen, al «Falciatore in un campo di grano» (1889) dipinto nel manicomio di Saint-Remy: quasi un cerchio che si chiude.
Di estremo interesse anche i poco noti risvolti romantici dell'opera di Van Gogh. Saranno esposte le personali interpretazioni che il pittore fece di alcuni quadri di Millet, e bellissimi disegni che superano il codice del lavoro preparatorio, per imporsi come opere espressivamente compiute.
E' nel segno che Van Gogh traduce le sue fissazioni, la sua psicologia, il suo tragico destino (morirà suicida a soli 37 anni); e anche il colore, persino nelle sue manifestazioni più aggressive, serve a esaltare le forme. Un van Gogh simbolista, quello che vedremo, che dimentica i toni scuri del misticismo e del pauperismo nordico per scaldarsi alla luce del Midi della Francia.
Quanto ci vuole a realizzare una mostra del genere? In questo caso l'idea è antica, addirittura del 1950, ma solo da due anni è diventata operativa grazie alla collaborazione del Museo Van Gogh e di altri prestigiosi musei olandesi come il Kroller-Muller di Otterlo, lo Stedelijk e il Rijksmuseum di Amsterdam da cui provengono le opere.
E poi il momento è particolarmente opportuno: la mostra della Galleria nazionale si inserisce in una serie di altre esposizioni, da New York a Parigi, dal Giappone al Brabante, dedicate a momenti specifici dell'attività dell'artista.
La mostra romana ha qualche ambizione in più, allarga il respiro e si propone come un'intelligente introduzione all'antologica di Amsterdam. Che la Galleria romana stia davvero decollando, dopo gli anni bui, per diventare quello che può e deve essere: un polo della cultura artistica internazionale?
Può darsi. Il suo direttore, Susinno, ha aperto la conferenza stampa illustrando l'avanzamento dei lavori del complesso espositivo, che disporrà di 14 mila metri quadrati di superficie, a patto che possa contare su un flusso considerevole di finanziamenti. Le cifre le ha fatte il ministro Vizzini: si tratta di 37 miliardi, 15 dei quali già finanziati. E gli altri 22? Vizzini ha giurato che «si darà da fare».



Particolare di «Esterno di caffè, di notte» (1888). Anche quest'opera è di proprietà del Rijksmuseum di Otterlo, dal quale proverranno molti dei quadri di Van Gogh.

MOSTRA

Ammaestrati da Leonardo

I seguaci lombardi del genio di Vinci: rassegna a Palazzo Reale

Servizio di
Tino Dalla Valle

Nei suoi due soggiorni milanesi il sommo artista fece proseliti: lo testimoniano sessanta disegni e 23 dipinti, suoi e degli allievi

MILANO — Nell'ultimo ventennio del XV secolo il ducato di Milano, allora sotto il saldo dominio degli Sforza, conobbe un periodo di grande prosperità. E, con la ricchezza economica, vide anche un rigoglioso fiorire di lettere e arti.
Sulla scia di Filarete e Bramante giunsero a Milano, soprattutto dalla Firenze medicea, architetti, scultori, pittori. E, fra questi, Leonardo da Vinci, che venne qui nel 1482, ingaggiato come suonatore di lira, ma in realtà portatore di nuove tecniche di disegno e di pittura e, soprattutto, di nuove concezioni estetiche che avrebbe trasmesso ai suoi allievi: «La pittura rappresenta al senso con più verità e certezza le opere di natura, che non fanno le parole o le lettere...».
Fra i suoi primi seguaci: Giovanni Antonio Boltraffio e Marco d'Oggiono; poi Bernardino de' Conti, Francesco Napoletano, Andrea Solario, Ambrogio de' Predis e il cosiddetto Maestro della pala Sforzesca, un pittore di cui sino a oggi non è stata possibile un'esatta identificazione.
Questi e altri artisti costituirono, informalmente, quella che da taluno è stata chiamata la «Achademia Leonardi Vinci», una specie di ritrovo intellettuale presso la bottega del maestro il cui genio, come si sa, spaziava su ogni campo dello scibile, dalla botanica all'architettura, dalla geologia all'idraulica.
Nell'arte figurativa Leonardo portò innovazioni nella tecnica del disegno con l'uso della punta d'argento e della sanguigna, e accentuò le ricerche fisionomiche e anatomiche, suggerendo agli allievi di portare sempre con sé dei libretti da disegno sui quali produrre qualsiasi cosa li potesse impressionare, e soprattutto le fisionomie e i corpi delle persone: «Necessaria cosa è al pittore, per esser bono membrificatore nell'attitudine e nei gesti che fare si possono per li nudi, di saper la notomia dei nervi, ossa, muscoli e lacerti».
In pittura insegnò come analizzare e approfondire gli atteggiamenti delle figure umane, così da rendere palese quella che i critici definiscono «l'azione interiorizzata». La sua lezione fu ben compresa dagli artisti che lo seguirono, ma non sempre dalla critica, che spesso ha sottovalutato i due periodi milanesi di Leonardo e soprattutto quegli artisti che furono genericamente definiti «leonardeschi».
Tuttavia, gli studi di questi ultimi decenni hanno consentito di conoscere e di valutare meglio questi artisti. Perciò giunge opportuna, oggi, la mostra di Palazzo Reale, aperta sino al 31 gennaio, che — oltre a esporre opere difficilmente accessibili al grande pubblico — consente agli esperti di fare il punto sull'importanza della presenza di Loenardo e su Milano come centro di irradiazione del «leonardismo» che, pur filtrato dalle personalità dei singoli artisti, si diffuse in tutta Europa.
Sessanta disegni e ventitré dipinti (alcuni dei quali restaurati per la circostanza) offrono un panorama non del tutto esauriente, ma sufficientemente significativo dell'influenza esercitata da Leonardo sia nel primo soggiorno milanese, durato sino al 1499 alla caduta di Ludovico il Moro, sia nel secondo periodo trascorso a Milano, dal 1506 al 1513, pur con frequenti viaggi a Firenze.
Questa volta gli furono vicini Giovanni Agostino da Lodi, il Giampietrino, Cesare da Sesto e soprattutto Francesco Melzi, che lo avrebbe seguito poi anche in Francia, ad Amboise, dove Loenardo morì nel 1519.
Disegni autentici, certamente di mano di Leonardo, e disegni e dipinti di tutti gli artisti ricordati, nonché di Bernardo Zenale, Cesare Magni, Bernardino Luini, che pure seguirono gli insegnamenti del maestro, figurano in questa bella mostra il cui catalogo (Electa editrice) è stato curato da Giulio Bora, Maria Teresa Fiorio, Luisa Cogliati Arano, Pietro C. Marani.
L'attività scientifica e organizzativa per le scelte e l'allestimento della mostra è merito dell'Ente Raccolta Vinciana e della direzione delle Civiche raccolte d'arte antica del comune di Milano, con l'appoggio della Sovrintendenza ai beni artistici e storici, della Biblioteca ambrosiana e di studiosi operanti nelle università di Milano e di Pavia.
Un grosso impegno, insomma, per mostrarci un patrimonio grafico e pittorico di grande valore e assai poco noto. Si aggiunga — ed è una sorpresa per il visitatore — che, nell'ambito della mostra, due computer ad alta definizione della Olivetti illustrano i risultati delle analisi riflettoscopiche cui sono stati sottoposti due dipinti dell'Ambrosiana: «Ritratto di musico» (forse Franco Gaffurio, allora operante a Milano) sicuramente di mano di Leonardo, e «San Giovanni Battista» di scuola leonardesca.

E', questo, un nuovo metodo di indagine, messo a punto appena nel 1985, che consente di analizzare gli strati grafici e pittorici sottostanti quelli visibili. La scienza applicata allo studio dell'arte: qualcosa che certamente sarebbe piaciuto a Leonardo, curioso e studioso di tutto.

Racconta Vasari: «Avvenne che, morto Giovan Galeazzo duca di Milano, e creato Lodovico Sforza nel grado medesimo, fu condotto con gran riputazione Lionardo al duca...». Da lì ebbero origine le vicende milanesi di Leonardo da Vinci e dei suoi seguaci, le cui opere sono ora l'oggetto principale di questa mostra.

■SCHIPPERS. A dieci anni dalla scomparsa, la figura di Thomas Schippers, uno dei maggiori direttori d'orchestra del secolo, sarà ricordata, il 16 dicembre, nel piccolo teatro del Comunale di Firenze.

SPAZIO / I PROGETTI USA - 2

Marte? Magari

Ma prima bisogna decidere una vera strategia

LOS ANGELES — Se n'è andata dalla Nasa a fine agosto, sbattendo la porta e ricacciando molti rimpianti nel cuore, con quel suo piglio ora dolce e ora deciso che ricorda tanto l'eroina cinematografica di «Alien». Nell'ultimo anno e mezzo Sally Ride, prima astronauta americana, due volte nello spazio sullo Shuttle, ha fatto parte della commissione d'inchiesta per il disastro del «Challenger», rivivendo fino all'esasperazione lo strazio della morte di quei sette colleghi e amici.

Ma nell'ultimo anno e mezzo (oltre a divorziare dal marito, lui pure nel team degli astronauti) Sally Ride ha firmato anche, per conto della Nasa, un rapporto in cui vengono delineate le possibili direttive vicine e lontane per il rilancio dell'ente spaziale americano.

Un rapporto che si regge su quattro progetti: la realizzazione di una rete di piattaforme strumentali in orbita terrestre per lo studio del clima e della geologia del nostro pianeta; una serie di missioni-robot verso gli altri pianeti; la creazione di una colonia sulla Luna; l'invio di una spedizione umana su Marte.

E' un programma che ha incontrato l'approvazione di massima dei vertici della Nasa, fatto apposta per riunire sotto la stessa bandiera «moonies» e «martians», ovvero i sostenitori della base lunare e quelli del viaggio a Marte. Ma è un programma che ha bisogno — tra l'altro — dell'approvazione del consigliere scientifico di Reagan, William Graham, che pare stia preparando lui pure una strategia per la politica spaziale americana.

In quel suo rapporto che ha lasciato in eredità alla Nasa prima di tornare a insegnare astrofisica a Stanford, Sally Ride ha inteso rivitalizzare lo «spirito dell'Apollo» che portò gli Stati Uniti sulla Luna. Ciò che ora manca soprattutto all'America è infatti una chiara visione del suo futuro spaziale, una scaletta di obiettivi prioritari ai quali ancorare la sua scienza e la sua tecnologia.

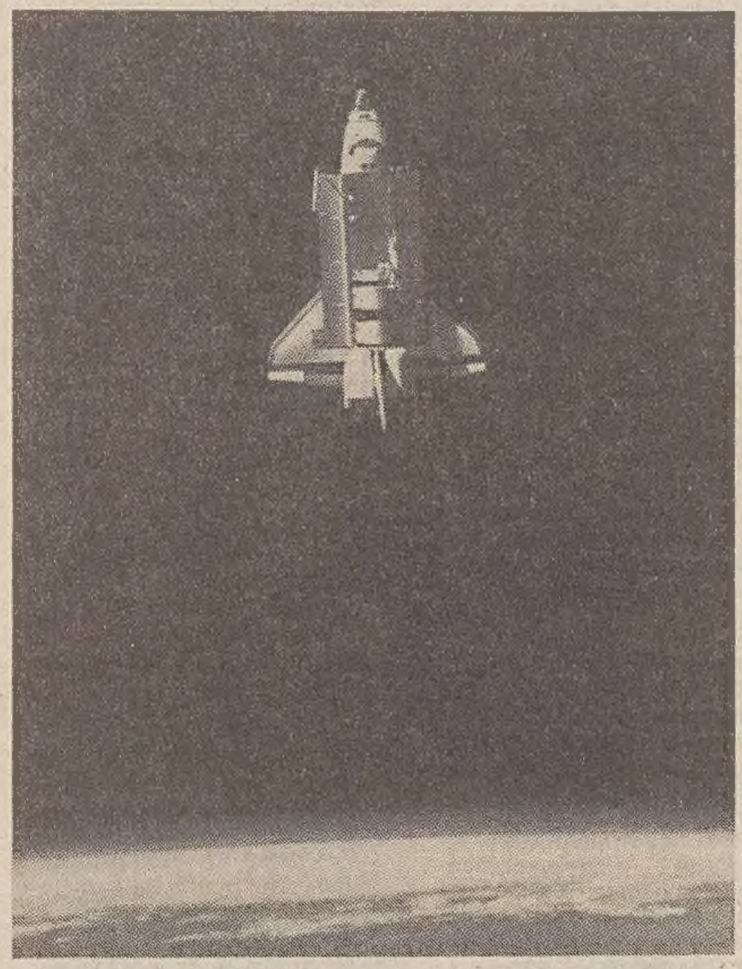
Lo ha messo in evidenza con chiarezza un altro astronauta, Eugene Cernan, dodicesimo e ultimo americano ad aver lasciato le sue impronte sulla polvere lunare, nel dicembre del '72, con Apollo 17. «Oggi gli Stati Uniti — ha detto Cernan in un'intervista — non hanno un vero e proprio programma spaziale. Abbiamo una serie di "eventi", non coordinati in un disegno unitario. Quello che ci manca è un piano strategico di largo respiro, una leadership capace di riportarci di nuovo lassù nello spazio».

Come faceva notare recentemente il settimanale inglese «The Economist», assegnando alla Nasa nel 1984 il compito di edificare una piattaforma orbitale nei prossimi dieci anni, Reagan mise l'accento sulle attività industriali possibili nello spazio: la crescita di cristalli inediti per l'elettronica, la purificazione di prodotti farmaceutici, la formazione di nuove leghe metalliche in ambiente di microgravità. Ma nel 1961, quando lanciò l'obiettivo di far sbarcare un americano sulla Luna entro il 1970, Kennedy non parlò di profitti. E fece bene.

Commentava l'«Economist»: «I benefici dello spazio non possono venire misurati nei termini dell'economia di oggi, in quanto lo spazio — semmai — promette di creare una nuova forma di economia. E' possibile, ad esempio, che le attuali lavorazioni più inquinanti dell'industria pesante un giorno possano venire trasferite da qualche parte nello spazio, o che si possano aprire miniere su asteroidi e satelliti del sistema solare impiegando magari robot in grado di autoriprodursi».

Un'immagine da fantascienza che però rappresenta un esempio di quelle coordinate lungo le quali deve pure mantenersi lo spirito della frontiera spaziale. Nel suo rapporto, Sally Ride ha scritto chiaramente che, per inviare una squadra di esploratori su Marte entro il 2005, bisognerebbe triplicare l'attuale budget della Nasa nel corso degli anni Novanta. Altrimenti — aggiungono i sostenitori del progetto Marte — quando gli americani arriveranno lassù troveranno certamente dei marziani. Che però parleranno in russo.

[Fabio Pagan]



Il «Challenger» fotografato da un satellite automatico con i portelloni della stiva spalancati. E' il giugno del 1983: il disastro del 28 gennaio '86 è ancora lontano. Le navette dovrebbero tornare in orbita alla metà del prossimo anno.

SPAZIO / VETTORI

Che ritorno a razzo!

«Riscoperta» di Atlas, Titan, Delta

LOS ANGELES — L'America spaziale del dopo-«Challenger» torna a guardare ai vecchi vettori che hanno fatto la storia dell'astronautica. Ridotte drasticamente le missioni degli Shuttle, le direttive sono state ben chiare: la Nasa non dovrà più occuparsi della commercializzazione dello spazio,

Ecco dunque riaprirsi le linee di produzione degli Atlas, dei Titan, dei Delta che sembravano ormai avviati all'estinzione. Già da un anno la McDonnell Douglas ha ripreso a costruire i suoi razzi per soddisfare le richieste dell'Usaf, che ha bisogno di una ventina di vettori Delta per lanciare i propri satelliti di ricognizione.

Ma alla McDonnell, nei mesi scorsi, sono cominciate a pervenire anche le prime prenotazioni da parte di industrie private. La Hughes ne ha bisogno per il lancio di due satelliti inglesi per telecomunicazioni; l'ente spaziale indiano per inviare in orbita un satellite meteorologico e un altro per le telecomunicazioni.

Il ricorso ai vettori tradizionali appare una scelta obbligata, che eviterà l'assillo di imporre sequenze di lancio troppo serrate agli Shuttle. Ma anche una scelta dolorosa che smorza le ambizioni di chi vedeva nello spazio un business redditizio anche per la Nasa,

L'ente spaziale americano, comunque, non pare rassegnarsi facilmente a perdere l'esclusiva. Tanto che il viceamministratore James Rose si è affrettato a far sapere che per le industrie private che hanno bisogno di portare in orbita esperimenti e carichi utili ci sarà sempre un po' di posto sullo Shuttle. O nella cabina degli astronauti, o nel vano di carico della navetta.

SOCIETA'

Formiche impazzite

Gli uomini si impongono ritmi di vita sempre più esasperati

Opinione di
Carlo Sgorlon

La saggezza, purtroppo, è una delle doti che il nostro tempo ha in gran parte perduto, così come non possiede più la capacità di spiritualizzare le cose, ossia di saperle vedere da lontano. Oggi le cose non si spiritualizzano più, piuttosto si nevrotizzano. Quelle attitudini di altri tempi io m'illudo di averle conservate. Perciò mi capita di guardare le cose un po' come dalla specola astronomica si guardano i misteriosi luccichii delle stelle e i loro lentissimi movimenti. E da quella posizione (che forse non è posta al di sopra, ma al di sotto delle cose) mi succede di cogliere nei comportamenti dei miei simili, qualcosa di strano, di immotivato, di abnorme.

Per esempio nel loro correre, correre in tutte le direzioni come formiche prima del temporale. I nostri contemporanei si spostano moltissimo. Le strade tutte quante, dalle autostrade alle vie della città, sono diventati fiumi ininterrotti di traffico. Questo succede a tutte le ore del giorno, in tutti i giorni dell'anno. In certe ore, o in certi periodi, la cosa può avere anche una giustificazione. Ci sono le ore e i periodi di punta. Ci sono i momenti in cui la gente ritorna a casa dopo aver lavorato. Ci sono le settimane delle ferie, in cui ci si muove per fare le vacanze e vedere il mondo.

Da noi affluiscono milioni di stranieri per vedere il Paese più bello del mondo, che ha la fortuna di possedere una parte molto cospicua delle cose artistiche catalogate sulla terra. Vi sono dunque momenti in cui il flusso di coloro che si spostano ha una sua motivata giustificazione.

In realtà i fiumi di traffico non s'interrompono mai. Anche alle dieci del mattino, poniamo, quando la gente che lavora dovrebbe essere in fabbrica o in ufficio, le strade sono trafficate da un torrente ininterrotto di automobili, che conosce soltanto le pause create dai semafori, quando ci sono. Poi l'eterno assalto ricomincia. Quando è trattenuto dal rosso dei regolatori del traffico, il lunghissimo plotone delle automobili emette un ruggito sommesso; avvelena l'aria con i suoi vapori di piombo, al punto che per chi usa la bicicletta, o il cavallo di San Francesco, il luogo del semaforo è una specie di anticamera a gas, che non si vede l'ora di abbandonare.

La filosofia dominante è di correre per correre

Poi, quando torna il segnale verde, il plotone si avventa per la sua strada. Se c'è qualcuno che, per sventura, ha i riflessi un po' lenti, e si accorge dle mutamento di luci con un centesimo di secondo di ritardo, magari perché lo spettacolo del mondo lo aveva distratto, viene subito richiamato alla realtà da energici suoni di clacson. Su questo argomento appunto c'è la storiella comica imperniata sulla definizione di cosa sia il centesimo di secondo.

Ad uno che non sia immerso nella logica dei più, che non condivida questa strana filosofia della prassi del movimento continuo, viene spontaneo di domandarsi: «Ma dove va tutta la gente? Possiede veramente un fine serio, che ha determinato il suo spostamento? Ha fatto uscire l'automobile dal garage con una motivazione fondata? O molti vanno in giro semplicemente per il gusto di muoversi? O, peggio ancora, sono dannati dal movimento, dal dinamismo implacabile dei nostri tempi, uno dei demoni della specie peggiore?

Talvolta, immerso anch'io nel flusso del traffico, anche se non so guidare l'automobile, ho potuto controllare di persona quale fosse la meta dei giovanotti al volante che avevano tanta fretta di superarmi. Il grande scopo della corsa era un bar, mezzo chilometro più avanti del punto del sorpasso. O un'osteria, situata un poco più in là. In ogni caso era evidentissimo che la loro smania di sorpasso non aveva alcuna ragione al mondo, se non la deformazione mentale che oggi fa tante vittime, ossia la convinzione che si debba spostarsi il più possibile, al massimo della velocità.

Mi sono divertito spesso a immaginare una pattuglia di polizia stradale, impegnata su una via di grande traffico a fermare tutti gli automobilisti per chiedere loro dove stiamo andando e perché.

Meditazione e solitudine fanno paura come «babau»

Sono fermamente convinto che, nove volte su dieci, ne verrebbe fuori una motivazione futile, così leggera e inconsistente da volare nell'aria come un soffione.

Questa è, senza dubbio, la non lieta realtà delle cose. La legione di gran lunga più numerosa di coloro che si spostano con la propria automobile non ha nessuna ragione seria di utilità individuale o sociale per farlo. Il motivo vero per cui si sottopone al duro purgatorio di muoversi nel flusso incessante del traffico è nient'altro che un irresistibile desiderio di spostamento, indotto e determinato da un fenomeno di imitazione dei propri simili. Ci si sposta, in sostanza, perché gli altri lo fanno. La gente corre per correre.

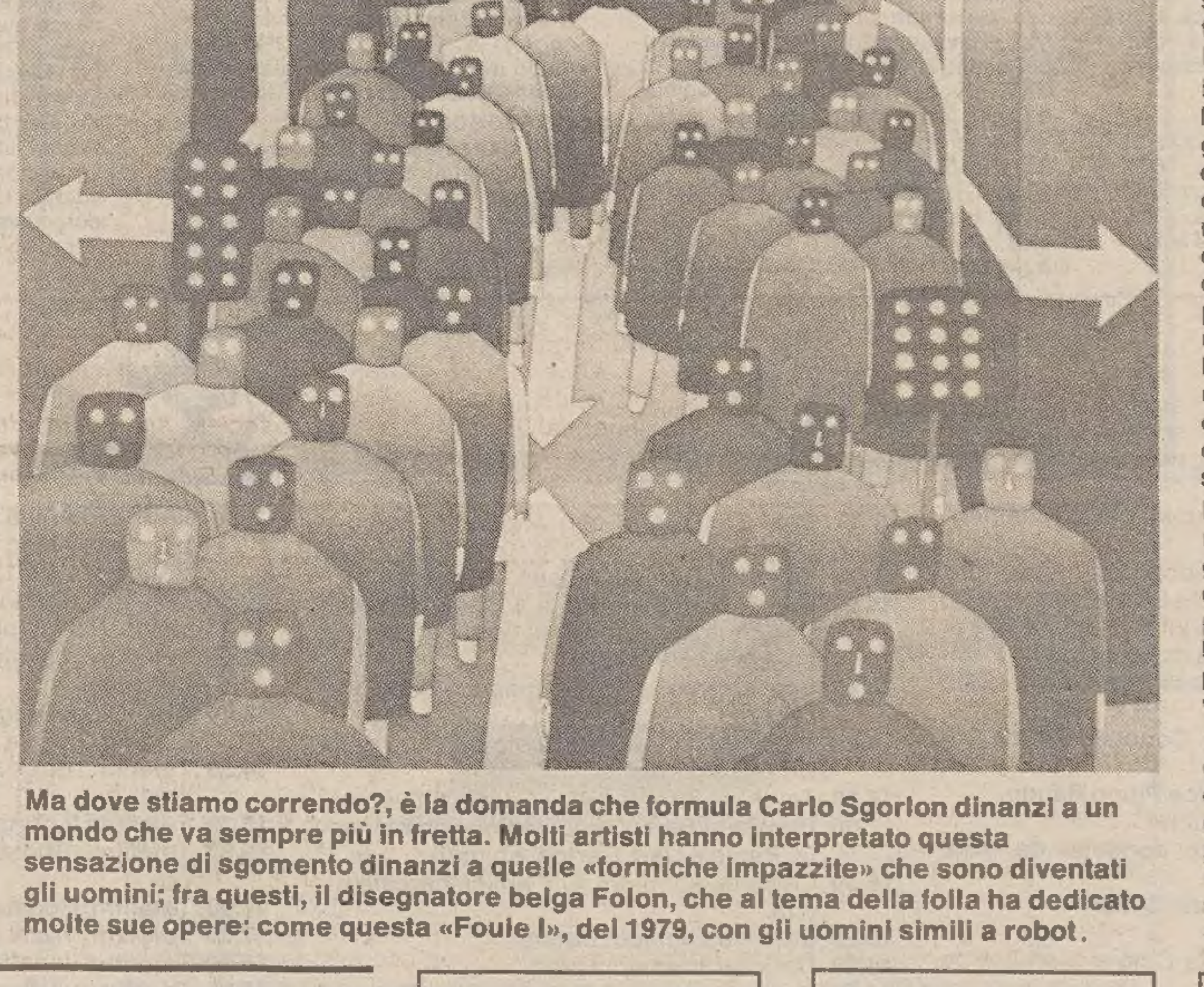
Poi, alla ragione primaria, si aggiungono a posteriori delle microragioni giustificative. La gente usa l'automobile perché la possiede, e dal momento che ce l'ha la deve adoperare, altrimenti il possesso non si giustificherebbe. E' un circolo vizioso, un serpente che si morde la coda.

Anzi, si potrebbe guardare anche più lontano, e vedere un circolo più ampio attorno al primo. Si potrebbe leggere, cioè, nelle strenue lotte sindacali di categoria di cui veniamo informati tutti i giorni, che hanno come fine sempre uno stipendio più lauto, anche un riflesso della riaffermazione del diritto a possedere e ad usare la propria automobile (che spesso non è una soltanto, ma due, tre, quattro e anche di più), senza risparmio, ma senza un vero scopo. Così sono due circoli viziosi che si saldano uno dentro l'altro, concorrono e collaborano a ribadire una inutilità e a riaffermare il culto del non necessario.

Il movimento e la corsa sono fine a se stessi, finché dura il petrolio e se ne può ricavare la benzina. Se il destino ci donerà un avvenire, e tra un secolo ci saranno ancora gli storici e il gusto di riflettere sul passato, il nostro tempo sarà ricordato come l'epoca delle petrolio facile e degli sprechi incredibili. Come il tempo in cui la gente si spostava per una sorta di ossessione dle movimento, perché trafitta dalla sindrome dell'incapacità di stare un po' in pace.

Non so se sono un buon diagnostico, ma a me sembra di conoscere tutte le cause di questa malattia. Probabilmente la principale nasce dall'incapacità degli uomini di stare da soli con se stessi, per riflettere sulla propria umana condizione e sui problemi della convivenza. Gli uomini non sono più capaci di pensare, di conversare, di convivere nella stasi e nella saggezza della tranquillità.

La vita, per loro, è diventata un vuoto da riempire, che genera una noia da superare con ogni genere di scacciapensieri. Tra essi l'automobile, la velocità occupano il posto più rilevato: quello sovrano.



Ma dove stiamo correndo?, è la domanda che formula Carlo Sgorlon dinanzi a un mondo che va sempre più in fretta. Molti artisti hanno interpretato questa sensazione di sgomento dinanzi a quelle «formiche impazzite» che sono diventati gli uomini; fra questi, il disegnatore belga Folon, che al tema della folla ha dedicato molte sue opere: come questa «Foule I», del 1979, con gli uomini simili a robot.

■MONETE. Cinque miliardi di lire per 1670 monete antiche. E' questo il prezzo pagato dalla Regione Sicilia per assicurarsi forse la più importante collezione del mondo di monete greche, la «Pennisi di Floristella».

MOSTRA

Zavagno: antologica

PORDENONE — Promossa dalla Provincia e dal Centro iniziative culturali di Pordenone, si è aperta ieri, nelle sale della galleria Sagittaria, una vasta antologica di Nane Zavagno, artista di Spilimbergo tra i più noti e importanti in ambito regionale e ben presente anche in ambito italiano e poi internazionale, a partire almeno dal 1959, quando partecipa alla Biennale d'arte triveneta a Padova.

La sua attività artistica, osservata ormai in prospettiva storica, si rivela ben addentro ai temi e ai problemi dell'arte contemporanea fin dai suoi esordi, che sono nell'area di una pittura attenta ai suggerimenti espressivi dell'informale.

Successivamente — in pittura — Zavagno si sposta verso posizioni minimaliste, anche in parallela assonanza con quanto andava elaborando nell'ambito della scultura: sono degli anni Sessanta e dei primi Settanta anche una serie di ricerche grafiche che nulla hanno perduto della loro attualità e del loro valore. Da qualche anno egli è approdato a una sorta di neonaturalismo astratto di larga fattura, fondato su un gesto ampio e molto espressivo, in sintonia con un «ritorno alla pittura» che in lui trova la sua radice più vera nella primitiva attenzione al paesaggio.

Nell'ambito della sua intensa attività vanno ricordate almeno le numerose presenze al «Salone giovani» del Grand Palais di Parigi, e numerose personali e collettive in Italia e all'estero.

MOSTRA

I manifesti dell'opera

TREVISO — Al Museo civico L. Bailo di Treviso è aperta da poco una mostra di manifesti d'epoca, appartenenti alla ricchissima Raccolta Salce, dello stesso Museo. Tema della rassegna è l'opera lirica, reclamizzata appunto attraverso i cartelloni, in un arco di tempo che va pressapoco dall'ultimo decennio dell'Ottocento agli anni Venti.

Sono esposti 70 manifesti, realizzati dai grandi nomi del cartellonismo italiano. (Hohenstein, Metlicovitz, Dudovich, Villa, Laskoff) e dedicati prevalentemente all'opera «verista», il cui fulgore venne a coincidere con i tempi più gloriosi della pubblicità murale e che in essa trovò uno specchio di rara eleganza e, sempre, di grande effetto.

Particolarmente spettacolari i cartelloni di enormi dimensioni realizzati per opere come «Tosca» e «Madama Butterfly» da quell'uomo di teatro completo (e non solo cartellonista o illustratore) che fu Adolfo Hohenstein, nato a Pietroburgo ma attivo negli ultimi decenni dell'800 a Milano, come direttore artistico delle Officine grafiche Ricordi.

La mostra trevigiana è curata dal direttore del Museo Bailo, Eugenio Manzato, e trae spunto da un libro dedicato all'argomento, «La dolcissima effigie, firmato alcuni anni fa da Roberto Curci e Gianni Gori. Al libro si affianca ora un elegante dépliant che fa da «guida rapida» alla mostra,

ASTA

Chaplin, battuto e venduto

Cappello e bastone sono stati acquistati per quasi 160 milioni

Dall'inviato
Luigi Forni

LONDRA — Il cappello, il bastoncino e le ciabatte sdrucite che Charlie Chaplin adoperò nei suoi più famosi film sono stati messi all'asta dalla Christie's di Londra in una vendita senza precedenti dedicata alle «memorabilia» del grande attore e regista.

Un uomo d'affari di Copenaghen, Jan Strecker, ha acquistato il cappello e il bastone per 75.000 sterline (quasi 160 milioni di lire) che diventeranno 82.500 con l'aggiunta della commissione dovuta alla casa d'aste.

Le ciabatte sono state comprate per 38.500 sterline da un collezionista tedesco.

Strecker ha annunciato che si propone di esibire le due importanti «reliquie chapliniane» in un parco di divertimenti da lui gestito a Copenaghen. «Se ho pagato 300 milioni di corone danesi per lo scenario posso ben affrontare la spesa supplementare che giustificherà l'affluenza di tutti i visitatori cui sta a cuore perpetuare il culto del più grande artista del cinema».

Chaplin aveva scelto con cura gli oggetti che avrebbe usato per caratterizzare la figura del vagabondo avventuroso e indifeso lanciato alla conquista del mondo. Una volta aveva spiegato: «Il bastoncino deve simboleggiare la dignità del personaggio, come i baffetti vogliono raffigurare la sua vanità. Le ciabatte sono la testimonianza di un lungo e aspro cammino tra le molteplici difficoltà quotidiane e le imprevedibili insidie della malevolenza umana».

Durante le sue prime interpretazioni nel cinema muto, Charlot si servì di tre paia di scarpe dalle suole bucate. Un paio di stivali (anche questo venduto dalla Christie's di South Kensington) era stato da lui calzato per impersonare «il grande dittatore», l'indimenticabile satira di Hitler.

Alcuni punteruoli erano stati infissi sotto i tacchi per consentire all'attore di ballare il tip-tap nella celebre sequenza del mappamondo.

Nel corso della sua lunga carriera Chaplin adoperò numerosi cappelli e bastoni, ma quelli messi in licitazione erano, secondo Alfred Reeves, il manager dell'artista, i preferiti.

Anche tre sceneggiature dei film di Chaplin sono state vendute. La sala era gremita da mercanti d'arte americani e di quasi tutte le nazioni europee. Un museo della Svizzera — Paese in cui Chaplin trascorse gli ultimi anni della sua vita — è entrato in trattative con gli acquirenti per poter esporre in una speciale mostra rievocativa gli oggetti battuti all'asta.

Tra i lotti passati sotto il martelletto del banditore vi erano anche numerosi autografi e volumi «firmati» dall'attore.

■SANTOMASO. Resterà aperta fino al 26 marzo '88 la mostra che la Galleria Blu di Milano (via Senato 18) dedica alle opere di Giuseppe Santomaso: «Le coordinate dell'immaginazione». Si tratta di opere inedite, realizzate tra il 1952 e il 1964, periodo cruciale nella produzione dell'artista che, dagli elementi di un'architettura ancora figurativa del quadro arriva alla punta più accesa del suo periodo informale. Diciannove le opere in mostra.



Un modello regge («visivamente» trasformato in Chaplin) bombetta, bastone e stivali del grande attore e regista: tutto è stato venduto ai collezionisti.

CINEMA

I castelli di Centazzo

UDINE — Il 17 dicembre verrà presentato in anteprima a Udine «Arx», il primo film a soggetto del musicista e videomaker Andrea Centazzo. Realizzata in cinque mesi di lavoro, l'opera narra il viaggio nel tempo di un negromante alchimista friulano, vissuto nel 1700, alla scoperta della vita nei castelli friulani nei secoli precedenti.

Il film commissionato dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio della Provincia di Udine e il contributo della Provincia di Pordenone, unisce (come già in «Tiare», la precedente opera) musica e immagini in una singolare formula narrativa

L'opera parteciperà in prima assoluta, a gennaio, al Festival Filmaker organizzato dalla Provincia di Milano.

CINEMA

«Cartoon»: è festival

UDINE — La nona edizione del Festival del cartone animato, con una «personale» dei fratelli Fleischer che ripercorre tutta la loro carriera, dagli anni '10 al 1942, si svolgerà a Udine da venerdì 18 a domenica 20 dicembre.

La rassegna è articolata in dieci parti e avrà per protagonisti Koko the Clown, Betty Boop, Braccio di ferro, Superman, gli ultimi «Cartoon» muti, i primi esperimenti col sonoro e col colore, La sezione «Eventi speciali» prevede programmi di classici del cartone animato per le scuole, cartoons e letteratura, i disegni animati prodotti in Ungheria e quelli del polacco Jerzy Kucia, e un omaggio a Tex Avery, con alcuni film inediti in Italia. L'ultimo giorno del festival verrà presentata una rassegna coi migliori «cartoon» a soggetto natalizio.

CINEMA

Australia a Venezia

VENEZIA — Dopo il cinema svizzero, «Circuito cinema» propone a Venezia un'altra cinematografia poco nota, quella australiana, attraverso una selezione di dieci film inediti degli anni '70/'80, tutti in versione originale con sottotitoli italiani.

La rassegna, intitolata significativamente «L'ultima onda», è in programma al cinema Accademia dal 15 al 19 dicembre; e la produzione australiana è ancora in parte da scoprire, ignorata per decenni (o confusa con il cinema ora britannico, ora americano) e passata come una meteora nel firmamento delle «nouvelles vagues» nella seconda metà degli anni Settanta, grazie ai successi «d'autore» di registi come Peter Weir e Bruce Beresford, o a quelli «commerciali» di George Miller.

DANZA

Ora Don Giovanni balla

TORINO — Una inedita produzione ballettistica su «Don Giovanni», promossa dal Teatro Regio di Torino, è andata in scena l'altra sera con la partecipazione di una manciata di prestigiose «stelle» della danza: si chiama «Quartetto con maschera rossa». Il riferimento è ai quattro personaggi dell'inquietante racconto di Edgar Allan Poe e fa rivivere, in chiave moderna, un nuovo ripensamento del mito della seduzione impersonato da Don Giovanni.

I personaggi principali sono: Don Giovanni (Fernando Bujones), Leporello (Vladimir Derevianko), Donna Anna, interpretata da Elisabetta Terabust, prima ballerina dell'opera di Roma. Tutti bravi, tutti premiati da calorosi applausi.

Il nuovo balletto si deve alla coreografia di Jean-Luc Leguay, che da alcuni anni guida con crescente successo il corpo di ballo del Regio. A lui si deve anche il soggetto, mentre le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti.

La scena della taverna, dove i ruoli femminili sono affidati a ballerini vestiti da donne, è accompagnata dal commento dei popolari «Carmina Burana» di Carl Orff, mentre lo spettrale teatro è animato dalle «Mutations» di Giorgio Ferrari. La «Marcia funebre» di Beethoven accompagna il funerale del commendatore. Alla musica classica e alla tragicità del racconto fanno da contrappeso una serie di musiche di consumo quali «Blue Tango», magistralmente interpretato in chiave ironica dal duo maschile Don Giovanni-Leporello, «Fiddle Faddle» e «Sligh Ride» di Anderson.

[s. c.]

RAIUNO

9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
10.00 Linea Verde. A cura di F. Fazzuoli. (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Dal Santuario della Misericordia in Savona.
11.55 Parola è vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase e Antonella Iadanza.
12.15 Linea Verde. (2.a parte).
13.00 Tg l'Una. Rotocalco della domenica. A cura di B. Breveglieri.
13.30 Tg 1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... con Lino Banfi. Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.25 90.o minuto.
18.50 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Chi è quel ragazzo. (1.a puntata). Sceneggiato in tre puntate con Ugo Tognazzi, Marlene Jobert, Claudine Auger, Michel Duchaussoy.
22.05 La Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg 1 Notte, Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Week-end. Buongiorno.
8.30 Patatrac. Scherzi e giochi,
10.00 Eurovisione. Italia Alta Badia Sci, Coppa del mondo, slalom gigante maschile.
11.00 Matinée. La piccola grande star. 12 film con Shirley Temple. «L'IDOLO DI BROADWAY», (1938), film commedia.
12.30 Piccoli e grandi fans. Presenta Sandra Milo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.20 Tg 2 Lo sport, Meteo 2.
13.30 Piccoli e grandi fans. 2.a parte.
15.40 Tg 2 Studio e stadio. Alta Badia: Sci, Coppa del mondo. Slalom gigante maschile (sintesi). Leikerbad: Sci, Coppa del mondo. Slalom speciale femminile (sintesi). Eurovisione. Montecarlo. Nuoto: Coppa Europa.
16.40 Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani.
18.50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.00 Tg 2 Domenica sprint.
20.30 Una grande occasione. Presenta Luciano Rispoli. 12 famiglie a caccia di un miliardo. Con Anna Carlucci.
22.40 Tg 2 Stasera, Meteo 2.
22.50 Mixer faccia a faccia.
23.30 Protestantesimo.

RAITRE

10.15 Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli. Presenta Roman Vlad.
11.00 Al secolo Sherlock Holmes. «SHERLOCK HOLMES E LA DONNA IN VERDE». (1945), film giallo.
12.10 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.
12.55 Alta Badia. Sci, Coppa del mondo. Slalom gigante maschile. 2.a manche.
14.00 Và pensiero. Di Andrea Barbato. Con Oliviero Beha, Galeazzo Benti, Emanuela Giordano.
17.00 Appuntamento al cinema.
17.10 «IL RITORNO DI LASSIE». (1949). Regia di Richard Thorpe. Con Edmund Gwenn, Geraldine Brooks, Arthur Shields. Sottotitolato per non udenti.
18.25 Calcio serie B. Una partita di campionato. Meteo 3.
19.00 Tg 3 con Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai Regione, Telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 Valerie. Telefilm. «Un lavoro su misura». Con Valerie Harper, Jason Bateman, Danny Ponce.
21.20 Animali e noi. 1.a puntata. Programma a cura di Paola Celli e Daria Marini.
20.30 Fbi oggi. Telefilm. «I rapinatori». Con Mike Connors, Joseph Cali, Carol Potter.
22.25 Tg 3 Notte.
22.40 Rai Regione, Telegiornale regionale.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.58, 21.30, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Gaio Fratini presenta: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: La notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà, varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30-16.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport, Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: La stagione lirica di Radiouno: Armida, Tragedia lirica in cinque atti di C.W. Gluck; nell'intervallo (ore 21.03 circa) Quiz, a cura di C. Lironi; 22.30: Cronaca di un delitto, sceneggiato di Giulietta Rovera; 23.05: La telefonata di Massimo Rendina; 23.18: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sport, Tutto basket; 19.20: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23.23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Mangiar cantando; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Donne in poesia fra '800 e '900; 9.35: Latte o limone; 11: L'uomo della domenica: Antonio Spinosa; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali; Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-17.15: Stereo sport; 20: Il rinascimento della musica; 21: Vita d'artista: 40 anni di teatro musicale con Giuseppe di Stefano, regia di M.G. Ravagnino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra, Mario Monicelli, le avventure del picaro; 23.38: Chiusura.

STEREODUE
15.23: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 18.40: Il meglio della hit; 20: F.m. musica, Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistina di Roma, Concerto Italcable; 12: Uomini e profeti: Leggere la Bibbia (12); 12.30: Sonate per pianoforte di F.J. Haydn (12); 13.10: Viaggio di ritorno di G. Levis, Un autunno romantico, racconti dell'800 proposti da A. Gozzi, regia di L. Bassignano; 14-19: Antologia di Radiotre: un itinerario fra i materiali storici della radio; nel corso del programma: Teatro-Musica: L'isola disabitata, di Pietro Metastasio, direttore Antal Dorati; 19.30: L'Inferno di Dante (11.o canto); 20.05: Un concerto barocco; 21: George Gershwin tra il mito e la storia, ciclo coordinato da S.F. Vinai (3); 22: Libri novità; 22.10: Dalla Radio di Francoforte: Kessler Musiktage 1986; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 23.31: Musica e altro, La critica musicale degli scrittori italiani del '900, di P. Barbaro; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notturno italiano; Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Trieste dal '500 ai nostri giorni (3.a); 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Trieste dal '500 ai nostri giorni (3.a); 15: Nazioni vicine; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Almanacco musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi; 10.45: Matinée festiva; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.40: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica, musica e sport; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

9.30 News: Qui« casa. Rubrica di arredamento.
10.00 News: Monitor. Condotto da Alessandro Cecchi Paone e Paolo Garimberti.
11.50 News: «Punto 7: una vita». Settimanale di informazione a cura di Arrigo Levi.
13.00 Musicale: Superclassifica show. Con Maurizio Seymandi.
14.00 Show: «La giostra». Conduce Enrica Bonaccorti.
14.30 Tu come noi. Conduce Pippo Baudo.
15.45 Ok Bimbi. Con Sbirulino.
16.50 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.45 Forum. Con Catherine Spaak.
18.20 Incontri ravvicinati.
18.45 Fans club. Con Licia Colò e Gian Marco Tognazzi.
19.40 Tra moglie e marito vip.
20.30 «QUANDO UNA DONNA». Con Farah Fawcett, Paul Le mat, Richard Maus. Regia di Robert GGreenwald. (Usa 1984).
22.30 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi. Regia di Rodolfo Ruberti.
23.45 Sport d'élite. Golf: Canadian open.

ITALIA 1

8.30 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan.
10.30 Telefilm: Gemelli Edison. «La gara».
11.00 Sport: Domenica Italia 1 Sport. Classifiche, notizie, sintesi di vari incontri di basket e sport vari.
13.00 Sport: Americanball. Conduce Paola Perego.
14.00 Musicale: Domenica deejay. A cura della Deejay's Gang.
16.00 Telefilm: Streethawk. «Caccia all'uomo».
17.00 Bim Bum Bam: Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.50 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
19.25 Cartone animato: Denny.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: Il meglio di Drive In. Con Giancarlo D'Angelo, Ezio Greggio.
22.15 Sport: Superstars of Wrestling.
23.00 «IL TERRORE SUL MONDO». Con Jeff Morrow, Don Megowan, regia di John Sherwood. (Usa 1959).
0.30 Telefilm: La strana coppia.
1.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
1.30 Telefilm: Ai confini della realtà.

RETEQUATTRO

8.30 «ASPETTAMI STASERA». Con Betty Grable, Carey Mac Donald. Regia di Richard Sale. (Usa 1951). Musicale.
10.15 Telefilm: Shannon. «La paura di John».
11.15 News: Parlamento
12.00 Telefilm: Cassie and Co. «Un amico in difficoltà».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Buck Rogers. «Il ritorno di Ardala».
15.30 Telefilm: Il principe delle stelle.
16.30 Telefilm: Ghostbusters. «Il mago Merlino»
17.00 Telefilm: Boomer, cane intelligente.
17.30 Telefilm: Truck driver. «Il rapimento».
18.30 Telefilm: Jennifer. «La casa di Jennifer».
19.00 Telefilm: College. «L'affare del pallone ad acqua».
19.30 Telefilm: New York New York.
20.30 «IL TRENO DEL RITORNO». Con Richard Egan, Dana Winter. Regia di Philip Dunne. (Usa 1955). Drammatico.
22.25 News. Cinema e Co.
22.55 «CONTO ALLA ROVESCIA». Con James Caan, Robert Duvall, Joanna Moore.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta Pelle.
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
20.00 Meru. Meditazione trascendentale.
23.00 Telequattro sport Notte.

ANTENNA-TMC

10.25 Sci, Coppa del mondo, in diretta da Leukerbad. Slalom femminile, 1.a manche.
11.45 Promozionale.
12.00 Servizi speciali a cura della redazione di Rta.
12.40 Angelus, in diretta da Piazza S. Pietro.
12.55 Domenica Montecarlo. Sport. Sci, Coppa del mondo, in diretta dalla Val Badia, supergigante maschile.
13.25 Sci, Coppa del mondo, in diretta da Leukerbad, slalom femminile, 2.a manche.
14.00 Pallavolo, incontro per il campionato italiano.
15.00 Boxe. Incontro internazionale.
15.45 Nuoto, 8.a Coppa Europa, in diretta da Montecarlo.
17.15 Superbowl di motocross, in diretta da Genova.
18.30 Autostop per il cielo, telefilm.
19.30 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
19.40 Teste di gomma.
19.55 Tmc Sport, attualità sportiva.
20.20 Matlock, telefilm poliziesco.
21.20 Pianeta azzurro. Serie civiltà.
22.20 Bravo: concerto della domenica. Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig Van Beethoven.
23.20 Cine Club: «LOLITA». Drammatico. Con James Mason, Shelley Winters, Peter Sellers, Sue Lyon.

TELECAPODISTRIA

10.00 Sci. Val Badia, Coppa del mondo di sci alpino (slalom maschile).
14.15 Veronica, telenovela, ultima puntata.
15.15 «I QUATTRO INESORABILI». Film western con Adan West, Robert Hundar, Red Ross, regia Primo Zeglio.
17.00 Ecosistema, documentario.
17.30 Pallacanestro, campionato jugoslavo.
19.00 Il buon raccolto, sceneggiato jugoslavo, terza e ultima puntata.
20.00 Le due facce della costa adriatica, documentario.
21.00 «I GIGANTI». Film avventura. Con Jean Gabin, Jeanne Moreau, Roger Hanin, regia Gilles Grangie.
22.40 Sport.

PAN TV

13.30 Rubrica, Astrologia.
14.00 Film drammatico, «I VERDI ANNI DELLA NOSTRA VITA», con B. Fossey, J. Blaise, J. Villard, A. Noury, regia J. G. Albicocco.
15.30 Redazionale.
16.00 Film, «LA GALLINA NERA», regia V. Gres.
18.00 Film musicale, «GIOCHI DA SPIAGGIA», con Edd Byrnes, Chris Noel, regia di Lennie Weinrib.
19.30 Cabaret, Divertiamoci insieme.
20.00 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film commedia, «4 SUPERMATTI IN VIAGGIO», con Jean Lefebvre, D. Michel, F. Blanche, regia Denis Heroux.
22.45 Telefilm, Skywas.
23.15 Redazionale.
24.00 Film notte, «IL FORTE DEI DISPERATI».

TELEFRIULI

15.30 «Ceniamo insieme», rubrica.
16.30 Music box.
17.15 Il sindaco e la sua gente (replica).
19.00 Telefriuli sport, risultati e commenti.
20.00 Botanica: storia dell'erboristeria (II puntata).
20.30 «Segreto diplomatico», sceneggiato, I puntata.
21.30 Quantunque io, varietà, II puntata.
23.00 Telefriuli sport.
24.00 Roberta Pelle.
0.30 News dal mondo.

TELEBARBARA

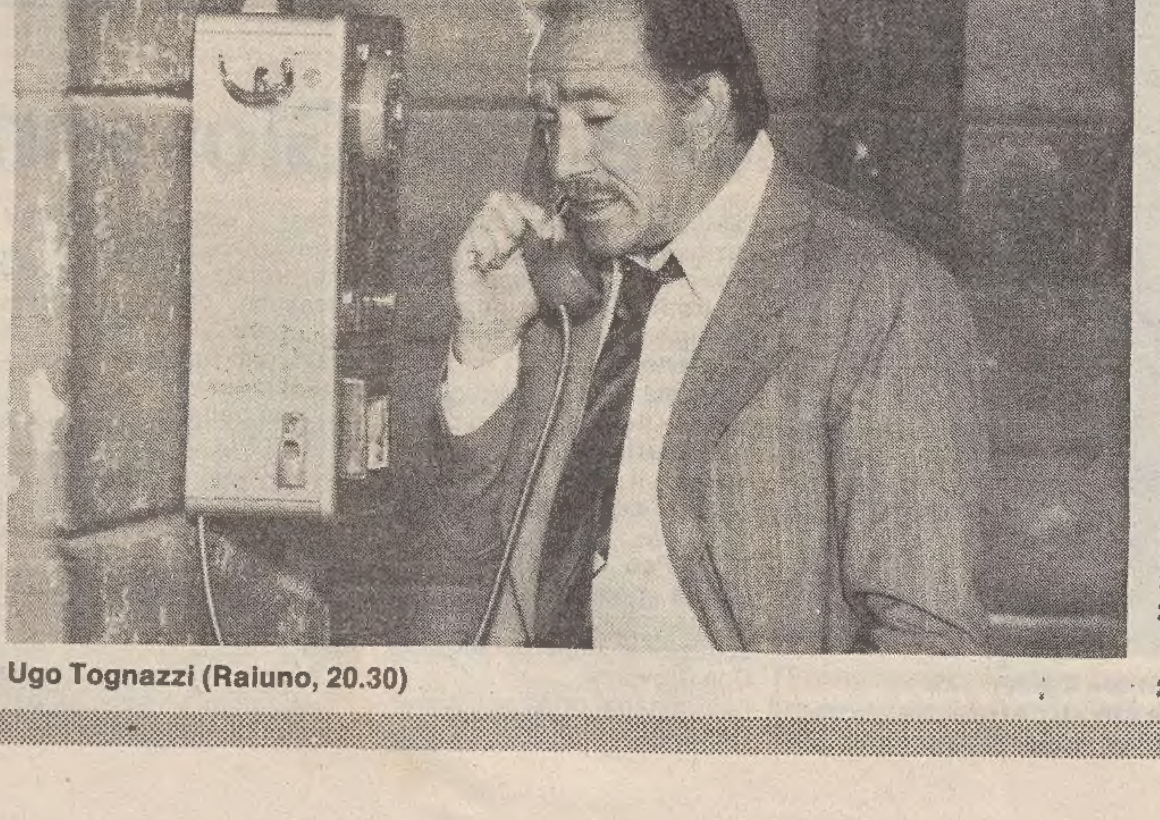
9.30 Barbara allo specchio.
13.30 Gestione asta antiquariato.
17.00 «I fratelli Orler».
20.30 Film.
22.30 Gestione asta antiquariato.
0.30 Video non stop.

TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, con Giuseppe Nicotri e Nicoletta Novello.
14.00 «MASSACRO DELLA FORESTA NERA», film, regia di Ferdinando Baldi, con Cameron Mitchell e Antonella Lualdi.
16.00 «COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE», film, regia di David Swift, con Robert Morse e Michele Lee.
18.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
18.30 Italia 7 per la vita, «La natura è spettacolo».
19.30 Usa News, programma di cultura e attualità condotto da Cristina Gabetti.
20.30 Partita di calcio, Porto/Penarol, Coppa Intercontinentale.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo condotto da Gildo Fattori. Diretta.
23.30 Basket: sintesi incontro Segafredo Go/Spondilatte.
0.30 «INDIANAPOLIS PISTA INFERNALE», film, regia di James Goldstone, con Paul Newman e Joanne Woodward.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.30 Telefilm, Capitani.
18.55 Telefilm, La barriera.
19.20 Prima Visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «DOLCE AMORE».
22.00 Telefilm, Detective.
22.25 Prima Visione.
22.35 Tvm Notizie.
22.55 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.25 Telefilm, Investigatori.


Ugo Tognazzi (Raiuno, 20.30)

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Martedì alle **20** settima (turni E/B) de «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Direttore Carlo Rizzi, regia di Filippo Crivelli. Venerdì alle **20** ottava (turni F/H).
TEATRO G. VERDI. Concerto straordinario. Oggi alle ore **17** concerto sinfonico. Direttore Kenneth Montgomery. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Rossini, Mozart, Ciaikovski. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Ore **20.30** (durata 2 h) il Teatro di Roma presenta «CASINA» di Tito Maccio Plauto. Regia di Pino Micol. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Domani alle ore **20.30** al Politeama Rossetti concerto del pianista Mario Delli Ponti. In programma musiche di Schubert, Brahms, Prokofiev e Debussy.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30**: «Buon Natale amici miei» di Alan Ayckbourn, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo. Secondo spettacolo in abbonamento; turno fisso della domenica.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **17.30**: La Barcaccia presenta la commedia in due tempi «Nadal e... un ago de pomola» di Carlo Fortuna, regia dell'autore.
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Alle ore **17** l'«Armonia» presenta la compagnia Ex allievi del Toti nell'ultima replica della commedia di Cappelletti & Paghi «Te voio ben Trieste».
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Mercoledì **16**: «Il giardino indiano» di Mary Mc Murray, con Deborah Kerr, in anteprima.
ARISTON. 16, 18, 20, 22. Una romantica e toccante storia d'amore: «84 Charing Cross Road», di David Jones (il regista di «Tradimenti»), con Anne Bancroft e Anthony Hopkins (premio per il miglior attore a Mosca '87). «Un gioiello di sensibilità ed eleganza, un ricamo di sentimenti» (Corriere della Sera).
ARISTON MATTINATE. Ore **11**: «Un anno vissuto pericolosamente» di Peter Weir, con Mel Gibson, Sigourney Weaver, Linda Hunt. 1965: un avventuroso giornalista australiano nell'Indonesia della ribellione comunista contro il presidente Sukarno. **Per le scuole:** repliche martedì e mercoledì ore **11**, con prenotazione tel. 304222 (ore 17-20).
EDEN. 15.30 ult. **21** (chiusura cassa 22.15). 2 eccezionali prime visioni per un sensazionale doppio programma: «Su e giù profondamente» e «Slip caldo». V. 18. Prezzi normali.
FENICE. 15.30, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15: «La rivincita dei Nerds 2» per la regia di Joe Roth con Robert Carradine e Anthony Edwards. Una comicità travolgente per tutti.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** Beverly Hill Cop II. «Un piedipiatti a Beverly Hill II» con Eddie Murphy e Brigitte Nielsen. Due ore di azione e divertimento di altissimo livello.
EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15.** Giovani yuppies questo è il vostro film: «Il segreto del mio successo» con Michael J. Fox, l'interprete di «Ritorno al futuro».
SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.45:** Sesta settimana di successo di un film maledettamente divertente: «Le streghe di Eastwick» con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer. V.m. 14.
MIGNON. Ore **16, 19, 22:** «L'ultimo imperatore», uno spettacolo incomparabile girato interamente nella «città proibita» dove Bernardo Bertolucci è riuscito a entrare con la macchina da presa per la prima volta al mondo. In Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Non aprite quel cancello!» Le urla delle creature dell'inferno squarciano la terra... Un film sensazionale.
NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La famiglia più pazza del mondo». Risate a non finire con uno dei film più comici degli ultimi anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15: «La monaca di Monza». Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «Gente di Dublino» (The Dead). Dal romanzo di Joyce il capolavoro di J. Huston. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: A eccezionale richiesta proseguono le repliche di «Full metal jacket», L'ultimo capolavoro di S. Kubrick. Vietato ai minori. 2.a settimana.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «The Believers» (I credenti del male) di J. Schlesinger, con M. Sheen, H. Shaver. Un horror-thrilling. V.m. 14.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi (Italia '87) con Marco Esposito, Simona Brandalise, Stefania Busarello, Simone della Rosa, Lorenzo Paolini. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1987.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30:** «Topolino - Bongo, i tre avventurieri» di Walt Disney.
ALCIONE. Prossima riapertura.
RADIO. 15.30, 21.30: «Centraliniste supersexy». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '87/'88 giovedì 17 dicembre ore **20.30** concerto del pianista Rafael Orozco. Musiche di W. A. Mozart, F. Schubert, F. Chopin, R. Schumann.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Excelsior
Fernetti. Tel. 214410, 211906. Prenotazioni pranzo natalizio.

Factory
Prossima apertura.

Nuovo ristorante Cina Cina
Via Brunner 1, tel. 768477.

Ristorante Hotel Riviera
Aperto tutta la settimana, pranzi e cene. Prenotazioni tel. 224396-224553, Strada Costiera 22 Grignano.

Ristorante Hotel Riviera
Prenotazioni pranzo di Natale e Cenone di Fine Anno. Tel. 224396-224553.

Trattoria pizzeria «Alla Ferriera»
Si accettano prenotazioni per cenone di fine anno. Tel. 815267. Via Giardini 67.

Discoteca «La Capannina»
Grande veglionissimo di fine anno. Prenotazioni aperte. Tel. 827888-946790.

Ristorante «Capri's»
Organizza veglione di Capodanno con orchestra. Prenotazioni 0431/81695.

Ristorante «La Sorgente»
Specialità pesce, carne, selvaggina. Si accettano prenotazioni cenone di S. Silvestro. S. Dorligo della Valle. Tel. 228116.

Drago d'oro
Ristorante cinese, via Foschiatti 5, tel. 733366.

Trattoria allo Squero
Viale Miramare 42, 410884. Cene con piano bar. Oggi paella alla valenciana.

Sans Souci - Grado
Prenotazioni cenone Capodanno. Telefono 0431/80708. 0481/778801.

Spaghettoteca «El Sombrero»
Via delle Doccie 16/2. Tel. 54561. Aperto tutta la settimana fino alle 02.

Ristorante Fernetti
Specialità carne e selvaggina. Prenotazioni pranzo di Natale. Fernetti 211460.

Ristorante Trieste - Punta Sottile
Prenotazioni cenone S. Silvestro. 11-14 alle 17-21, tel. 271192.

Nuovo Ristorante «Grande Cina»
Piazzetta S. Lucia, tel. 772556.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21. Prenotazioni Capodanno 767470.

Ristorante pizzeria Ippodromo
Questa sera concertino. Prenotazioni per fine anno tel. 946894.

Paella alla valenciana
Tutti i venerdì al Cassetton. Prenotazioni per dopo teatro. Aperto fino alle 02. Via Ginnastica 29, tel. 768620.

Gnoccoteca al Prussiano
Tel. 54397 viale Sanzio 42.

Tacchini natalizi
Su prenotazione e sempre polli spiedo. Aperto la domenica. 392655. Via Vittorino da Feltre 1.

I ristoranti Brek
in dicembre sono aperti ininterrottamente anche il giorno di riposo settimanale. Via S. Francesco n. 10, viale Campi Elisi angolo via D'Alviano.

Trattoria la «Piazzetta»
Specialità pesce. Si accettano prenotazioni per Natale, cenone S. Silvestro e Primo dell'anno. Visitate il nostro presepe. Piazza Cavana 1, tel. 300323.

Ristorante Piccolo Britannia
Specialità piastre e griglia, aperto dalle 19-02 anche alla domenica. Prenotazioni cenone di fine anno. Via Foscolo 29, tel. 762717.

Ristorante alla Stazione - Muggia
Specialità carne e pesce. Prenotazioni tel. 271193.

Disco Club Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30. Stasera dalle 21 disco liscio e anni Sessanta, donne ingresso gratuito.

Musica da vedere
Ancora oggi il complesso folkloristico Rumeno al ristorante locanda Mario di Draga Sant'Elia. Tel. 228173.

Hostaria Ai Pini
Vi augura liete feste e vi ricorda le prenotazioni per il pranzo di Natale e il Veglione danzante di Fine Anno. Tel. 225324.

Bronzi in Cittavecia
Sabato 19 alla «Vecia Trieste» piazza Cavana 4. Prenotazioni tel. 54501.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA cerca lavoro presso donna sola. Tel. 763995. 50364

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica ogni giorno orario da concordare cercasi. Tel. 306242. T.A. 361

OPICINA famiglia cerca urgentemente collaboratrice famigliare abile tuttofare contributi Inps esclusivamente referenziata telefonare ore serali. 214169. 50792

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA panettiere con esperienza offresi anche per brevi periodi. Tel. 822319. 50686

AUTISTA patente D cerca lavoro, purché subito. Tel. 771265/768695. 50677

GEOMETRA diplomato militesente volonteroso cerca lavoro possibilmente attinente titolo di studio. Tel. 572061. 64064

GIOVANE volonteroso con patente B offresi qualsiasi lavoro anche giornaliero. Tel. 273208 . 64097

IMPIEGATO esperto paghe, contributi, contabilità Iva, offresi. Tel. 52417 ore pasti. 64085

MAESTRA elementare dattilografa con esperienza lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare pomeriggio 569539. 50365

MECCANICO diesel macchine operatrici in generale offresi. Tel. 814991. 64028

OFFRESI autista/accompagnatore anche fuori Trieste auto propria patente D, anche gite o mansioni private. Scrivere a Publied cassetta nr. 29/N 34100 Trieste. 50789

OFFRESI magazziniere o aiuto e manovale solamente pomeriggio telefonare 18-19 all'830614. 50762

OFFRESI panettiere qualificato libero subito. Tel. 812057 pomeriggio. 64102

OFFRESI pizzaiolo esperto libero subito. Tel. 812057 pomeriggio. 64102

OFFRESI stiratrice esperta referenziata a privati, orario da combinare. Tel. 273459.

SIGNORA offre assistenza anziani e bisognosi. Tel. ore pasti 0481/33917. 628

21ENNE volonterosa disponibile qualsiasi lavoro purché serio serio anche part time. Diplomata lingue, contabilità, computer, esperienza lavoro. 0431/33176. 578

22ENNE esperienza biennale come commessa presso Louis Vuitton a Milano causa trasferimento in Trieste cercherebbe impiego analogo. Tel. ore pasti 040/273963. 50626

30.ENNE inglese perfetto conoscenza francese lavori ufficio corrispondenza tlx spedizioni traduzioni offresi qualsiasi lavoro. Tel. 420774-52588

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Immobiliare in forte espansione ricerca per potenziamento proprio organico funzionari di vendita provenienti dal settore servizi. Offre inserimento in ambiente giovane e dinamico, retribuzione formata da fisso, provvigioni, incentivi e comunque commisurata alle reali capacità. Presentarsi lunedì 14 dicembre dalle ore 14.30 alle 18.30 presso 3i via Roma 20. 6640

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 156

ATTORE per compagnia professionista teatro ragazzi cercasi. Tel. 62047 lasciando recapito. 263

AZIENDA grafica cerca operai: stampatore offset, fotografo e un montaggista. Il personale è stato avvertito. Scrivere a Cassetta n. 2/O Publied 34100 Trieste. 274

AZIENDA produzione resine espanse per inserimento immediato cerca addetto chimico con precedente esperienza nel settore e con capacità organizzative. Inviare curriculum a Casella postale 34 Gradisca d'Isonzo. 357

CARROZZIERE lamierista cercasi. Tel. 422163-422974.

CERCANSI tecnico settore ufficio militesente patentauto eventualmente con esperienza nel settore. Il personale è stato avvisato. Scrivere a Publied cassetta nr. 30/N 34100 Trieste. 269

CERCASI fioraia esperta presentarsi via Ginnastica 13.

CERCASI giovane medico per collaborazione in studio dentistico. Tel. 040/942565. 6656

CERCASI insegnante dattilografia per lezioni collettive. Scrivere a Publied cassetta nr. 19/N 34100 Trieste. 50629

CERCASI ragioniera max ventottenne esperienza contabilità discreta conoscenza inglese bella presenza. Presentarsi lunedì 14 dicembre ore 18, v. Belpoggio 14, Trieste. 243

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 3636

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 3636

FOTOLITO cerca operai esperti. Tel. 826585. 274

IMPORTANTE società operante nel campo edile, ricerca segretaria con esperienza maturata nel settore della contabilità e pubbliche relazioni. Si richiede disponibilità immediata. Telefonare al 60444 ore ufficio. 259

INFERMIERA per solo notti cerca casa di riposo per anziani. Tel. 16-19 64482. 50359

INFERMIERE professionali e generiche cercansi. Tel. al 62782 (ore ufficio). 270

NUOVO locale cerca cuoco, buffettista, gastronomo camerieri e aiuti. Garantita riservatezza. Scrivere dettagliando accuratamente a cassetta n. 4/N Publied 34100 Trieste.

OFFRIAMO ad ambosessi automuniti minimo 23enni possibilità elevata guadagno e incentivi mensili per facile lavoro da svolgere in zona residenza. Per informazioni presentarsi domani ore 17 via Roma 53. Gradisca d'Isonzo.

PADRONCINO cercasi per consegne città ditta Manentegros, viale XX Settembre 103. T.A.364

RAPPRESENTANTE confezioni cerca modella. Telefonare all'826554. 255

SOCIETA' LEADER NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA RICERCA per il potenziamento dei propri organici nella provincia di GORIZIA CAPOCUOCHI E CUOCHI. Lavoro fisso, settimana corta. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità. Telefonare (051) 862384 dal lunedì al venerdì ore ufficio. 386

SOCIETA' armatoriale cerca esperta in contabilità computerizzata, prima nota, dich. Iva, bilanci, ecc. Scrivere a Cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. 248

SOCIETA' di servizi ricerca personale di vendita proveniente dal settore immobiliare-assicurativo. Alte remunerazioni. Possibilità carriera. Manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 26/N. 6640

SOCIETA' industriale commerciale cerca operatore/trice sistema Ibm con minimo di due anni di esperienza precedente; indirizzare offerte a Publied cassetta nr. 21/N 34100 Trieste. 235

TORNITORE rettificatore esperto referenziato cercasi. Curriculum a cassetta nr. 20/N Publied 34100 Trieste. 224

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale locale contatterebbe agente Enasarco introdotto sulla piazza per ramo caffè marchio rinomato e già introdottissimo. Richiedonsi serietà e dinamicità. Offronsi interessanti provvigioni, incentivi, rimborsi spese. Scrivere a cassetta n. 24-N Publied, 34100 Trieste. 249

CERCASI rappresentanti per settore cosmetico-tricologico zone Ts-Ud-Go. Presentarsi lunedì ore 9-11 via Madonnina 34, Trieste. 250

DITTA leghe preziose per odontaiatria, le uniche coperte da brevetto (Usa 4.522.783) e accompagnate da certificato di garanzia, cerca concessionario per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a dott. Menicucci, Shillmen Gold Italiana, sede legale via Maggi 110 Livorno; inviando età, titolo di studio, curriculum, referenza bancaria, n. telefonico. 051128

PRIMARIA Soc. beni strumentali ricerca per le proprie zone Trieste Gorizia un venditore plurimandatario. Si richiede: esperienza maturata nel settore office automation carattere e dinamicità auto propria. Si offre prodotti altamente qualificati portafoglio clienti retribuzione provvigioni di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 755192-947238. Via Rigutti 13/1. 260

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 811344. 64071

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Tel. 811344. 64071

A.A.A. RIPARAZIONI rapidi scaldabagni a gas caldaie caloriferi impianti arredamento bagni. Tel. 61898. 50791

ABATANGELO PARCHETTI 727620 trasferito Guardia 8, riparazioni raschiatura verniciatura. 116

AFFIDIAMO lavoro esterno. Scrivere: Europe, via Pace 6, 25100 Brescia. 111

LABORATORIO montoni, creazioni artistiche in pelle e coccodrillo. Modifiche pulitura specializzata. Via Galvani n 5, tel. 568367. 050240

TRASPORTO trasloco eseguo mese dicembre Nord-Sud Italia prezzo conveniente. Tel. 307780. 64049

8 Istruzione

SONO aperte le iscrizioni ai corsi serali di estetica massaggio stilismo. Corsi di approfondimento specialistico. Tel. 773874-3 Istituto Genas.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi straoccasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pulitura. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 4927

VENDESI riunito usato completo di strumentazione in perfette condizioni. Tel. allo 040/942565. 6656

10 Acquisti d'occasione

A.A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Tel. 306226-774886. 237

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 118

CERCHIAMO antiquario: mobili, dipinti, argenti, vetri e tappeti. Telefonare 040-227487. 050291

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242.76

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 3

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/b. 230

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28. 6658

LABORATORIO pellicceria vende capi di propria produzione ed esegue trasformazioni di ogni genere. Kosuta Neva piazza S. Giovanni n. 2, tel. 732246. 6653

SCAMOS via Cologna 55, abbigliamento pelle montoni pelliccia. Prezzi convenientissimi . 6518

13 Alimentari

DI.BE.MA. offre sino al 19 dicembre Nastro Azzurro 2/3 vap 990, Buzzinelli 7/10 3.550, Coca Cola 1,5 1.350, Hausbrandt 1/4 1.550, Cuore 3.700, De Santis extra 4.950, Cartizze speciale 4.750, Berlucchi 13.200, Ballantine's 7.950, in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2, servizio a domicilio: 569602, 418762, 728215 155

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 156

AUSTIN Metro LS 1986 perfetta un anno garanzia. Trieste Automobili, concessionaria Fiat. Via di Roiano 6. Telefono 413337 lunedì. 264

Continua in 13.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	22.35
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.20	19.40
Cairo	11.05	21.20
Colonia-Bonn	15.20	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.20	21.15
Francoforte	15.20	20.40
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.20	21.00
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	11.30
	11.05	18.25
	15.20	19.30
Malta	11.05	15.25
Monaco	15.20	18.30
New York	07.30	14.45
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	17.10
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.05	17.50
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.30
Atene	15.50	22.00
Barcellona	13.25	17.40
Bruxelles	10.20	14.30
Cairo	09.00	17.40
Colonia-Bonn	07.25	14 30
Dusseldorf	17.10	22.20
Francoforte	10.00	14.30
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.30
Lisbona	15.05	22.20
Malta	16.10	22.00
Monaco	08.50	14.30
	19.15	22.20
New York	18 00	*10.20
Parigi	10.45	14.30
	19.00	22 20
Stoccarda	09.15	14.30
Stoccolma	09.15	14.30
Tripoli	13.15	17.40
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	15.20	21.35
	18.25	22.40
Ancona	15.20	20.25
Bari	11.05	14.05
	18 25	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.05	18 00
	18.25	22.15
Cagliari	07.30	11.10
	11.05	15.00
	18.25	21.55
Catania	07.30	12.10
	11.05	14.50
	18.25	22 10
Lametia Terme	15.20	19.00
	18.25	21.55
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.05	14.15
	18.25	23.30
Olbia	18.25	21.55
Palermo	07.30	11.05
	11.05	14.15
	18.25	21.35
Pantelleria	07.30	14.40
	11.05	16.15
Pescara	15.20	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.20	18.10
Reggio Calabria	11.05	18.15
	18.25	21.45
Roma	07.30	08.40
	11.05	12.15
	18.25	19 35
Trapani	07.30	15.05
	11.05	15.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.20
	14.40	17.40
Ancona	08.20	14.30
Bari	06.55	10.20
	14.45	17.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.20
	11.40	17.40
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.20
	14.15	17.40
	18.25	22 00
Catania	06.35	10.20
	13.00	17.40
	18 25	22.00
Lametia Terme	07.05	10 20
	11.10	14.30
Lampedusa	12.35	17.40
Milano	13.40	14.30
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.20
	14.35	17.40
	19.05	22.00
Olbia	07.25	10.20
Palermo	06.45	10.20
	14.30	17.40
	18.20	22.00
Pantelleria	16.50	22.00
Pescara	07.05	14.30
Pisa	09.05	14.30
	17.30	22.20
Reggio Calabria	07.00	10.20
	18 55	22.00
Roma	09.10	10.20
	16 30	17.40
	20.50	22.00
Trapani	18.00	22.00

CONSULENTI A CONVEGNO

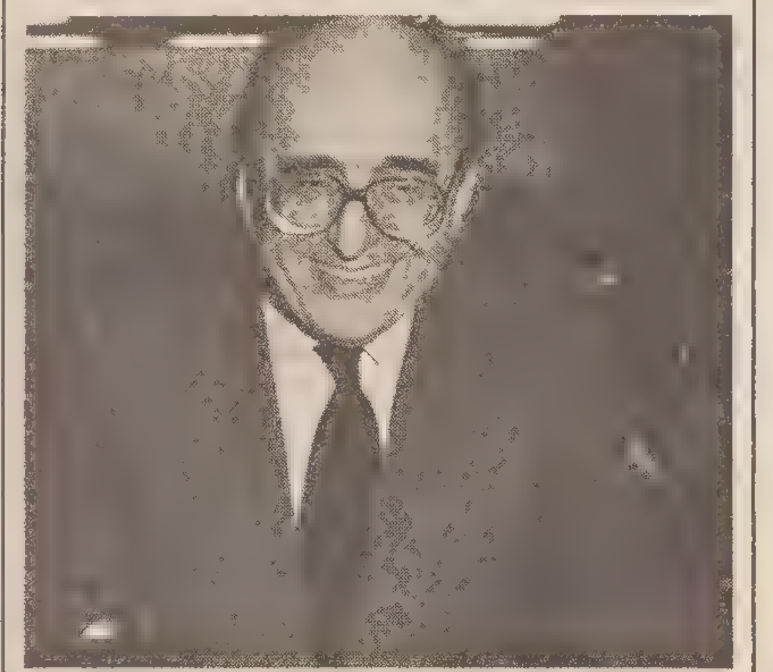
Fondi, la sfida è aperta

Nel 1992 gli stranieri potranno «sbarcare» in Italia
Manca la reciprocità nei recenti decreti di liberalizzazione valutaria

FONDI E BANCHE

Lo sportello si dilata

Nesi: «Sarà più forte la concorrenza»



Nerio Nesi

MILANO — Lei crede in uno sviluppo delle reti come Interbancaria?

«Certo, anche se dovranno subire profonde trasformazioni».

Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del lavoro, il più grande istituto bancario nazionale, ha spiegato con questa battuta la sua presenza al convegno sui fondi comuni organizzato dall'Interbancaria, che è la rete di vendita di prodotti finanziari (di cui fra l'altro è presidente) creato dalla Bnl, dall'Ina e da altri sette istituti di credito, che insieme con la Tam leasing (la seconda società italiana di leasing auto dopo la Sava) rappresenta il braccio della Bnl nel settore.

«Le reti minori tenderanno a fondersi tra loro per ridurre i costi - ha proseguito Nesi - mentre quelle più grandi si rafforzeranno, con una più stretta interdipendenza con il mondo bancario, che (sempre in vista del '92) non può sfuggire a un processo di concentrazione.

«Le reti, per le grandi banche, diventeranno non più uno strumento a latere che fa da intermediario per la vendita dei fondi, ma uno strumento diretto di vendita di prodotti finanziari. Anzi, grazie al progetto normativo allo studio della Banca d'Italia, potranno operare vendendo anche strumenti di credito tipici, leasing e factoring in tutti quei casi dove la banca non ha uno sportello presente su piazza, e dove non c'è convenienza diretta ad aprirlo».

- Con il boom dei fondi la professione di «venditore porta a porta» è diventata di moda. Non crede che le reti di vendita attuali siano sovradimensionate?

«In effetti il numero dei consulenti finanziari ha già raggiunto una sua dimensione fisiologica. Il problema è quello di una migliore qualificazione degli operatori. La Banca d'Italia si sta impegnando anche per stabilire i requisiti per le reti: insomma, impedirà che sofisticati strumenti finanziari vengano venduti all'Upim e alla Standa.

«Nel frattempo sono prossimi alla liberalizzazione anche gli sportelli bancari: non occorrerà più aspettare lunghe procedure di autorizzazione, e non ci saranno più le limitazioni territoriali di un tempo. La Bnl è pronta a trasformare 135 sportelli interni (cioé posti all'interno di aziende o uffici) in altrettanti normali sportelli bancari. E così penso tutte le banche italiane: ci sarà più concorrenza, e certo non si pone il problema di una legislazione anti-monopolio in questo settore».

[g. med.]

Nei momenti «caldi» dei rialzi della Borsa i fondi erano stati erroneamente interpretati come strumenti speculativi. La loro peculiarità è invece di essere un prodotto finanziario «tranquillo». Diventerà sempre più difficile il mestiere di consulente in quanto le reti diversificheranno l'offerta ai risparmiatori.

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — «Ma com'è che i gestori dei fondi di investimento non fanno che lamentarsi della concorrenza dei titoli di Stato (Bot, Cct, Btp) e poi sono tra i principali consumatori degli stessi, che formano circa il 53% del patrimonio dei fondi?

«E perchè i risparmiatori dovrebbero essere stimolati a dare i loro soldi ai fondi, invece di investirli direttamente in Bot e Cct, risparmiando le commissioni e ottenendo rendimenti migliori?».

La domanda, gettata come un sasso nello stagno dal moderatore-provocatore Giulio Anselmi (vicedirettore del «Corriere della Sera») durante la tavola rotonda «I fondi comuni a fine '87», organizzata dall'Interbancaria, non ha provocato reazioni scomposte o crisi di imbarazzo nei rappresentati della ormai vastissima categoria dei venditori di prodotti finanziari che gremivano la sala, ma non ha avuto neanche risposte pacifiche e facili da interpretare.

Gustavo Visentini, presidente dell'Assofondi, ha spiegato che «i fondi sono prodotti misti, che hanno consentito a un enorme numero di risparmiatori (in totale sono circa tre milioni) l'accesso in Borsa. E una borsa che funziona (soprattutto che funziona meglio, grazie alla riforma prospettata dalla Consob), oltre a essere la condizione principale per avere buoni prodotti finanziari, è anche una garanzia contro un mercato dei titoli di Stato "drogato" da una logica che privilegia il finanziamento del debito pubblico rispetto a tutte le altre forme di risparmio.

«Ma — ha aggiunto Visentini — il '92 è alle porte, e nel campo finanziario l'integrazione va malissimo. Non esistono prodotti comuni europei, e l'Italia ha tutto da perdere dallo sbarco di prodotti stranieri sul nostro mercato, al contrario del sistema industriale che può sperare in un'espansione».

In altre parole, nel '92 il risparmiatore italiano potrà comperare titoli di Stato inglesi o tedeschi invece di quelli italiani, e, se non cambia la normativa, gli investimenti «made in Italy» devono sopportare più limitazioni e più tasse di quelli di altri paesi.

«I decreti di Sarcinelli hanno aperto la porta agli stranieri per venire in Italia, ma non ci hanno dato la possibilità di andare a collocare all'estero i nostri prodotti», ha concluso Visentini.

«I Bot indubbiamente convengono ancora, — ha ammesso Vincenzo Matturri, commissario della Consob — ma non bisogna dimenticare che sul mercato finanziario, e particolarmente su quello azionario, non si trova il petrolio, ma una sicurezza nel lungo periodo».

E questo, al di là dell'interpretazione errata che era stata data da alcuni ai fondi di investimento come mezzo speculativo nei momenti «caldi» delle vertiginose salite della Borsa, è proprio quello che un prodotto finanziario «sano» dovrebbe garantire. E non solo.

«Oggi le reti di vendita chiedono una gamma più differenziata di prodotti da offrire, soprattutto con un contenuto più alto di una consulenza al risparmiatore, — ha spiegato Cesare Barberi, amministratore delegato di Interbancaria Investimenti — e se nel 1984 (anno in cui sono nati i fondi di investimento) veniva venduto il 90% di fondi comuni aperti e il 10% di altri prodotti, oggi la percentuale è del 70% contro il 30%, e malgrado la carenza di nuovi prodotti (il cui iter legislativo di approvazione ha subito una battuta d'arresto con il crollo delle Borse) la tendenza è quella di arrivare al 5050.

«Il lavoro del venditore di rete (fino ad oggi un semplice «piazzista») diventerà — ha concluso — sempre più difficile e sempre più qualificato».

BORSA DI MILANO

Ma l'orso non vale per tutti

Nell'ultima settimana gli scambi sono calati sotto i 100 miliardi al giorno
Dall'inizio dell'anno molte azioni hanno guadagnato, in testa le Espresso (+ 88 %)

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Una Borsa senza iniziative e piena di problemi pratici relativi alla nuova sede, nella quale gli operatori si sono trasferiti lunedì 7 dicembre, ha concluso la settimana con un ribasso del 4,21% che porta l'indice Mib a quota 682. Il volume d'affari ha subito una nuova contrazione: dai 100 miliardi di media quotidiani scambiati nella scorsa settimana si è scesi a circa 88.

La settimana è stata a scartamento ridotto anche per il ponte milanese di Sant'Ambrogio. Sino alla scadenza dei premi (che sono stati abbandonati per l'85%), la perdita era stata intorno al 2%. Esaurita la scadenza tecnica, il mercato ha subito un nuovo assestamento.

Si protrae dunque la situazione di stallo, preconizzata da molti operatori, accentuata anche dalla perdurante debolezza delle altre Borse estere e dall'annuncio degli ultimi dati sul deficit statunitense. Sul fronte interno, anche per l'impossibilità di raccogliere commenti a caldo degli operatori, dato il «divieto Bassetti» che ha estromesso i giornalisti dal salone delle grida, le poche notizie che si possono raccogliere riguardano le condizioni di lavoro nel prefabbricato di Piazza Affari, di cui gli operatori si lamentano.

E veramente non deve essere facile lavorare in una sede con problemi di rodaggio. Al malumore causato dal trasloco e dalle normali difficoltà di adattamento, si unisce la frequenza di black-out elettrici, la separazione tra agenti di cambio, banche e commissionarie che sono state situate su piani diversi per mancanza di spazio, cosa che fa perdere molto tempo nella trasmissione degli ordini di compravendita.

In un mercato già debole per ragioni proprie e che deve affrontare anche il mese di dicembre, periodo di consumi più che di investimenti, anche le difficoltà logistiche fanno la loro parte nell'aggravare la situazione. Intanto l'anno della Borsa sta per finire. Martedì vi sarà la scadenza dei riporti, mercoledì inizierà il nuovo ciclo.

Tra i valori che hanno guadagnato nella settimana, in cima alla lista il Credito Commerciale (6,14%), Faema (5,58%), Smi Metalli (5%), Saipem risparmio (4,6%), Rejna risparmio non convertibile (+4,60%), Saiag risparmio non convertibile (+4,57%), Buton (+4,31%), Marzotto risparmio non convertibile (+4,19%), Necchi risparmio non convertibile (+3,45%), Saipem (+3,13%).

Penalizzati invece i titoli a largo mercato a cominciare dalle Montedison che hanno perso il 5,9%. Non è andata molto meglio alle Fiat (-5,4%) e alle Generali (-3,9%) e così per le Olivetti, mentre le Mediobanca hanno concluso con una flessione settimanale del 2,8%.

Quanto all'anno borsistico che sta per finire, se alcuni titoli hanno perso il 99% c'è anche una nutrita pattuglia di società che è andata avanti a dispetto dell'orso.

Dal 2 gennaio 1987 all'ultima seduta di questa settimana le migliori sono state le Espresso (+88,15%), le Acquedotto De Ferrari (+54,40%), le Marzotto risparmio non convertibili (+51,78%), le Rejna risparmio non convertibili (+41,82%), le Vianini risparmio non convertibili (+38,09%), le Editoriale (+37,45%), le Italcementi (+29,66%), le Fiscambi (+26,76%), le Assitalia (+26,37%),

LE 10 MIGLIORI DELLA SETTIMANA	
Credito Commerciale	+ 6,14%
Faema	+ 5,58%
Smi Metalli	+ 5,00%
Saipem risp.	+ 4,76%
Rejna risp.	+ 4,60%
Saiag rnc	+ 4,57%
Buton	+ 4,31%
Marzotto rnc	+ 4,19%
Necchi risp.	+ 3,45%
Saipem	+ 3,13%

LE 10 PEGGIORI DELLA SETTIMANA	
Industrie Secco	−26,67%
Acqua Marcia risp.	−15,43%
Rejna	−14,52%
Aturia rnc	−12,09%
Burgo risp.	−11,71%
Cogefar rnc	−11,57%
Teknecomp rnc	−11,42%
Nba rnc	−10,71%
Sai rnc	−10,42%
Cir rnc	−10,11%

PETROLIO / LA CONFERENZA OPEC IN UN VICOLO CIECO

L'Iran minaccia un'«inondazione»

Se non sarà aumentato il prezzo del greggio, Teheran non rispetterà più le quote

DEFICIT USA

Comincia la «stretta»

Il Senato contiene le spese

NEW YORK — Il Senato americano ha approvato nelle prime ore di ieri stanziamenti per 592 miliardi di dollari.

Con questa somma, il governo dovrebbe finanziare tutte le sue attività nell'anno fiscale 1988-'89.

Compresi nel pacchetto vi sono nove miliardi di dollari da destinare — in aiuti non militari — ai contras del Nicaragua.

Gli stanziamenti approvati dal Senato (72 favorevoli, 21 contrari) al termine di una seduta fiume durata 17 ore corrispondono alle indicazioni stabilite di recente dalla Casa Bianca e dal Congresso per ridurre il deficit federale.

Insieme al provvedimento fiscale (nuove tasse per nove miliardi di dollari) e alle riduzioni di spese (assistenza sanitaria, sussidi all'agricoltura) approvati venerdì dallo stesso Senato, il pacchetto ridurrebbe di 33 miliardi di dollari il deficit nel 1988 e di 46 miliardi quello dell'anno successivo.

Tra i provvedimenti legati agli stanziamenti è l'autorizzazione di fornire missili «Stinger» al Bahrein, esonerando quel paese dal divieto di inviare i missili portatili ai paesi del Golfo Persico.

VIENNA — Ancora nessun accordo alla 82.a conferenza dei paesi produttori di greggio (Opec), i cui tredici ministri del petrolio sono da mercoledì scorso riuniti a Vienna per stabilire i prezzi e le quote di produzione per il 1988.

Secondo quanto si è appreso da fonti della conferenza, sono proseguiti ieri i contatti informali fra i ministri per cercare di arrivare a una soluzione di compromesso. Nel pomeriggio è intanto ripresa la sessione plenaria, nel tentativo di arrivare a un accordo.

Scoglio delle trattative rimane il disaccordo fra l'Iran e gli altri paesi dell'Opec. Mentre questi ultimi sono concordi nel voler mantenere il prezzo del greggio a 18 dollari al barile, l'Iran ha avanzato la richiesta di portarlo a 20,70 dollari al barile.

Qualora la sua richiesta non venga accolta Teheran minaccia di «inondare» il mercato con un aumento unilaterale della propria quota dagli attuali 2,3 milioni di barili al giorno a quasi quattro. Il che, a detta degli esperti, potrebbe avere conseguenze «catastrofiche» per il mercato internazionale.

I prezzi dei «futures» petroliferi hanno intanto chiuso in tono debole la settimana in Europa e in Usa, riflettendo la liquidazione di posizioni rialziste per l'incertezza sui risultati delle deliberazioni Opec di Vienna.

A Londra, il brent del mare del Nord ha chiuso sui 18,05-18,10 dollari il barile, perdendo leggermente terreno sui 18,10-18.15 del giorno avanti e in misura più marcata sui 18,20 del finale della settimana precedente.

Più netto l'arretramento a New york dove il West Texas intermedio per gennaio ha terminato gli scambi a 18,31 dollari il barile, in calo di 20 cents sui 18,51 del giorno prima e di 43 cents sui 18,74 del venerdì precedente.

L'incertezza del mercato ha pesato ancora più decisamente sulle scadenze successive a gennaio spingendo i prezzi sotto i 18 dollari a barile con il West Texas per febbraio a 17,99 dollari il barile in calo di 17 cents sul giorno prima e perdite fra i 17 e gli 11 cents per gli altri mesi.

Da rilevare che nei primi dieci mesi del 1987 la produzione mondiale di greggio si è mantenuta pressochè costante: appena l'1 per cento in meno dello stesso periodo dello scorso anno per un totale di 59,6 milioni di barili al giorno. In calo anche le produzioni dei paesi appartenenti all'area Opec.

Seguendo una classifica «rovesciata» è il Kuwait ad «accusare» il colpo più grosso con una flessione nell'attività del 20 per cento rispetto al 1986, tallonato dall'Arabia Saudita che registra una diminuzione del 17,6 per cento se confrontata con i livelli del 1986.

PARTECIPAZIONI STATALI NELLA VENEZIA GIULIA

Conferenza, il cerchio si stringe

Incontri preparatori con i rappresentanti del ministero e degli enti di gestione

Preoccupazioni e problemi aperti: ribadito il ruolo insostituibile delle industrie pubbliche nelle province di Trieste e Gorizia

TRIESTE — In preparazione della terza conferenza regionale per le Partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia, in programma alla fine di gennaio, ha avuto luogo a Trieste, nella sede dell'amministrazione regionale, una serie di incontri informativi tra i rappresentanti del ministero delle Partecipazioni statali e dei tre enti di gestione (Iri, Eni ed Efim) con i rappresentanti del governo della regione nonché con i responsabili sindacali della Cisl, della Cgil e della Uil.

In un primo incontro, gli assessori regionali Dario Rinaldi e Nemo Gonano, coadiuvati dai dirigenti dell'assessorato all'industria (in assenza dell'assessore responsabile Gianfranco Carbone, impegnato a Roma), hanno compiuto un'ampia ricognizione delle situazioni esistenti nelle aziende pubbliche che operano nel Friuli-Venezia Giulia, facendo riferimento anche agli impegni a suo tempo emersi per i singoli settori nel corso del confronto tra Iri, Regione, enti locali e sindacati.

In una successiva riunione con i dirigenti del ministero delle Partecipazioni statali e dei tre enti di gestione i responsabili sindacali Pasqual (Cgil), Marassi (Cisl) e Trebbi (Uil) hanno esposto le valutazioni e le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali

«La terza conferenza delle Partecipazioni statali — ha sottolineato Rinaldi al termine degli incontri — ha un carattere e una funzione in parte diversa dalle due edizioni precedenti, sia perché si colloca in un contesto notevolmente cambiato, sia perché avviene dopo un prolungato confronto con l'Iri, previsto dall'accordo governo-parti sociali del febbraio 1984, che ha lasciato tuttora aperti numerosi problemi, che anzi sono andati aggravandosi negli ultimi mesi, e sui quali dalla conferenza dovranno uscire indirizzi e soluzioni chiari, definitivi e credibili».

«Sono stati ottenuti alcuni risultati positivi che non vanno sottovalutati — ha soggiunto Rinaldi — ma si debbono registrare con preoccupazione anche ritardi ed inadempienze o, addirittura, come nel caso dello stabilimento siderurgico di Servola, un'inaccettabile inversione di rotta.

«Guardando all'attuale situazione e alle possibilità di ripresa economica nelle province di Trieste e di Gorizia, appare chiaro — ha aggiunto ancora — che, pur facendoci responsabilmente carico delle esigenze di risanamento e di ristrutturazione dei comparti e sostenendo nel contempo le nuove iniziative, le Partecipazioni statali continuano ad avere anche in prospettiva un ruolo centrale e insostituibile.



Nemo Gonano.

Arriva a Portorosega il legname triturato

MONFALCONE — Si consolida l'anno-boom dello scalo marittimo di Monfalcone che, nei primi undici mesi di quest'anno, ha già abbondantemente superato i livelli record dell'intero 1986.

Finora a Portorosega, la Compagnia portuale ha movimentato merci allo sbarco per un milione 494 mila tonnellate, quasi 100 mila in più dell'86, mentre ne ha imbarcate sensibilmente di meno, 106 mila contro 160 mila (ma gli imbarchi rappresentano solo il 10 per cento

La «voce» più consistente è ancora il carbone per la centrale Enel (777 mila tonnellate), ma quella più significativa è il legname che, con 317 mila tonnellate allo sbarco, ha superato ogni precedente primato in Italia.

E per il 20 dicembre è previsto l'arrivo del primo carico di chips, il legname triturato dal Nord America, per il quale Portorosega vorrebbe allestire un terminal.

Proprio per incrementare i traffici di legname e cellulosa (la quarta «voce» in ordine d'importanza) l'Azienda speciale camerale sta costruendo dei nuovi capannoni di stoccaggio.

Donne ai vertici dell'impresa per lo sviluppo regionale

TRIESTE — Le donne imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia si sono ritrovate al Castello di Duino per la tradizionale cena degli auguri di Natale. Madrina, Etta Carignani, presidente regionale dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, la serata ha visto raccogliersi numerose autorità intorno alle più autorevoli esponenti del mondo industriale del Friuli-Venezia Giulia.

Fra gli altri, erano presenti i parlamentari Roberta Breda, Silvia Costa e Sergio Coloni, i prefetti di Trieste e Udine, il questore di Trieste, il presidente regionale degli imprenditori Gianfranco Zoppas.

Etta Carignani ha posto in rilievo come alla serata Aidda fosse presente una parte molto significativa dell'imprenditoria della nostra regione,

«Noi non vogliamo per l'Aidda — ha aggiunto Etta Carignani — un mondo a sé; vogliamo essere un tutt'uno con l'imprenditoria, non ci devono essere frontiere fra l'imprenditoria maschile e femminile. Oggi vogliamo camminare sempre più vicini all'Associazione degli industriali, per collaborare e per esprimere insieme il mondo imprenditoriale».

Dopo Etta Carignani, sono intervenuti Paola Valori, presidente nazionale Aidda, e Gianfranco Zoppas.

La serata si è conclusa a tarda ora nel Castello dei principi Carlo e Veronique Della Torre Tasso, con un festoso arrivederci all'anno prossimo. Dunque dopo altri dodici mesi di impegno delle donne imprenditrici per contribuire, come ha sottolineato Etta Carignani, allo sviluppo economico della regione.

CAFFE'

Funzionano le «quote»

TRIESTE — In novembre e nei primi giorni di dicembre si sono svolti alcuni convegni di categoria (come quello della Jaco/Interafrican coffee organisation) e la riunione della giunta esecutiva dell'Ico di Londra (International coffee organisation) allo scopo di valutare consumi, prezzi, esportazioni ecc.

E' noto che dal 6 ottobre scorso, il mercato del caffè non è più liberalizzato, ma regolamentato dall'accordo internazionale basato sulle quote (assegnate ai paesi produttori).

Nel mese in corso l'andamento delle Borse a termine è stato il seguente: Borsa di New York (caffè Arabica altri dolci) contratti su dicembre, dai 125,01 all'inizio del mese ai 123,75 cents per libbra di venerdì scorso; Borsa di Londra (caffè Robusta) per le consegne su gennaio i prezzi sono stati: da 1231 sterline per tonnellata il primo del mese a 1201 venerdì scorso.

Dall'inizio del nuovo anno Ico (6 ottobre) i prezzi dei caffè verdi sono scesi progressivamente.

Le torrefazioni europee hanno mantenuto praticamente i prezzi di ottobre, mentre il mercato del caffè torrefatto ha seguito qualche azione di ribasso che non ha spostato però l'andamento dei consumi.

Stando alle segnalazioni delle principali associazioni degli importatori di caffè d'Europa e dei distributori del torrefatto, il 1987 dovrebbe chiudersi sulla base dei prezzi da gennaio a ottobre.

GRANELLI

Indirizzo all'Iri

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Granelli, conclusa l'acquisizione di tutti i nècessari elementi di valutazione, ha trasmesso all'Iri l'atto di indirizzo conclusivo relativo ai criteri generali e alle modalità di attuazione del progettato nuovo assetto di Mediobanca, sulla scorta degli orientamenti contenuti nella risoluzione adottata in sede parlamentare e delle consultazioni avute a livello di governo.

Nella prossima settimana — informa un comunicato — il ministro delle Partecipazioni statali prenderà gli opportuni contatti per informare tempestivamente il Parlamento,

Intanto, i presidenti delle commissioni bilancio della Camera, Cirino Pomicino, finanze, Pierluigi Romita, e attività produttive, Michele Viscardi, hanno inviato ieri una lettera ai ministri delle Partecipazioni statali, Granelli, e del Tesoro, Amato, nella quale ricordano che la risoluzione approvata dalle tre commissioni il 23 ottobre scorso sul progetto di privatizzazione di Mediobanca faceva obbligo al governo di riferire in Parlamento prima che qualsiasi decisione operativa fosse assunta.

«Mi sembrerebbe — ha affermato Cirino Pomicino — che una qualunque decisione dell'Iri suonerebbe come un tentativo di anteporre una decisione formale alle necessarie valutazioni che il Parlamento deve fare».

BORSA

Gli esperti al lavoro

MILANO — Il presidente della Consob, Franco Piga, getta acqua sul fuoco della polemica che secondo alcuni vedrebbe contrapposto l'organismo di controllo della Borsa al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sui tempi e le modalità della costituzione di un mercato secondario dei titoli di stato.

Non esiste nessun contrasto — ha detto Piga, che è intervenuto ieri a Milano a un convegno organizzato dalla Camera di commercio dal titolo: «Pubblico e privato nella responsabilità degli amministratori».

E fonti vicine alla Consob hanno precisato che sarebbe già all'opera un gruppo di lavoro formato da rappresentanti del Tesoro, della Banca d'Italia e dell'organismo centrale di controllo della Borsa, presieduto appunto da Piga, che conta di mettere a punto entro la fine di gennaio una bozza di disegno di legge di riforma generale della Borsa e un apposito decreto per regolamentare il mercato secondario dei titoli.

Le stesse fonti hanno anche fatto sapere che il gruppo di lavoro si sta muovendo lungo le direttrici già tracciate a suo tempo dalla Consob, con la presentazione di un progetto di riforma complessiva del mercato finanziario.

Al convegno oltre a Piga, sono intervenuti tra l'altro il procuratore generale della Corte di appello di Milano, Adolfo Beria d'Argentine, il neo eletto giudice della Corte costituzionale Luigi Mengoni.

«TESEO»

Telematica sul camion

BOLOGNA — Si chiama «Teseo» (Trasporti europei: servizi e organizzazione) il progetto della Fiat Iveco destinato a elevare la competitività del settore autotrasporto nazionale nell'imminenza del 1992, anno di costituzione del mercato unico dell'Europa

Il progetto è stato elaborato da Fiat Iveco insieme a «G e O Trans» azienda d'autotrasporto di Genova; Intesa, società che opera nel campo della logistica; Enidata che ha sviluppato una banca dati sulle distanze chilometriche stradali; e l'Automobile Club, con il quale si sta esaminando la possibilità di trasferire su telematica le informazioni statistiche sulla circolazione stradale.

Il progetto è stato presentato alla stampa ieri a Bologna.

«Teseo» prevede — è stato spiegato — la creazione di una banca dati telematica per l'offerta e la domanda di carichi e veicoli, alimentabile e consultabile dai soci. Gli utenti potranno inserire nel sistema i dati riguardanti la disponibilità di veicoli o di carichi per zona, periodo, tipo e caratteristiche. Il sistema potrà fornire inoltre agli operatori notizie di «interesse tecnico operativo».

Il sistema informativo — la cui gestione sarà affidata a un consorzio di operatori del settore — consentirà di ridurre il chilometraggio a vuoto organizzando anche i carichi di ritorno, con «risparmio di tempo e notevoli vantaggi sociali e ambientali».



CALCIO (ORE 14.30)

Napoli-Juve e Milan-Roma! Il Bologna ospite al «Grezar»

Classifica Serie A

NAPOLI	17
MILAN	14
SAMPDORIA	14
ROMA	13
JUVENTUS	12
FIORENTINA	10
VERONA	10
INTER	10
TORINO	9
CESENA	9
ASCOLI	8
COMO	8
PISA	8
PESCARA	8
AVELLINO	4
EMPOLI (-5)	1

Prossimo turno

(20 dicembre)

ASCOLI-FIORENTINA
COMO-TORINO
EMPOLI-CESENA
INTER-MILAN
JUVENTUS-SAMPDORIA
NAPOLI-VERONA
PISA-AVELLINO
ROMA-PESCARA

Cesena – Como

Cesena		Como
Rossi	1	Paradisi
Cuttone	2	Cimmino
Armenise	3	Annoni
Bordin	4	Centi
Cavasin	5	Maccoppi
Jozic	6	Albiero
Bianchi	7	Invernizzi
Leoni	8	Viviani
Lorenzo	9	Corneliusson
Di Bartolomei	10	Notaristefano
Rizzitelli	11	Todesco

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Fiorentina – Inter

Fiorentina		Inter
Landucci	1	Malgioglio
Contratto	2	Bergomi
Carobbi	3	Nobile
Berti	4	Baresi
Battistini	5	Ferri
Hysen	6	Passarella
Bosco	7	Fanna
Onorati	8	Scifo
Diaz	9	Altobelli
Baggio	10	Mandorlini
Di Chiara	11	Ciocci

Arbitro: Agnolin di Bassano

Milan – Roma

Milan		Roma
Galli	1	Tancredi
Tassotti	2	Oddi
Maldini	3	Tempestilli
Colombo	4	Manfredonia
Galli	5	Collovati
Baresi	6	Signorini
Donadoni	7	Conti
Ancelotti	8	Domini
Virdis	9	Agostini
Gullit	10	Giannini
Massaro	11	Desideri

Arbitro: D'Elia di Salerno

Napoli – Juventus

Napoli		Juventus
Garella	1	Tacconi
Ferrara	2	Favero
Francini	3	Cabrini
Filardi	4	Bonini
Ferrario	5	Brio
Renica	6	Tricella
Careca	7	Mauro
De Napoli	8	Magrin
Giordano	9	Rush
Maradona	10	De Agostini
Romano	11	Laudrup

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Pescara – Avellino

Pescara		Avellino
Zinetti	1	Coccia
Benini	2	Ferroni
Camplone	3	Colantuono
Galvani	4	Boccafresca
Junior	5	Amodio
Bergodi	6	Romano
Pagano	7	Bertoni
Gasperini	8	Benedetti
Gaudenzi	9	Schachner
Sliskovic	10	Colomba
Marchegiani	11	Di Mauro

Arbitro: Luci di Firenze

Sampdoria – Ascoli

Sampdoria		Ascoli
Bistazzoni	1	Pazzagli
Briegel	2	Destro
Mannini	3	Carannante
Fusi	4	Celestini
Vierchowod	5	Benetti
Pellegrini	6	Miceli
Pari	7	Carillo
Salsano	8	Giovannelli
Bonomi	9	Casagrande
Mancini	10	Agostini
Vialli	11	Scarafoni

Arbitro: Sguizzato di Verona

Torino – Empoli

Torino		Empoli
Lorieri	1	Drago
Benedetti	2	Vertova
Ferri	3	Pasciullo
Crippa	4	Della Scala
Rossi	5	Lucci
Cravero	6	Brambati
Berggreen	7	Urbano
Sabato	8	Cucchi
Polster	9	Ekstroem
Comi	10	Incocciati
Gritti	11	Baldieri

Arbitro: Fabricatore di Roma

Verona – Pisa

Verona		Pisa
Giuliani	1	Nista
Volpati	2	Brandani
Volpecina	3	Lucarelli
Berthold	4	Faccenda
Fontolan	5	Elliot
Soldà	6	Dunga
Verza	7	Cuoghi
Galia	8	Caneo
Pacione	9	Dolcetti
Di Gennaio	10	Sclosa
Elkjaer	11	Paciocco

Arbitro: Baldas di Trieste

SERIE B

Così in campo

Triestina – Bologna

Triestina		Bologna
Gandini	1	Cusin
Costantini	2	Luppi
Orlando	3	Villa
Dal Prà	4	Pecci
Cerone	5	Ottoni
Biagini	6	Marocchi
Bivi	7	Poli
Strappa	8	Stringara
Cinello	9	Pradella
Causio	10	Quaggiotto
Marchesan	11	Marronaro
	A disposizione	
Cortiula	12	Cavalieri
Polonia	13	Filardi
Scaglia	14	Cavallo
Di Giovanni	15	Bonfadini
Santonocito	16	Strada
Ferrari	All.	Maifredi

Arbitro: Pezzella

Lecce – Udinese

Lecce		Udinese
Braglia	1	Abate
Parpiglia	2	Galparoli
Baroni	3	Bruno
Raise	4	Galbagini
Perrone	5	Rossi
Limido	6	Pusceddu
Moriero	7	Caffarelli
Barbas	8	Manzo
Pasculli	9	Lugnan
Panero	10	Dossena
Vincenzi	11	Tagliaferri
	A disposizione	
Latella	12	Brini
Vanoli	13	Firicano
Miggiano	14	Orlando
Mastalli	15	Piani
Levanto	16	Zian
Mazzone	All.	Lombardo

Arbitro: Bruni

Le partite di oggi

AREZZO-MESSINA
ATALANTA-GENOA
BARLETTA-TARANTO
CREMONESE-BARI
LAZIO-CATANZARO
LECCE-UDINESE
MODENA-BRESCIA
PADOVA-PARMA
SAMBENED.-PIACENZA
TRIESTINA-BOLOGNA

Classifica serie B

BOLOGNA	18
PADOVA	17
ATALANTA	16
CATANZARO	16
CREMONESE	15
LECCE	15
LAZIO	15
BRESCIA	15
PIACENZA	15
SAMBENEDETT.	14
MESSINA	13
BARI	13
AREZZO	11
GENOA	11
PARMA	11
UDINESE	10
MODENA	9
TARANTO	9
TRIESTINA (-5)	7
BARLETTA	5

Prossimo turno

BARI-LECCE
BOLOGNA-PADOVA
BRESCIA-PIACENZA
CATANZARO-BARLETTA
CREMONESE-ATALANTA
GENOA-SAMBENEDETT.
MESSINA-MODENA
PARMA-AREZZO
TARANTO-TRIESTE
UDINESE-LAZIO

Serie C1 – Girone A

Ancona-Vicenza
Centese-Virescit
Livorno-Trento
Lucchese-Prato
Monza-Fano
Ospitaletto-Derthona
Reggiana-Rimini
Spezia-Pavia
Vis Pesaro-Spal

Classifica: Virescit e Rimini punti 16; Spezia 15; Vicenza, Ancona e Monza 14; Pavia e Spal 13; Reggiana, Lucchese, Vis Pesaro, Fano e Centese 12; Prato 11; Derthona e Trento 9; Livorno 7; Ospitaletto 5.

Serie C1 – Girone B

Cagliari-Campobasso
Campania-Monopoli
Casertana-Salernitana
Catania-Ischia
Cosenza-Torres
Foggia-Brindisi
Frosinone-Francavilla
Nocerina-Licata
Reggina-Teramo

Classifica: Campobasso, Ischia, Frosinone, Torres e Cosenza punti 15; Reggina 14; Foggia, Monopoli e Salernitana 13; Licata 12; Casertana 11; Nocerina, Catania, Francavilla e Teramo 10; Cagliari 9; Brindisi e Campania 8.

Serie C2 – Girone B

Alessandria-Vogherese
Novara-Casale
Pergocrema-Treviso
Pordenone-Chievo
Pro Patria-Sassuolo
Suzzana-Legnano
Telgate-Giorgione
Varese-Pro Sesto
Venezia M.-Mantova

Classifica: Venezia M. punti 20; Chievo, Telgate, Alessandria e Mantova 16; Novara 14; Sassuolo 13; Pordenone e Pro Patria 12; Giorgione e Vogherese 11; Legnano e Treviso 10; Casale 9; Suzzara e Pergocrema 8; Varese e Pro Sesto 7

Interregionale – Girone D

Castel S.P.-Cesenatico
Clodia-Baracca L.
Miranese-San Marino
Pasianese-San Donà
Rovigo-Contarina
Russi-V. Veneto
San Polo-Gorizia
Santarcang.-Opitergina

Classifica: San Marino punti 20; Baracca L. e Rovigo 17; Miranese, Gorizia e Pasianese 14; San Donà, San Polo e V. Veneto 12; Opitergina 11; Clodia, Contarina e Russi 9; Castel S.P. e Santarcang. 8; Cesenatico 6.

Dilettanti – Promozione

Cordenonese-Juniors
Fantanafr.-Trivignano
It. S. Marco-Buiese
Lucinico-Spilimbergo
Monfalcone-Cormonese
P. Cervign.-Sacilese
Portuale-Cussignacco
Sanvitese-Manzanese

Classifica: Trivignano e Sacilese punti 18; Cormonese 17; Monfalcone 16; Sanvitese 15; Cussignacco e Manzanese 13; It. S. Marco 12; Buiese 11; Fontanafr. e Portuale 10; Lucinico e Juniors 9; Spilimbergo 8; Cordenonese 7; P. Cervign. 6.

1.a Categoria – Girone B

Fortitudo-San Canzian
Gradese-Percoto
Latisana-Lignano
Pieris-Sangiorgina
Ponziana-Costalunga
Pro Fiumic.-Sevegliano
Ronchi-Primorje
S. Giovanni-Palmanova

Classifica: S. Giovanni e Costalunga punti 15; Palmanova, Sevegliano, Ponziana e Lignano 14; San Canzian e Sangiorgina 13; Gradese, Latisana e Percoto 12; Ronchi 11; Primorje 10; Fortitudo 8; Pro Fiumic. 7; Pieris 6.

2.a Categoria – Girone E

Begliano-Medeuzza
Capriva-Villanova
Fogliano-Pro Romans
I. Turriaco-Torviscosa
Mossa-Poggio
Piedimonte-Torre Tap.
Ruda-Staranzano
Villesse-Aquileia

Classifica: Torviscosa punti 19; Ruda 17; I. Turriaco 15; Fogliano 13; Pro Romans, Staranzano, Mossa e Medeuzza 12; Villesse, Poggio, Capriva, Aquileia e Villanova 11; Piedimonte e Begliano 9; Torre Tap. 7.

2.a Categoria – Girone F

Buttrio-Stok
C.G.S.-Muggesana
Kras-S.L. Vivai Busà
Opicina Sup.-C.E. Prisco
San Nazario-Vesna
San Sergio-Giarizzole
Zarja-Opicina
Zaule/Rab.-Edile Adr.

Classifica: San Sergio e Vesna punti 16; Zaule/Rab., Opicina e Muggesana 15; Edile Adr. e C.G.S. 13; Zarja, Buttrio e C.E. Prisco 12; Giarizzole 11; Kras e Opicina Supercaffè 10; S.L. Vivai Busà 7; Stock 6; San Nazario 5.

BASKET

Spondi Cremona ospite di Gorizia

PROGRAMMI

Lo sport sul video

10.00: Raidue. Sci, Coppa del mondo, Val Badia, slalom gigante maschile, 1.a manche.
10.25 Telemontecarlo. Sci, Coppa del mondo, Leukerbad, slalom femminile, 1.a manche.
11.00 Italia Uno, Domenica Italia Uno Sport, basket, Nba.
12.55 Telemontecarlo. Domenica Montecarlo sport. Sci, gigante maschile (sintesi); pallavolo: una partita del campionato di A1; pugilato: incontro internazionale; nuoto: Coppa Europa; motocross: Superbowl, da Genova.
13.00 Raitre. Sci, Coppa del mondo, Val Badia, slalom gigante maschile, 2.a manche.
13.00 Italia Uno. American ball.
13.25 Raidue.Tg2 Sport - Ore 13.
15.40 Tg2 Studio & Stadio. Sci, sintesi dello slalom femminile; sintesi dello slalom gigante maschile; nuoto: Coppa Europa.
17.30 Telecapodistria. Basket: campionato jugoslavo.
18.20 Raiuno. 90.o minuto.
18.25 Raidue. Calcio, sintesi di una partita di B.
18.50 Raidue. Calcio, sintesi di Napoli-Juventus.
19.10 Raitre. Domenica gol.
19.40 Raitre. Sport regione.
19.55 Telemontecarlo. Tmc sport.
20.00 Raidue. Tg2 Domenica sprint.
20.30 Italia 7. Calcio, Coppa intercontinentale, Porto-Penarol.
22.15 Raiuno. La domenica sportiva.
22.15 Italia Uno. Superstar of wrestling.
22.50 Calcio, Regione per regione: Triestina-Bologna.
23.50 Canale 5, sport d'élite, golf.

La giornata del basket

A1

Divarese-Hitachi (Guglielmo e Baldi)
Neutroroberts-Tracer (giocata ieri)
Enichem-Snaidero (Bianchi e Grotti)
Bancoroma-Scavolini (Casamassima e Stucchi)
Benetton-Dietor (Petrosino e Maggiore)
San Benedetto-B. Brescia (Cazzaro e D'Este)
Wuber-Allibert (Reatto e Tullio)
Irge-Arexons (Vitolo e Duranti)

CLASSIFICA: Snaidero punti 18; Divarese e Arexons 16; Scavolini e Dietor 14; Bancoroma e Tracer 12; Neutroroberts 10; Enichem, Allibert, San Benedetto e Hitachi 8; Benetton e Irge 6; Wuber e B. Brescia 2.

A2

Yoga-Jollycolombani (Malerba e Belisari)
C. Riunite-Maltinti (Fiorito e Nitti)
B. Rimini-Fantoni (Montella e Zucchelli)
Annabella-Sebastiani (Pasetto e Nelli)
Cuki-Standa (Garibotti e Pigozzi)
Sabelli-Alno (Tallone e Borroni)
Segafredo-Spondilatte (Pinto e Pironi)
Sharp-Facar (Canova e Paronelli)

CLASSIFICA: Yoga punti 20; Riunite e Jollycolombani 16; Annabella 14; Fantoni, Maltinti e Facar 12; Sharp e Alno 10; Standa e Spondilatte 8; Cuki e Dentigomma 6; Segafredo e Sabelli 4; B. Rimini 2.

B1

Stamura Ancona-Castor Pordenone
Fanti Imola-Ranger Varese
Inalca Modena-Sarvin Cagliari
Docksteps Montegr.-Valentino Roma
Conad Perugia-Stefanel Trieste
Popolare Sassari-Teorema Arese
Mister Day Siena-Citrosil Verona
Caruso Trapani-Virtus Ragusa

CLASSIFICA: Verona punti 20; Arese 16; Trieste, Siena, Imola, Sassari, Pordenone e Montegr. 12; Modena, Roma e Ragusa 10; Trapani, Varese, Cagliari e Ancona 8; Perugia 6.

Segafredo – Spondilatte

Segafredo	Spondilatte
Bullara	Bigot
Marusic	Kupec
Bodicchio	Abbiati
Meents	Giommi
Aleksinas	Marietta
Vitez	Bellone
Esposito	Gregorat
Zaban	Riley
Corpaci	Coccoli G.
Marega	Coccoli P.
De Sisti all.	Cabrini

Biklim – Fantoni

Biklim	Fantoni
Angeli	Nakic
Moffa	Maran
Benatti	McDowell
Goode	Valerio
Cancian	Fragiacomo
Altini	Bettarini
Iardella	Seebold
Ferro	Milani
Paci	Solfrini
Smith	Sguassero
McMillen all.	Toth

Conad – Stefanel

Conad	Stefanel
Pepe	Sartori
Lot	Fischetto
Compagnoni	Bonino
Foglietta	Ardessi
Mori	Riva
Lussignoli	Cantarello
Bruni	Zarotti
Monacelli	Tasso
Cipolat	Dissabo
Caramori	Martini
Benvenuti all.	Tanjevic

Stamura – Castor

Stamura	Castor
Micucci	Marella
Flumini	Spangaro
Binelli	Panama
Tassi	Stramaglia
Coen C.	Turel
Corsi	Mottini
Coen P.	Borsi
Pettinari	Pelliccia
Giuliani	Dimatore
Lorenzi	Govoni
Bocci all.	Sambin

Continuaz. dall'11.a pagina

A.A. GARAGE FERRARI SPORT AND CLASSIC CARS ZANETTI I: Mercedes nuove e di occasione 190 E, 250 D, 300 E '86, 190 16 valvole '86, 280 SE, 190 E 2.6.'87, 500 SE '85, 500 Sec, 560 Sec nuovo. Porsche turbo '84, Carrera Targa '84, 911 SC '83, 2700 Targa, Volvo familiare 760 turbo diesel, Range Rover, Egle 4x4, Maserati Biturbo 420, Jaguar e coupé, Bmw 745 turbo, 320i, Fulvia 1300 e altre. Permute dilazioni finanziamenti. 773316. 6664

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 771970 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità, PERMUTIAMO USATO PER USATO COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimportate) FIAT Croma Turbo benzina Croma Turbodiesel Uno Turbo Uno 45 Panda 4x4 Panda 45S 126 Personal ALFA ROMEO Alfa Sud 1500 TI Alfetta Turbo diesel PEUGEOT 205 GTI 115 CV VOLVO 244 Turbobenzina VOLKSWAGEN Golf GTI 1800 tetto apribile Golf Cabrio Mini Metro FORD Fiesta XR2 Fiesta 1100 RENAULT Supercinque GTL 5 porte OPEL Ascona 1200 CITROEN CX 2000 Mercedes nuove MERCEDES 200E MOTOCICLI VESPA 125 CAGIVA 125 HONDA Paris Dakar 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6661

AUTOSALONE Renault Gerzel, Lancia Thema ie Turbo '86 climatizzatore, Volvo 740 turbo intercooler '85 condizionatore, Supercinque TSE '85, Supercinque GTL 85, Panda 30 '81. Garantite dilazioni. Muggia, tel. 040/274275. 157

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Y 10 Fire '85, Delta GT '83, Delta 4 WD '87, Prisma 1600 '85, '86, Prisma 4 WD '86, Thema Turbo S. W. '87, Bmw 320 '81, Golf 1100 '82, Arna SL '84, Porsche 924 '81 tetto apribile, 126 '74. Via del Cerreto 4/A. Tel. 422911. 179

BMW 316 M30, unico proprietario, perfetta, anche ratealmente o permutando. Fiat, via Roiano 6. Telefono 413337 lunedì. 264

CABRIO Ritmo XS km 30.000 rossa perfettissima vendo 8.500.000. Tel. 422595. 50676

DELTA LX luglio '87 km 3700 dipendente sconta 3.200.000. Telefonare 912753. 50717

GOLF Cabriolet 1600 1985 perfette condizioni unico proprietario garanzia dilazioni. Renault Rotonda Boschetto. Tel. 55511. T.A. 363

OCCASIONI: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, AMPIA SCELTA USATO GARANTITO: Golf GTI 1600 '81, '83, Ritmo 105 TC '83, Mini 1000 '81, A112 Junior '82, Panda 30 '81, '82, Porsche 924 '84, Golf GTD '84, Giulietta 1600 '83, Mercedes 190 D '86, Ronda 1200 GLX '84, Uno 45 S '84, Nuova Ritmo 85 S '84, Maserati Biturbo '83, Mini 90 II serie '82, Alfa 33 Q. oro '84, Panda 45 '81, Regata 85 S '84, 126 '74, Golf GTI 1800 '85, Ritmo Cabrio '84, Mini Metro L '82, Daihatsu 4x4 '82, Giulietta 1800 '80, Ritmo 130 Abarth '83, Golf GL Diesel '81, Maserati Biturbo 420 '85, Golf 1100 GL '82, Suzuky 413 Special Editon NUOVA. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

PRIVATO vende Triumph Acclaim 1.3 CD anno 1985 condizioni perfette superaccessoriata L. 7.500.000. Tel. 946738. 50786

RITMO Abarth 130 perfettissima 32.000 km superaccessoriata eventuale ritiro vendo ore pasti 577754. 64058

SUPERCINQUE TSE 1986, unico proprietario, un anno garanzia, quotazione Quattroruote. Trieste Automobili concessionaria Fiat. Via Roiano 6. Telefono 413337 lunedì. 264

VENDESI Golf GTI anno '85. Telefonare domenica lunedì mattina 768469. 50785

VENDO Saab 900 turbo '82 perfetto blu petrolio.Tel. 301843 negozio. 64087

VENDO a qualsiasi prezzo Cagiva 125, 250, 350 enduro, Aprilia 125, Vespa 125 PX, Primavera, 150 PX. Telefonare 301198. 50749

VENDO permuto Bmw 733i metallizzato condizionatore gomme freni nuovi. Tel. 771647. 50349

VENDO urgentemente minibus 16 posti eventuale permuta telefonare 752771 Lucio. 50352

VERO affare vendo Renault 4 anno 1987 30.000 km. Telefonare 274040. 050289

VOLVO 240 GLE D6 Familiare, dicembre '84, come nuova, vendo. Affarone. Telefonare 765641-64593. 50805

Y10 Fire rossa, ottimo stato, vendo 8.500.000 non trattabili. Tel. 768298. 50718

190E fine '83 aria condizionata tetto apribile tutti gli opzional 64.000 vendo. 764071-577754. 64055

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. PROVE in mare della pilotina BARCOLINA 6. Rivolgersi Cantiere Barcolano via Boveto 10, Trieste. Telefono 420211-62598. Aperto anche il lunedì. 275

A.A. AL Centro Vacanze S.da della Rosandra 2, Trieste, tel. 040/830111 - Esposizione di Autocarvan Arca, Freccia, C. I., Camper Westfalia, Carelli Tenda Jamet, Tende Air Camping, verande per Roulotte Brand, Carrelli portaimbarcazioni e appendice Ellebi con ricambi e ganci traino. Montaggio ganci traino in giornata. Manutenzioni e riparazioni Caravan, Camper. 6562

A. MOTORHOMES Ymermobil 660 1982, Mercedes Diesel, Elnag 570, Magnum 83, Ford Diesel, Autocaravan Pilot 370 1983, Camper Westfalia, Sven, Heden 1982 vendo permuto. Autocaravan via dell'Istria 155 . 265

A. SKIPPERPOINT cerca per propri clienti imbarcazioni vela e motore per pronta vendita tel. 040/308677-308655. 6652

A. SKIPPERPOINT vende Elan GT 1987 m 5 1x70 CV Evinrude in garanzia fino al 9-88 lire 13.500.000. Tel. 040/308677-308655. 6652

MOTOCARAVAN Trieste nuova concessionaria Roller, Lord Munsterland, Dethleffs, presenta i nuovi modelli di Motocaravan e roulottes. Via Carpineto 28, tel. 040/810387. 050290

NOLEGGIO motocaravan, prenotate le ferie e i week end alla Motocaravan Trieste, via Carpineto 28, tel. 040/810387. 050290

SOCIETA' triestina cerca proprietari di imbarcazioni a vela e/o motore da 9 metri in poi desiderosi noleggiare loro imbarcazione con o senza skipper in zona Istria/Dalmazia. Scrivere dettagliando caratteristiche e possibilmente allegando foto imbarcazione a Cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. 0050561

TECNAUTICA mostra permanente in esposizione tutti i nuovi modelli 1988. Chiuso domenica. Via Pietraferrata 13, Trieste tel. 829755. 050292

TECNAUTICA occasione Gobbi 5,99 con Johnson 70 Hp 1986 accessoriata e diversi altri usati visibili nella nostra esposizione via Pietraferrata 13, Trieste. Tel. 040/829755. 050292

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza uso cucina bagno. Tel. 308092. 64103

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI appartamentino ammobiliato per non residente referenziatissimo. Quattromura 773577. 6660

ALVEARE 724444 ricerchiamo arredati per referenziatissimi non residenti; serietà contrattuale. 50781

CERCO affitto appartamento riscaldamento autonomo zona Commerciale, Roiano, Gretta, Strada del Friuli. Tel. 569232. 50652

CON urgenza referenziatissimo cerca appartamento ammobiliato zona centrale o semiperiferica telefonare ore pasti 60480. 6645

MAESTRA non residente cerca ammobiliato anche piccolo per 1 anno. Tel. 411534. 50358

NON residente referenziato cerca appartamento ammobiliato tel. 380513 ore pasti. 6645

SERIO referenziato residente cerca appartamento o stanza ammobiliata. Tel. 214182 ore ufficio. 50712

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADRIA 60780 affitta Foraggi completamente nuovo arredato autoriscaldamento 500.000 non residenti. 6641

ADRIA 60780 affitta Muggia bellissimo arredato 2 stanze, camera pranzo, salotto, cucina, bagno, terrazza, posto macchina 800.000. 6647

ADRIA 60780 affitta contratto un anno Orsera nuovo arredato matrimoniale soggiorno cucina bagno posto macchina. 6647

ADRIA 60780 affitta locali varie metrature e appartamenti uso ufficio centrali e semicentrali . 6647

ADRIA S. Spiridione 12 60780 affitta non residenti Barcola splendida mansarda arredata. 6647

AFFITTASI LOCALE commerciale mq 36 uso deposito-magazzino, zona S. Giacomo. Agenzia Meridiana 733275. 172

AFFITTASI anche periodicamente piccoli uffici arredati immediatamente funzionanti a richiesta servizio di segreteria centralizzata 040/390039 Multistudio. 50790

AFFITTASI appartamento 3 stanze cucina servizio prelevando parte mobilio. Affitto 130.000 tris Mazzini 30. 50780

AFFITTASI in ambulatorio centralissimo una stanza sala d'aspetto e servizi esclusivamente a medico specialista o personale paramedico. Scrivere a cassetta n. 10 Publied 34100 Trieste. 64094

AFFITTASI locale fronte strada mq 23 via Madonnina. Tel. 767583. 64067

AFFITTASI non residenti alloggio confortevole arredato riscaldato 380.000. Telefono 768305. 64104

AFFITTASI ufficio signorile 150 mq zona via Roma, via Milano 1.200.000 mensili (Pizzarello via Donota 4, tel. 766676). 19

AFFITTASI zona Facoltà Lingue, appartamento adatto 2-3 studentesse. Agenzia Meridiana 733275. 172

AFFITTIAMO arredati diverse zone da una a tre stanze in stabili con moderni comforts. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 6636

AFFITTIAMO ufficio piazza Oberdan palazzo signorile con moderni comforts: quattro stanze servizi 950.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA, telefono 68003. 6636

AGENZIA Gamba 774927 affittasi appartamenti ammobiliati Commerciale Università Sangiacomo non residenti. 170

AGENZIA affitta S. Giacomo arredatissimo confortevolissimo non residenti 2-3 posti letto 450.000. Tel. 411534. 50358

AGENZIA affitta zona stazione 2 lavoratori non residenti stanza cucina bagno wc termometano ammobiliato 400.000. Tel. 411534. 50358

ALPICASA affittiamo non residenti camera cucina bagno 400.000 mensili. 733209. 125

ALVEARE 724444 arredato non residenti: Fiera nel verde adatto coppia 400.000. Duino in villa tristanze panoramico 600.000. 50781

APPARTAMENTO presso tribunale completamente ammobiliato mq 135 palazzo signorile privato affitta. Telefonare 300849. 50782

A PROFESSIONISTI tre appartamenti base Scala Santa affitto. Telefonare 413229. 50761

BOX auto Rozzol 13 posti auto autorimessa privata Buonarotti affitto. Tel. 422595. 50676

CANOVA ammobiliato 2 camere soggiorno bagno riscaldamento autonomo, 550.000 non residenti. «Trieste Mia» 768800-54519. 276

CASA Mia affitta a referenziati non residenti bellissimo appartamento ammobiliato soggiorno 2 stanze biservizi terrazze confort 630307. 6650

CASAPIU' 60582: varie zone, arredati-vuoti, cucina, due-tre stanze, bagno, da 320.000, non residenti. 7

CEDESI affittanza ufficio arredato zona centrale. Telefonare dopo le ore 20 al 415540. 50751

DOMUS Baiamonti, locale circa 200 mq con passo carraio. Altezza 2,80 m. 69210. 1

DOMUS Barcola casetta arredata: cucina, tre camere, bagno, terrazzone. 700 mila. Non residenti. 69210. 1

DOMUS Barcola villetta bipiano con giardino. Soggiorno, cucina, quattro camere, due bagni, posto auto. Non residenti referenziati. 69210. 1

DOMUS Corso Italia, ufficio prestigioso, circa 300 mq solo referenziando. 61763. 1

DOMUS Gretta arredato lussuoso. Salone, tre camere, cucina, biservizi. Panoramico. Non residenti. 69210. 1

DOMUS Montebello attico arredato: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzone, box auto. 700 mila. Non residenti. 61763. 1

DOMUS Opicina arredato perfetto: soggiorno, cucina, camera, due bagni, posto auto. 600 mila. Non residenti. 69210 . 1

DOMUS Piancavallo, affittasi appartamento, sei posti letto, perfettamente arredato con posto auto coperto. Disponibilità immediata dicembre-gennaio anche periodi brevi. 69210. 1

DOMUS Rozzol, vuoto: soggiorno, due camere, cucina, bagno. 400 mila. Non residenti. 69210. 1

DOMUS San Vito arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno. 600 mila. Non residenti. 61763. 1

DOMUS Severo vuoto. Soggiorno, cucina, camera, bagno. 550 mila. Non residenti. 61763. 1

DOMUS Valdirivo, ufficio signorile: quattro camere, stanzino, servizi. 800 mila. 69210. 1

DOMUS capannone con circa 2000 mq coperti, 3000 mq scoperti, accesso tir. Zona Sales vicinanze camionale. 61763.

DOMUS centro magazzino con accesso auto circa 75 mq 69210. 1

DOMUS centro vuoto prestigioso. Salone, cucina, quattro camere, tre bagni. Non residenti. Referenziati. 61763. 1

DOMUS stazione, locale con cortile, accesso auto. Circa 200 mq. Adatto qualsiasi uso. 61763. 1

DUINO in villa soggiorno due stanze cucina bagno ammobiliato contratto annuale affittasi. FARO 729824. 17

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari mq 96 piano quarto piazza della Borsa. Tel. 761413, feriali 9-13. 50795

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari piano terra via Piccardi telefonare 761413 feriali 9-13. 50797

IMMOBILIARE CIVICA affitta S. GIACOMO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 173

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CARDUCCI 3 stanze, servizi, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 173

LORENZA affitta 2 stanze cucina bagno zone Coroneo, S. Giacomo ammobiliati non residenti. Tel. 734257. 175

LORENZA affitta Beccaria, Commerciale, Cologna, Corti 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento. Tel. 734257.

LORENZA affitta centralissimo 8 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento anche pensionato. Tel. 7340257. Artigianale. 175

LORENZA affitta depositi varie zone locale S. Michele soffitte da 70.000 in poi. Tel. 734257.

LORENZA affitta uso ufficio mq 80, 120, 160, 200 riscaldamento. Tel. 734257. 175

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 attico signorile Rossetti 200 mq 1.200.000 affittasi.

POSTO macchina affittasi zona Giardino Pubblico. Tel. 761311 ore pasti. 64059

QUADRIFOGLIO CENTRALE ammobiliato cucina 4 stanze bagno per studenti non residenti. 630174. 12

QUADRIFOGLIO adiacenze F. SEVERO appartamento arredato per non residenti 80 mq circa condizioni ottime. 630175 . 12

RIVIERA 224426: Duino solo non residenti 100 mq ben arredato. 272

STUDIO 4 728334 affitta Canale Rossini bellissimo ufficio in casa prestigiosa quattro stanze servizi ascensore riscaldamento. 6657

STUDIO 4 728334 affitta Piccardi anche residenti due stanze cucina bagno. 6657

STUDIO 4 728334 affitta non residenti lussuoso salone tre stanze stanzetta tripli servizi cucina terrazzo vista mare arredato. 6657

STUDIO 4 728334 affitta non residenti mansarda centrale riscaldamento ascensore. 6657

UFFICIO 6 stanze presso tribunale palazzo signorile privato affitta. Telefonare 300849. 50782

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040/390055. Nessuna spesa anticipata. 3

Continua in 15.a pagina

CERIMONIA A ZURIGO

Nasce Italia '90

Presenti Pelè, Platini e le autorità del calcio

SORTEGGIO

La via per Italia '90

Il mondo del pallone in moto

ZURIGO — Questo l'esito del sorteggio per la composizione dei gironi della fase eliminatoria per i Mondiali di calcio 1990 che si terranno in Italia dal 9 giugno all'8 luglio.

OCEANIA-ISRAELE (5 paesi - due turni - la vincente dovrà giocarsi la qualificazione contro la vincente di uno dei tre gruppi sudamericani):

primo turno: Nuova Zelanda-Taipeh e Australia-Figi; secondo turno: le vincenti dei due confroti e Israele in torneo (chi vince va a uno spareggio con una sudamericana).

ASIA (25 paesi - due da qualificare - due turni). Le vincenti di ciascun gruppo al secondo turno.

ASIA OVEST: girone 1: Irak, Quatar, Giordania, Oman.

Girone 2: Arabia Saudita, Siria, Bahrein, Yemen del Nord.

Girone 3: Kuwait, Emirati arabi uniti, Pakistan, Yemen del Sud.

ASIA EST: girone 4: Corea del Sud, Singapore, Malaysia, India.

Girone 5: Cina, Iran, Thailandia, Bangladesh, Nepal.

Girone 6: Corea del Nord, Giappone, Indonesia, Hong Kong.

Secondo turno: le sei vincenti del primo turno in girone unico all'italiana che qualifica le prime due classificate.

CONCACAF (15 paesi- due da qualificare - tre turni).

Girone 1: incontro A: Antigua-Antille Olandesi; incontro B: Giamaica-Portorico; incontro C: Trinidad Tobago-Guyana.

Girone 2: incontro D: Costarica-Panama; incontro E: Guatemala-Cuba.

Secondo turno: vincente A-El Salvador; vincente B-Usa; vincente C-Honduras; vincente D-Messico; vincente E-Canada.

terzo turno: girone unico all'italiana tra le cinque vicenti dei doppi confronti del secondo turno. Le prime due classificate accedono a Italia '90.

SUD AMERICA (10 paesi oltre all'Argentina, ammessa di diritto quale detentrice, due da qualificare più una terza, la vincente del gruppo 2, deve disputare lo spareggio con la vincente della zona Oceania-Israele in partite di andata e ritorno).

Girone 1: Uruguay, Perù, Bolivia.

Girone 2: Paraguay, Colombia, Ecuador.

Girone 3: Brasile, Cile, Venezuela.

AFRICA (24 paesi - due da qualificare) primo turno (eliminazione diretta - andata e ritorno):

girone A: Angola-Sudan, Lesotho-Zimbabwe, Ruanda-Zambia, Uganda-Malawi.

Girone B: Libia-Burkina Faso, Ghana-Liberia, Tunisia-Guinea, Togo-Gabon.

Secondo turno (gironi all'italiana): girone A: Algeria, Costa d'Avorio, vincenti incontri 5 e 2;

girone B: Egitto, Kenia, vincenti incontri 4 e 6;

girone C: Camerun, Nigeria, vincenti incontri 8 e 1;

girone D: Marocco, Zaire, vincenti incontri 7 e 3.

Terzo turno (eliminazione diretta - andata e ritorno): vincente A-vincente B, vincente C-vincente D.

EUROPA (34 paesi compresa l'Italia, ammessa di diritto quale paese organizzatore; 13 da qualificare). Si qualificano le prime due dei quattro gironi da cinque, le vincenti dei tre gironi da quattro e le due migliori secondo classificate nei tre gironi da quattro.

Gruppo 1: Danimarca, Bulgaria, Romania e Grecia.

Gruppo 2: Inghilterra, Polonia, Svezia e Albania.

Gruppo 3: Urss, Ddr, Austria, Islanda e Turchia.

Gruppo 4: Germania, Olanda, Galles e Finlandia.

Gruppo 5: Francia, Scozia, Jugoslavia, Norvegia e Cipro.

Gruppo 6: Spagna, Ungheria, Irlanda del Nord, Eire e Malta.

Gruppo 7: Belgio, Portogallo, Cecoslovacchia, Svizzera e Lussemburgo.

ZURIGO — Padrino Michel Platini, madrina Elisabetta Gardini, gran cerimoniere il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, invitati d'onore Luciano Pavarotti, Ornella Muti, il presidente del Cio Samaranch, Pelè, Paolo Rossi e altre illustri personalità dello spettacolo e dello sport, Italia '90 è nata ieri a Zurigo sotto gli occhi di 300 milioni di telespettatori.

La cerimonia, nel corso della quale sono stati estratti a sorte i gironi della fase eliminatoria del torneo — in un certo senso il calcio d'avvio di una partita lunga due anni e mezzo — è stata teletrasmessa in una quarantina di paesi di tutto il mondo.

Spettacolo grandioso, come si conviene alla Mondovisione, anche se l'organizzazione, più che al rigore elvetico, è stata improntata all'estro e all'improvvisazione italiana. All'ultimo momento, a esempio, è stato necessario tappare il buco del violinista Salvatore Accardo, che non è venuto a Zurigo e i cui sette minuti previsti nel programma sono stati passati a Edoardo Bennato.

Ma nonostante le inevitabili lungaggini dei sorteggi e il calore di un pubblico fin troppo italiano (che ha impietosamente fischiato ogni volta che si parlava della Germania federale e ha contestato la stessa Svizzera) tutto è filato liscio e dalla trasmissione è uscita l'immagine — forse un po' oleografica ma indubbiamente suggestiva — del paese che nel 1990 ospiterà il più grande appuntamento calcistico del mondo.

Anche il sorteggio — preventivamente pilotato con la creazione di speciali fasce che impedivano ai grandi del calcio mondiale di scontrarsi fin dalla fase eliminatoria — non ha riservato brutte sorprese. C'è chi è rimasto soddisfatto e chi meno, ma nessuno ha trovato da lamentarsi e se qualcuno ha imprecato è stato soltanto contro gli scherzi del destino.

La sorte, a esempio, è stata particolarmente benevola con la Spagna, finita in un gruppo a cinque (e quindi con due qualificate sicure) assieme a Ungheria, Irlanda del Nord, Eire e Malta. Anche nel gruppo 3 l'Urss non dovrebbe incontrare difficoltà a qualificarsi contro Ddr, Austria, Islanda e Turchia, così come nel gruppo 4 Germania occidentale e Olanda sono le grandi favorite contro il Galles di Rush e la Finlandia.

Abbastanza agevole si presenta sulla carta anche il compito dell'Inghilterra, opposta a Polonia, Svezia e Albania, e quello della Francia che dovrà vedersela con Scozia, Jugoslavia, Norvegia e Cipro.

I gruppi più equilibrati sono invece il primo, con Danimarca, Bulgaria, Romania e Grecia, e soprattutto il settimo, con Belgio, Portogallo, Cecoslovacchia, Svizzera e Lussemburgo.

Nell'altra zona calda del calcio, quella sudamericana, il Brasile avrà il compito più facile poiché è stato opposto a Cile e Venezuela. Anche l'Uruguay è il favorito del suo gruppo contro Perù e Bolivia, mentre più ardua si presenta la qualificazione del Paraguay che oltre a superare Colombia ed Ecuador, dovrà vedersela nello spareggio definitivo con la vincente del gruppo dell'Oceania.

Anche sul piano politico non dovrebbero esserci complicazioni. Gli accoppiamenti particolarmente difficili erano stati evitati in anticipo (con il dirottamento di Israele nel gruppo dell'Oceania e con la sistemazione di Iran e Iraq in due gruppi diversi dell'Asia) e i soli incontri delicati sotto il profilo politico potrebbero essere quelli fra Cuba e Guatemala in America centrale, fra Siria e Arabia Saudita in Medio Oriente e fra le due Irlande in Europa.

I sorteggi hanno occupato circa la metà della trasmissione. Il resto è stato preso dalle esibizioni degli ospiti — particolarmente applaudite quelle di Pavarotti e di Gianna Nannini — e dai siparietti dei due presentatori, una Elisabetta Gardini sempre perfettamente in palla e un Platini ormai del tutto a suo agio nelle vesti di pensionato del calcio.

Ma il vero mattatore della serata è stato il segretario della Fifa Joseph Blatter, che parlando perfettamente quattro lingue ha fatto da tramite fra un quadro e l'altro. Gli specialisti del settore hanno sottolineato che Blatter ha tenuto la scena per almeno 40 dei 105 minuti della trasmissione, giostrando brillantemente fra nomi e cifre.

La nuova formula adottata per presentare i sorteggi dei Mondiali di calcio ha suscitato un coro di commenti positivi. Ecco alcune delle dichiarazioni più significative.

Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio: «E' stato il miglior sorteggio a cui ho assistito. Benissimo organizzato, con un grande ambiente, un magnifico inizio per quello che sarà sicuramente un mondiale storico».

Joao Havelange, presidente della Fifa: «Uno spettacolo meraviglioso che ha unito sport, cultura e aspetti sociali.

Franco Carraro, ministro del turismo e dello spettacolo: «La manifestazione ha dato il via in un modo netto e deciso alla campagna di promozione di questa grande manifestazione. Spero che questo brillante inizio susciti ancora maggiori entusiasmi nelle città italiane che ospiteranno la Coppa del Mondo, i cui amministratori devono rendersi conto dell'importanza dell'avvenimento».

MONDIALI

L'Italia va a Roma

ZURIGO — Ormai è certo: nei Mondiali del '90 l'Italia giocherà sicuramente anche a Bologna o a Firenze durante la prima fase. Questo perché nella qualità di paese organizzatore ha la facoltà di scegliere la sede (esattamente come l'Argentina campione uscente: il presidente della Federcalcio sudamericana Grondona ha infatti già deciso per Napoli.

Le dodici città italiane sede del Mondiale sono state così accoppiate: Torino-Genova, Verona-Udine, Napoli-Bari, Palermo-Cagliari, Milano-Bologna e Roma-Firenze. L'Italia deve scegliere fra il raggruppamento di Roma e quello di Milano.

Si dice che Vicini preferirebbe il secondo, ma è assai probabile che gli azzurri si sistemino fra Firenze (con Coverciano come naturale sede di ritiro) e Roma. Molto simili e abbordabili le distanze fra le due sedi, e possibilità di giocare due delle tre partite della prima fase al Meazza o all'Olimpico rinnovato.

Il girone Roma-Firenze consentirebbe agli azzurri di non muoversi se riuscissero a qualificarsi per la seconda fase.

TRIESTINA-BOLOGNA

Cinello:«Contro la zona sappiamo attaccare»

BOLOGNA

Aggressivi a oltranza

Maifredi si tiene le sue idee

Ferrari lancia la sua opinione, cruda e rispettabile: Maifredi non deve sedere sulla panchina del Bologna perchè non ha il patentino. Le regole ci sono e bisogna rispettarle. Altrimenti cambiamo le regole. L'allenatore alabardato poi passa a dare un giudizio sul tecnico del Bologna: è ancora nel limbo del calcio, deve vivere tante esperienze prima di essere qualcuno.

Insomma Ferrari, che non aderisce da dieci anni all'Associazione allenatori, si dichiara lealista. E così lancia il suo guanto della sfida a Maifredi, tecnico emergente nel panorama nazionale e fortunato condottiero del Bologna, capolista dei cadetti.

Maifredi ha letto il Ferrari-pensiero ma non ha fatto una piega. Si è limitato a sorridere, ormai abituato a certe dichiarazioni: «Da mesi leggo cose che mi riguardano, ma sinceramente non mi toccano più di tanto. Per l'ennesima volta tengo a precisare che io e il Bologna non abbiamo violato nessuna legge e nessun regolamento. La presidenza federale mi consente di andare in panchina, quindi non vedo il motivo di tutte queste storie. Oltre tutto, per essere in piena regola, sulla panchina del Bologna siede anche Pivatelli che è allenatore di prima categoria e questo cancella tutte le perplessità che possono sorgere».

E delle provocazioni di Ferrari? «Non vale la pena raccogliere. Ho detto che rispetto le opinioni di tutti, non ho mai preteso di essere accolto a braccia aperte dalla categoria. Ma ora mi sembra sia giunto il momento di piantarla.»

L'unica maniera di rispondere a Ferrari sarebbe quello di vincere a Trieste. Ma Maifredi non vuol dire nemmeno questo, «sarebbe da presuntuosi». Ma aggiunge subito l'allenatore felsineo: «Il Bologna gioca sempre per vincere, anche quando gioca fuori casa. Se poi sulla nostra strada troviamo un avversario più forte di noi, tanto di cappello».

E in trasferta il Bologna presenta questo curriculum: due vittorie, quattro pareggi, una sconfitta (nella prima di campionato, a Lecce). Da quella volta volta i rossoblù non sono più stati sconfitti. Hanno segnato 20 gol e ne hanno presi 15, frutto della mentalità di Gigi Maifredi, attaccante per vocazione, e della tattica del fuorigioco sperimentata già con l'Ospitaletto. Un fuorigioco fatto perfino a metacampo.

Proprio da Ospitaletto è arrivato il portiere Cusin che ha preso il posto di Zinetti. Cusin, aduso a spericolate uscite anche fuori dell'area, prestazioni straordinarie imposte da una squadra che è spostata molto in avanti.

La difesa è schierata da destra a sinistra: Villa, Ottoni e Quaggiotto (i due centrali che restano sempre a presidio), Monza (adesso squalificato e sostituito da Marocchi). Perno del gioco, nel ruolo di metodista, l'ex granata e napoletano Eraldo Pecci, tornato alla società d'origine col fermo intento di capitanarla al ritorno in quella serie A che indubbiamente più le si confà.

Licenza assoluta di attaccare sulle fasce per Stringara a sinistra e Luppi a destra, coadiuvati (ma con juicio) dai due difensori esterni. In avanti il genietto Poli spazia sulla destra, Pradella in centro e Marronaro a sinistra. Ma gli incroci non si contano. Anzi, Pradella si sta dimostrando giocatore di gran movimento dopo essere stato un ariete potente e abbastanza statico negli anni passati.

L'undici che scenderà in campo oggi al Grezar sarà lo stesso che domenica scorsa ha battuto la Cremonese. D'altra parte Maifredi non ha molte altre soluzioni, gli uomini a disposizione sono contati e la squalifica di Monza obbliga Marocchi a inventarsi corridore di fascia con obblighi di copertura. Ma il problema della rosa ristretta non preoccupa tanto Maifredi perchè il Bologna attuale possiede giocatori intercambiabili. E lo ha dimostrato in varie occasioni.

Servizio di

Dante di Ragogna

L'allenamento di ieri mattina a Turriaco si è concluso con il solito bombardamento dei portieri da parte di Ferrari e Burlando, con Causio in aggiunta. Gandini era tranquillo ma sudato, alla fine. «Nessun avversario ha il tiro del nostro allenatore — ha commentato — così posso considerarmi sufficientemente addestrato sui bolidi diretti nella mia porta».

Triestina-Bologna è una partita attesa con raddoppiato interesse dai tifosi alabardati. Hanno preso coraggio, dopo la vittoria sul Lecce, ora sono più fiduciosi nella loro squadra, che aspettano a un'altra prova di orgoglio. «Se affronta il Bologna come ha affrontato l'Udinese e il Lecce — hanno commentato i tifosi presenti all'ultimo galoppo — si può davvero sperare che le cose vadano bene».

Tutto sta ad intendersi sul significato di quel «vadano bene». Costantini, che sa benissimo fin dove può arrivare la sua squadra, ci ricama sopra: «Tutti ci fanno delle raccomandazioni, per la partita con il Bologna. Ma noi, a chi possiamo raccomandarci?».

«Al gioco collettivo, alla razionalità della manovra» — gli fanno eco i tifosi. Guardiamoci attorno. C'è Polonia, pimpante e sicuro di sè, dopo un allenamento sostenuto a buon ritmo. «Sono pronto per rientrare — confessa — ma la mia è solo una dichiarazione di efficienza fisica. Non spetta a me decidere, ovviamente. Però, posso dire si essere perfettamente guarito, anche se in settimana non ho proprio forzato».

Chiediamo a Cinello un raffronto fra lui e Pradella, giocatore cresciuto alla stessa scuola, con matrice friulana. «Loris è giocatore che stimo — spiega Cinello, con barba rossa che forse sparirà prima della partita —. Ha caratteristiche diverse dalle mie: conta più sulla forza fisica, anziché con la palla a terra, anche perché è molto forte di testa. Siamo amici, ha segnato gol importanti. Il Bologna quest'anno ha già segnato 20 reti, anche lui è riuscito a inserirsi nel bottino, con quattro centri, alle spalle dei compagni Poli e Marronaro: 14 reti in tre sono molte».

— Come potrà andare con il Bologna?

«Noi faremo senz'altro una buona prestazione. Quanto al risultato, bisogna vedere. Basta un punto? Potrebbe bastare se dovessimo inseguire l'avversaria, raggiungendola magari in extremis. Potrebbe non appagarci se saremo noi a segnare per primi, magari in apertura. Ma giochiamo in casa, bisogna sempre inseguire il massimo risultato».

— La difesa a zona avversaria potrà creare problemi?

«Non è la prima squadra che affrontiamo disposta a quel modo. Abbiamo già una preparazione specifica, accentuata questa settimana. Ci sono accorgimenti da rispettare, per poterne annullare l'efficacia. Personalmente ritengo che siamo senz'altro in grado di fare bene, anche contro una difesa così disposta».

— Maifredi si vanta di non far visionare la squadra avversaria: è solito affrontarla al buio...

«Sarà, ognuno si regola come crede. I risultati gli danno ragione, finora, ma credo che sia molto importante, poiché una partita si gioca in due, conoscere le caratteristiche dell'avversario. Trascurarle potrebbe essere presunzione o imprudenza». E Ferrari, cosa dice? «La Triestina giocherà come meglio sa. I ragazzi sono concentrati al punto giusto. Non ho certo esasperato l'attesa solo perché è in arrivo il Bologna capoclassifica. L'ho detto tante volte che per noi i punti hanno sempre lo stesso valore, contro chiunque siano conquistati. L'importante è farli, perché ne abbiamo assoluto bisogno. Mi auguro che ci sia un buon contorno di pubblico, che i tifosi alabardati dal punto di vista canoro non si facciano sopraffare dai tifosi di fuori.

Sarà una partita aperta, che noi giocheremo con la piena consapevolezza della sua importanza. Con quali uomini? Ho tre idee in testa, devo farle lievitare e scegliere la migliore. Devo cercare di non sbagliare, io per primo». La chiusura a Cerone. «Lo scorso anno a Bologna — dice — Pradella segnò vincendo il duello con me, anticipandomi. Ero al rientro, dopo l'incidente al ginocchio. Ma stavolta sono più pronto e del resto anche a Valmaura, al ritorno, Pradella non andò a segno. Ma non c'è solo lui...».

LIEDHOLM A MILANO

Le amicizie rossonere

A Napoli cercano una villa (grande) per Maradona

«Il mio obiettivo è di fare una bella partita e possibilmente tornare a casa con i due punti. Non ho nessun rimpianto di aver lasciato il Milan». E' Nils Liedholm che parla e lo fa in occasione di Milan-Roma, in programma a San Siro, dopo aver lasciato alla fine dello scorso campionato la società rossonera.

«Tra me e Berlusconi — ha detto Liedholm — c'è un rapporto di stima e cordiale amicizia, come esiste amicizia con la maggior parte dei tifosi del Milan. Amicizia e stima però devono essere messe da parte prima di scendere in campo».

— Qualcosa tra lei e il Milan non è andato come qualcuno sperava?

«Effettivamente alcuni risultati ci sono venuti a mancare. Ma ci è andata male anche per altre cause e cioè per gli incidenti ad alcuni giocatori essenziali come Mark Hateley, una pedina indispensabile per noi».

— Si ritroverà contro Carlo Ancelotti, uno dei suoi pupilli, come giudica questo giocatore?

«Ancelotti si trova a Milano perché fui io a segnalarlo. E' ovvio quindi che io abbia molta stima per questo giocatore e mi auguro di poterlo riavere».

A Napoli cercano intanto una villa. Con parco, s'intende. La vuole Maradona per accomodarsi meglio e nascondersi ancora di più in questa Napoli che lo assedia col proprio affetto e lo fa sentire in qualche modo prigioniero. «Vorrei camminare per le strade e guardare le vetrine» — ha sospirato tante volte Dieguito. Ma il gusto di entrare in un negozio per rifornirsi di creme da barba, o scegliere una cravatta, o acquistare un'agenda dell'88, oppure fare scorta di pennarelli, elastici, cera da scarpe, tutto questo non gli è consentito.

Maradona vive a Posillipo. Bella casa, non occorre fantasia per immaginarlo, ma non grande. Ecco perché ha chiesto a Ferlaino una villa con parco. Dovrà viverci fino al '93, data di scadenza del suo nuovo contratto. Quanto percepirà Maradona in questi anni? Niente è trapelato, fuorché una battuta, questa. Sulla camicia, Maradona non porta le iniziali del suo nome finemente ricamate, porta invece una fila di «zeri» che gli gira intorno alla vita e gli fa da cintura.

Nel Napoli del domani, un Napoli che prende corpo a poco a poco, ci sarà certamente Zenga, si sostiene qui. Forse ci sarà anche il torinese Crippa come possibile sostituto di Bagni. Un altro colpo di grosso, il più grosso, ma il meno probabile in questo momento, riguarda Vialli. Nell'ambiente del Napoli si sostiene con molta decisione, anche se naturalmente a bassa voce, che se Vialli vorrà, il Napoli sarà disposto ad aprirgli le porte.

Tra le operazioni minori c'è poi una opzione col Perugia per il diciannovenne Ravanelli, detto niente meno che «il nuovo Bettega». Auguri.

Nel Napoli non del domani, ma di oggi, mancheranno contro la Juventus, sia Bagni sia Romano, l'irascibile ma possente e difficilmente sostituibile Bagni e il silenzioso principe del centrocampo. Anche se Ottavio Bianchi non ha parlato di formazione, come è suo costume, i sostituti dovrebbero essere il salernitano Filardi, 22 anni, tornato in perfette condizioni dopo un anno di inattività per un infortunio, e Paolo Miano di San Pietro al Natisone, provincia di Udine, giocatore di quelli che possono decidere una partita, ma possono anche pesare per 90' sul resto della squadra, così affermano i suoi critici.

Nel gioco delle ipotesi c'è da inserire poi il nome di Sola, il faticatore Sola. Ma l'impressione principale è che Bianchi e Marchesi giochino la loro partita sul filo dell'ultimo istante, quando appunto dovranno consegnare all'arbitro la lista dei titolari e delle riserve.

Da Formia, dove la Juventus è in ritiro, rimbalza la voce secondo la quale Marchesi avrebbe addirittura in animo di inserire un difensore in più. Secondo questa ipotesi potrebbe entrare in squadra Bruno e potrebbe uscire Alessio. Sempreché Alessio non debba prendere il posto di Laudrup. Il danese sta bene, ma non benissimo. In panchina, sicuro, Mauro.

E' una Juventus che a Formia ha ricevuto grandi feste e grandi applausi, come ai tempi in cui tutto andava liscio. Quest'anno gli inciampi sono stati e sono parecchi, c'è perfino una grana provocata da Ian Rush, il timido Rush che ogni tanto si confida quasi in lacrime con la stampa inglese. Ha scritto l'altro giorno sul «Sun»: «Se mi lasciano in panchina, me ne vado, punto e basta». Poi ha fatto altre dichiarazioni amare, una delle quali sul tipo di gioco della Juve, un gioco, ha detto, che non gli si adatta proprio. Per tutta risposta la Juve avrebbe proveduto a multarlo di cinque milioni. Voce attendibile ma non confermata. Da Londra fanno sapere che per scrivere su quel giornale, Rush prende sei milioni. In ogni caso non ci rimetterebbe.

PORTO-PENAROL

Una coppa super!

Stasera alle 20.30 su Tv Sette

TOKYO — La partitissima dei due mondi come viene definito dalla stampa l'incontro tra gli uruguayani del Penarol e i portoghesi del Porto per l'ottava edizione della Coppo Toyota si è giocata oggi all'alba allo stadio nazionale di Tokyo.

Il confronto, oltre a stabilire quale sia la squadra migliore nei due continenti dove il calcio è lo sport per eccellenza costituisce anche un omaggio alla formazione peruviana, Alianza Lima, i cui componenti sono morti in un incidente aereo.

Dopo alcuni giorni di preparazione in diversi stadi di Tokyo, si sono tenuti i primi allenamenti sul campo dove si gioca la partita.

Nessuno si è avventurato in un pronostico, riconoscendo la preparazione tecnica dei giovani del Penarol e l'esperienza dei calciatori del Porto.

Ai vincitori andranno 5 mila dollari pro capite, ai perdenti 3 mila.

UDINESE A LECCE

Formazione per forza

Infortuni e squalifiche hanno scelto gli undici

LECCE

Malati o disattenti?

E Mazzone torna in panchina

LECCE — Sono tutti schierati attorno al capezzale di questo Lecce, dopo la sconfitta di Trieste. per cercare di trovare in tempi brevi la terapia d'urto necessaria, sia dirigenti che tecnici. Oggi tra l'altro arriva l'altra squadra del Friuli-Venezia Giulia, vale a dire l'Udinese. E così le analisi si stanno susseguendo alle analisi in attesa che il campo di via del Mare restituisca ai tifosi la certezza che tutto quello che si è scritto e letto sui giornali è stata una forma influenzale passeggera e che il malato-Lecce ha intatte ancora le sue energie e che queste ultime sono soltanto da dosare meglio e registrare con una diversa impostazione tattica, specie quando si va fuori.

Le analisi di questi giorni stanno riguardando il perchè di questo double face del Lecce: macchina tritatutto tra le mura amiche e struttura quasi traballante fuori. La seconda sconfitta consecutiva, oltretutto, sta creando il cosiddetto complesso delle partite esterne e (alla seconda consecutiva dopo quella di Piacenza) facendo ritornare indietro nel tempo e avanzando lo spettro del passato allorquando il Lecce non riusciva a cavare il cosiddetto ragno dal buco nelle trasferte che contavano, con grave pregiudizio sulle aspirazioni stesse.

A gettare però acqua sul fuoco, come al solito, ci stanno pensando lo stesso Carlo Mazzone e i giocatori che fanno capire che non è il caso di fare drammi, di non tirare processi sommari; sostengono, al contrario, la necessità di avere fiducia nella squadra perchè la squadra è in grado di reagire alle disavventure momentanee.

Intanto per cercare di dare serenità all'ambiente sono sopraggiunte le prime misure cautelari. Misure che, nel modo in cui sono state poste, se non rappresentano un vero e proprio «cordone» sanitario, poco ci manca. Niente interviste, niente apparizioni alle tv.

Teoria dei dirigenti: la pubblicità fa male alla salute della squadra. Quindi, sino a nuovo ordine, tutti casa e campo sportivo. Intanto mister Mazzone, dopo la squalifica, domenica prossima tornerà a dirigere i suoi cavalieri dalla panchina e si spera che, sotto la sua magica bacchetta, i salentini riescano a ridare sorriso e speranze a un ambiente che è passato, nel volgere di quindici giorni, dalle stelle dell'alta classifica nel limbo dell'anonimato.

E, poichè allo stadio i salentini hanno fallito solo di rado l'appuntamento con la vittoria, c'è da scommettere che la musica non cambierà.

[Luigi Malerba]

LECCE — La prima volta del dopo Graziani. A Lecce i bianconeri cercheranno al loro interno un nuovo leader in grado di sostituire Cicciogol tanto sul campo che nello spogliatoio. Graziani non vedrà questo pomeriggio i suoi compagni dalla tribuna. E' la sua prima domenica da ex calciatore, la trascorrerà in famiglia, magari con un orecchio teso alla radiolina. Un tranquillo week end senza calcio per lui: da martedì inizia una nuova vita.

Con i bianconeri che giocheranno, si è consumato su un campetto della periferia di Lecce il rito dell'allenamento di rifinitura, con il pensiero teso al pomeriggio di oggi, quando ci sarà da sconfiggere l'incubo della serie C e con esso una buona dose di tradizioni negative.

L'Udinese, si sa, non ha mai vinto in trasferta, anzi lontano dal Friuli ha sempre perso, talvolta giocando comunque discretamente, molto più spesso non giocando affatto. Da parte sua, il Lecce vanta una tradizione positivissima nei confronti dei bianconeri, con i quali non perdono da una vita. Insomma, anche la cabala è contro l'Udinese.

Per Milutinovic di problemi di formazione non ce ne sono più di tanti, grazie alle assenze e degli infortunati e degli squalificati. Ecco quindi che un posto in squadra è stato subito trovato anche per Manzo, che si troverà a sostituire Criscimanni quale uomo d'ordine a centrocampo. Federico Rossi invece rileva ancora una volta Righetti (è un bel po' che non gioca, l'ex romanista!) nel ruolo di libero. Quanto all'attacco, in Friuli se n'è rimasto anche Russo, e quindi sarà molto probabilmente il giovanissimo Lugnan protagonista nell'area di rigore avversaria. Anche Zian, altro Primavera di belle speranze, potrebbe entrare a dar peso alla manovra offensiva.

Superfluo è aggiungere quanto questa trasferta significhi per l'intero clan bianconero. Nonostante smentite e controsmentite il posto di Milutinovic non è così certo come in sede vorrebbero far credere, e al vertice della società si stanno studiando le contromisure da adottare in caso di un ulteriore passo falso (in Puglia l'eventuale sconfitta sarebbe la quarta consecutiva!).

Le bocche sono cucite ermeticamente in tutto il clan Pozzo, ma il giocattolo ormai è rotto. E per rimettere vicino i pezzi si potrebbero anche usare collanti soltanto inimmaginabili fino a poco tempo fa. Vedremo.

Non dimenticando, peraltro, che domenica prossima, prima della sosta natalizia, sarà ospite al Friuli una Lazio tutt'altro che comoda e che all'indomani di Capodanno i bianconeri saranno chiamati a un derby senza particolare storia, ma in ogni caso delicatissimo a Padova.

E mentre Pozzo e Dal Cin tuonavano contro i recenti assurdi arbitraggi che hanno penalizzato l'Udinese, i giocatori venivano alle mani negli spogliatoi e i tifosi scrivono frasi ingiuriose al loro indirizzo sui vetusti muri del Moretti.

■ **RICORSI.** La commissione disciplinare della Lega professionisti ha respinto il reclamo d'urgenza presentato dalla Sampdoria contro la squalifica a Cerezo, e ha quindi confermato le due giornate di sospensione inflitte ieri al giocatore dal giudice sportivo.

PORDENONE

«Il Chievo è spavaldo? Sapremo rispondere»

PORDENONE — «Non è vero che il Chievo è in crisi. A Pordenone andiamo per vincere». Questa la dichiarazione di Garonzi presidente della compagine scaligera, che dopo un avvio di stagione coronato da cinque vittorie consecutive, ha segnato il passo e si è fatta raggiungere al secondo posto dal Telgate, dal Mantova e dall'Alessandria.

La battuta di Garonzi è stata raccolta dai neroverdi, che caricatissimi dal 3-1 sul Legnano, sono decisi a vendere cara la pelle per continuare a spron battuto la loro marcia di avvicinamento alla salvezza: il principale obiettivo che la società si è prefissata alla vigilia del torneo.

La risposta di Adriano Fedele non si è fatta attendere. «Tanto di guadagnato se ci considerano una squadra materasso. Si sbagliano di grosso, visto che sino a ora nessuno ci ha mai sommerso di reti. La mia squadra sta attraversando un buon momento anche se qualche giocatore è infortunato.

Per tenere sotto pressione i giocatori, Fedele aveva programmato per martedì un'amichevole a Buia, che però non è stata disputata per le precarie condizioni del terreno di gioco. Solita partitella, invece, contro la formazione Beretti giovedì.

I dubbi di Fedele riguardano soprattutto Zanin. Il capitano non è ancora al meglio della condizione e al fischio d'inizio dovrebbe essere presentato l'undici che ha superato il Legnano. Nel ruolo di marcatore al fianco di Da Ros dovrebbe giocare, pertanto, Donadon, che pur essendo arrivato a Pordenone solo la fine ottobre, ha dimostrato di essere una sicurezza.

[Renato Casagrande]

SCI, LIBERA DI COPPA

Giubbe rosse sulle nevi

Vince il canadese Boyd, quinto Mair - Oggi gigante con Tomba

DONNE

Ancora la Figini

LOECHE LES BAINS — La svizzera Michela Figini ha vinto il Supergigante disputatosi a Loeche Les Bains per la Coppa del mondo di sci alpino. Con il tempo di 1'30"21 ha preceduto l'austriaca Silvia Eder e la tedesca occidentale Regina Moesenlechner.
La Figini, che venerdì aveva vinto anche la libera e che quindi si è aggiudicata la combinata, è così arrivata a 16 vittorie in Coppa del mondo.
Grave incidente alla statunitense Tori Pillinger. Le è stata riscontrata una frattura esposta alla coscia destra.
Questa la classifica del supergigante: 1) Michela Figini (Svi) 1.30.21; 2) Silvia Eder (Aut) 1.31.26; 3) Regina Moesenlechner (Rfg) 1.31.36; 4) Karen Percy (Can) 1.31.54; 5) Blanca Fernandez Ochoa (Spa) 1.31.58; 6) Karin Dedler (Rfa)

Servizio di
Leo Turrini

SANTA CRISTINA — Clamorosa sconfitta dei figli della foca: mai viste tante pellicce come sul traguardo di questa libera. Pellicce lussuose, eleganti, anche pacchiane: così vistose da suscitare un moto di solidarietà nei confronti di uno sparuto gruppo di ecologisti, confinati in un cantuccio con le loro scritte inneggianti alla natura.
Hanno perso i figli della foca, qui in Val Gardena, e ha perso anche Mair: il nostro gigantone è sceso a cento all'ora ma nulla ha potuto contro i fulmini di guerra canadesi.
Calato a valle subito dopo il favoritissimo Girardelli, l'italiano era in testa: le pellicce ondeggiavano festose, ma un minuto dopo erano già malinconicamente ferme.
Stemmle, un figlio dell'Ontario nato da padre tedesco, aveva abbassato di 75 centesimi il tempo dell'azzurro: gran brutto segnale, confermato di lì a poco da Rob Boyd, una giubba rossa delle nevi molto affezionata a questa pista, sulla quale aveva già vinto dodici mesi or sono.
Mair, poi, è scivolato ancora più indietro, fino al quinto posto: il religiosissimo Zurbriggen si è inserito fra i due «crazy Canucks» (traduzione più o meno letterale: pazzi canadesi del vento caldo) e un anonimo norvegese, un certo Thorsen, ha fatto fremere di sdegno gli impellicciati, piazzandosi al quarto posto.
Ora, qui sia detto senza falsi nazionalismi che la vittoria di Boyd è sacrosanta: non solo perché è andato più forte di tutti (bella scoperta), ma perché il canadese ha «interpretato» questa libera con un coraggio che ad altri è mancato.
Spiegazione: dovete sapere che Marc Girardelli, al termine sesto, ha stravolto i canoni classici del discesista. La prova del Sasslong, presenta tre terribili «gobbe di cammello»: bene, l'austrolussemburghese le ha «eliminate», girandoci attorno. In pratica, tre salti in meno e una grande curva in più: l'ideale per un tizio che è nato slalomista.
Pareva l'uovo di Colombo: Mair ha imitato il miliardario, forse per salvaguardare il dolorante ginocchio sinistro. Mal gliene incolse: Boyd, alla maniera di un vecchio duce, ha tirato dritto. Ha fatto i tre salti e ha vinto: giusto così.
«Ma io correrei alla stessa maniera — ha detto Mair alla fine —, ho commesso solo un piccolo errore nella parte alta del tracciato. La verità è che in questo momento Boyd è più in forma di me. Gli auguro di mantenere la stessa condizione fino a Calgary: in casa sua sarà l'uomo da battere».
Ultima postilla sulla libera gardenese: Sbardellotto si è preso una porta in faccia ed è finito diciassettesimo, alle sue spalle Cigolla (26.o), Piantanida (29.o) e Ghidoni (38.o).
E adesso veniamo a bomba, cioè a Tomba, per la gioia dell'esercito gloriosamente impellicciato. Stamattina, nel gigante di Val Badia, l'intellettuale bolognese partirà con i favori del pronostico: è annunciato in formissima, anche dalle miss di una premiazione cui il nostro ha gaudiosamente presenziato nei giorni scorsi.
Alberto è in condizioni fisiche perfette: moralmente non ha bisogno di incoraggiamenti, tra l'altro anche dopo la discesa è sempre al comando della classifica di Coppa, Zurbriggen è salito a quota 49, a un punto dall'esplosivo petroniano.
Gli uomini più pericolosi saranno quelli di sempre: mettiamo in cima alla lista l'eterno Stenmark.
Con lo svedese, citiamo alla rinfusa Gaspoz, Mader, Gstrein e magari qualche azzurro redivivo: Erlacher, Pramotton, Tonazzi. Zurbriggen e Girardelli sono imprevedibili: nel senso che dopo una libera tanto bella e tanto faticosa potrebbero trovare qualche difficoltà fra le porte del gigante.
Classifica della libera: 1) Rob Boyd (Can) 2'02"29, 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'02"50, 3) Brian Stemmle (Can) 2'03"97, 4) Jan Thorsen (Nor) 2'03"64, 5) Michael Mair (Ita) 2'03"78, 6) Marc Girardelli (Lus) 2'03"90, 7) Leonhard Stock (Aut) 2'03"97, 8) Markus Wasmeier (Rfg) 2'04"00, 9) Peter Mueller (Svi) 2'04"08, 10) Felix Belczyk (Can) 2'04"13.
Classifica generale di Coppa del mondo: 1) Alberto Tomba (Ita) punti 50, 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 49, 3) Rob Boyd (Can) 36, 4) Daniel Mahrer (Svi) 27, 5) Michael Mair (Ita) 26, 6) Jonas Nilsson (Sve) 21, 7) Ingemar Stenmark (Sve) 20, 8) Marc Girardelli (Lus) e Markus Wassmeier (Rfg) 18, 10) Brian Stemmle (Can) 16.

BASKET / SEGAFREDO

Tagliato Pesic, arriva Meents

L' esordio forse già oggi nel delicato match interno con la Spondilatte Cremona

Servizio di
Giancarlo Bulfoni

GORIZIA — Via Pesic (ormai era scontato) arriva (anzi torna) Scott Meents, provato, senza approdare a una conclusione, quest'estate. Non è però sicuro che il giocatore possa essere oggi in campo per la partita con la Spondilatte, lo sarà solamente se la Segafredo sarà riuscita a portare a termine, a tempo di record, tutte le formalità burocratiche connesse con il suo tesseramento.
Altrimenti Scott Meents, che, ricordiamo, è un'ala pivot di 2,08, di 23 anni, assisterà al confronto con i cremonesi dalla tribuna.
I motivi della scelta di Scott Meents che ha portato alla sostituzione dello jugoslavo Arsenje Pesic, sono stati illustrati ieri mattina, in una mini conferenza stampa, dal presidente della Pallacanestro Gorizia, Sandro Vanello.
«Avevamo battuto anche altre strade, lavorando alacremente attorno a tutte le soluzioni possibili, incominciando da quella tentata con Ebeling, che, purtroppo, però, si è rivelata impraticabile almeno per questa stagione. Anche se per questo motivo abbiamo perso del tempo, ritengo però che non sia stato perso invano, perché ci ha messo in condizione di assicurarci già adesso una pedina importantissima per il prossimo campionato, sempreché la fortuna ci assista.
«Ci siamo lanciati anche su una certa qual pista spagnola, ma alla fine abbiamo deciso che avremmo corso minori rischi ingaggiando un giocatore come Meents che aveva già un'esperienza del campionato italiano e che, oltretutto, aveva il pregio di conoscere già la squadra.
«Con la Segafredo, Meents ha infatti disputato quattro incontri del torneo Alpe Adria, ma di un suo ingaggio (allora però era stato impiegato come pivot) non si era potuto a quel tempo parlare in quanto il giocatore aveva chiaramente espresso la sua intenzione di andare a provare nella Nba. Cosa che ha fatto, provando per i Chicago Bulls, dai quali è stato tagliato tre settimane fa.
«Nell'apprendere un tanto, avevamo ripreso i contatti, ma, sulle prime, il giocatore sembrava voler tentare un'altra chance con i Knickerbokers di New York. Le cose sono quindi andate un po' per le lunghe, ma alla fine l'abbiamo spuntata».
Nelle quattro partite ufficiali disputate da Meents in maglia biancorossa (contro la Fantoni, la Benetton, il Libela e l'Olimpia), l'ex giocatore della Citrosil aveva ottenuto una media di 23 punti a partita, con 10 rimbalzi.
«Mi auguro — ha aggiunto Vanello — che questo ulteriore sforzo compiuto dalla società possa dare una svolta decisa alla squadra. Mi attendo perciò una adeguata risposta da parte di tutti, perché è chiaro che da questo momento non si possono accampare altre scuse. Tutte le colpe non possono essere rovesciate unicamente sugli stranieri: non abbiamo voluto finora prendere altri provvedimenti, ma è chiaro che d'ora in avanti valuteremo anche questa possibilità».
E' stato lo stesso presidente Vanello a comunicare alla squadra la decisione di sostituire Pesic con Meents. Vanello ha avuto anche un colloquio personale con il giocatore jugoslavo, che gli ha assicurato il suo massimo impegno nel caso avesse dovuto essere in campo anche oggi. Ha invece già fatto le valige Tom Sheeney, giudicato «buono», ma di poco peso».
Alla vigilia piuttosto agitata, si spera, nel clan Segafredo, che possa seguire oggi, dopo tanta tempesta, una giornata se non altro più tranquilla, che serva alla squadra per ritrovare, attraverso un successo, la fiducia in se stessa.
Ai tifosi, dopo la legittima contestazione, si chiede l'appoggio necessario perché la squadra possa superare questo momento difficile e anche quella unità di intenti (rimandando ogni processo alla fine del campionato) indispensabile per cercare di salvare non solo il salvabile, ma anche per poter gettare le basi per un futuro migliore.

BASKET / FANTONI

A casa dell' ultima

Friulani solo in gita a Rimini?

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — Partendo dal presupposto che la Fantoni è in crescita costante con le quattro vittorie consecutive infilate negli ultimi tempi in Coppa e campionato, che nel vocabolario di Solfrini la parola «accontentarsi» non esiste e che oggi pomeriggio i biancoblù incontreranno l'ultima della classe, quella di Rimini dovrebbe essere considerata in teoria poco più di una gita aziendale.
Ma Lajos Toth è come al solito bravo a fare il pompiere, spruzzando abbondanti getti d'acqua sul fuoco dei giovanili entusiasmi di molti dei suoi giocatori. «Ricordiamoci che nessuna partita è facile,, — ha sentenziato il coach in uno dei rituali fervorini — che la Biklim nell'ultima giornata di campionato ha perduto solo dopo un supplementare sul campo della Facar, che appaia in classifica la Fantoni, che la presunzione può giocare talvolta brutti scherzi».
L'efficacia di tale ritornello è comunque appurata: contro la Cuki, domenica scorsa, gli udinesi sono rimasti sotto per un buon quarto d'ora e solo nel momento in cui hanno appunto capito che nessun incontro è facile sono riusciti a raddrizzare il risultato. Nel discorso di rientro nella zona play-off anche quello contro la Biklim va considerato come tappa di fondamentale importanza. Per salire a quota quattordici in attesa di ricevere la Dentigomma Rieti e poi volare a Reggio Calabria per affrontare una delle grandi deluse di questa A2.
Il compito dei ragazzi di Toth è più difficile di quanto non appaia guardando la classifica, con la Biklim a reggere il classico fanalino di coda con due soli punti conquistati in dieci giornate di gara. L'allenatore Vandoni è stato di recente rimosso e l'avvento di Mc Millen ha pur sempre prodotto una reazione sfociata nello sfortunato (per i riminesi) incontro di Pescara.
L'organico dei biancorossi romagnoli non è ovviamente dirompente ma può contare su una onesta coppia di stranieri (Smith e Goode), su una guardia con buone percentuali di realizzazione (Maurizio Ferro, 29 punti a Pescara) e sull'inossidabile play Benatti in cabina di regia.
Può sembrare poca cosa per la Fantoni attuale, che ha nella coppia Mc Dowell-Nakic il punto focale dell'assetto tattico, una coppia formatasi quasi casualmente dopo l'infortunio a Costner che ha costretto Toth a rivedere i propri piani in pianta stabile.
La Fantoni, facendo di necessità virtù, gioca ormai abitualmente senza il pivot classico, scombussolando le idee all'avversario di turno, e mettendo in evidenza anche le prestazioni ormai costanti di Achille Milani, che nel nuovo assetto pare trovarsi perfettamente a proprio agio. Perfetto difensore e match-winner riconosciuto in più d'una occasione (contro la Cuki è stato lui a fare la differenza), la guardia di Castelfranco è finalmente, dopo tanto attendere, una concreta realtà.
Per Rimini sono partiti anche Seebold, che nell'amichevole contro la Segafredo era stato tenuto ai box a causa d'un trauma alla mano destra, e Marco Maran, che negli ultimi giorni aveva disertato la preparazione dopo l'asportazione di due denti.

ROTELLE

Gorizia sorride

6-2

MENTA PIU' GORIZIA: Turchetto, Quiroga (1), Vidoz, Bono (1), Marrone (3), Figar (1), Perez, Medeot, Manni.
AMATORI LODI: Saccò, Fenocchi, Nava D., Rocha, Belli, Ferrari (2), Nava M., Marino, Morandotti, Baffelli.

GORIZIA — I lodigiani hanno consegnato a domicilio quei due punti che servivano ai goriziani per poter dimostrare che la «lunga notte» era finita.
Gli ospiti, a dir il vero, non si son dimostrati demotivati dopo la batosta subita contro il Novara (16-2) nello scorso turno, ma la maggior concentrazione dei padroni di casa, e un Quiroga con la rabbia in corpo, hanno regalato finalmente, dopo cinque stop, il sorriso ai tifosi biancocelesti.
Al fischio d'inizio si stringono le maglie delle squadre.
Fuochi d'artificio attorno al 9' con capovolgimenti di fronte: una sberla centrale di Vidoz, un diagonale di Quiroga.
Gioco fraseggiato a cercar smagliature. Si arriva al 22'53 e passano gli ospiti con Ferrari. Ma la rabbia in corpo di Quiroga è tanta ed esplode 42" pareggiando.
Poi è il turno di Marrone a far tirare un sospiro di sollievo, e Quiroga dà il colpo del «k.o.». Al 28'27 è Figar a girare nel sacco.
Nella ripresa i lodigiani cambiano spartito: vanno in pressing ma il pacchetto difensivo goriziano, se in qualche frangente balla il tango, non arriva invece al caschè.

[Luigi Turel]

PALLAMANO

Cividin, battuta d'arresto a Gaeta

23-22

GAETA: Guinteri, Vaira, Capomaccio, Uttaro 2, Rosato, Funel 1, Bettini 4, Marcognan 7, Cerbone 3, Alinei 6.
CIVIDIN: Leghissa, Legovini, Rocco, Sivini 1, Oveglia 2, Pischianz 6, Schina 5, Bonazzi 2, Valli, Kavrecic, Cizmic 6.
ARBITRI: Iannone e Cardone di Napoli.

GAETA — Gaeta continua a essere un campo molto ostico per i triestini della Cividin, che ogni anno puntualmente vengono sconfitti a Gaeta.
Seppur con una sola rete di scarto, gli uomini di Pellegrini hanno dovuto arrendersi alla tradizione e soprattutto a un Gaeta in grande giornata.
A un Gaeta spettacolare, molto arioso nelle manovre, si contrapponeva una Cividin molto forte agonisticamente, capace di sprigionare sia in attacco sia in difesa la micidiale potenza di due uomini come Pischianz e Cizmic.
La partita ha avuto due volti. A un primo tempo caratterizzato da una certa supremazia dei padroni di casa ha fatto riscontro una ripresa in cui la reazione della Cividin è stata travolgente e ha reso incerta la gara fino all'ultimo Nel primo tempo gli uomini di Pellegrini riuscivano a portarsi in vantaggio al 15' sul 5-6. Ma da quel momento iniziava la rimonta del Gaeta che, sospinto da uno strepitoso Marcognan, si portava prima sul punteggio di 10-9 e poi, raggiungendo il massimo vantaggio della partita, sul 13 a 9. Gli ospiti poi accorciavano, limitando i danni alla fine del primo tempo (13-10).
Nel secondo tempo la Cividin dava vita a un assalto furibondo alla porta difesa da Guinteri, che riusciva a respingere con efficacia le bordate di Pischianz e compagni. Ma la pressione della Cividin si concretizzava e a cinque minuti dal termine si era sul 22-22.
Era solo un'illusione. Nell'azione successiva il Gaeta riportava il punteggio a suo favore. Mancavano ancora tre minuti e la Cividin era sotto di una rete. Pellegrini ordinava ai suoi uomini di andare all'attacco nel disperato tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro.

[Daniele Trosino]

Risultati dell'ottava giornata Ortigia Siracusa-Gasser Speck Bressanone 18-17; Trentignana Rovereto-Scafati 24-19; Jomsa Rimini-Rubiera 21-20; Acqua Fabia Gaeta-Cividin Trieste 23-22; Conversano-Bologna 35-26; Loacker Bolzano-Filomarket Imola 25-21.
Classifica: Gasser Speck Bressanone e Ortigia Siracusa 14; Cividin Trieste 13; Acqua Fabia Gaeta 12; Filomarket Imola 10; Loacker Bolzano 6; Rubiera, Jomsa Rimini e Conversano 5, Bologna, Scafati e Trentignana Rovereto 4.

Continuaz. dalla 13.a pagina

A.A.A. FINANZIARIA Veneta concede prestiti fino 50.000.000. 10.000.000 24 rate da 480.000, 60 rate da 230.000. Telefono : 7362. 252
A lire 300.000 mensili finanziamo mutui privati commercianti artigiani. 0481/84446. 356
ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO bambino zona buon passaggio reddito sicuro. 6647
ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale arredamento nuovo ottimamente avviato prezzo occasione. 6647
ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO semicentrale avviatissimo clientela fissa. 6647
ADRIA 68758 cede ALIMENTARI SALUMERIE varie zone e prezzi. 6647
ADRIA 68758 cede ARTICOLI REGALO CASALINGHI prezzo interessante. 6647
ADRIA 68758 cede CARTOLIBRERIA centrale vendita libri giocattoli articoli vari. 6647
ADRIA 68758 cede DROGHERIA ottima licenza moltissime voci unica in zona. 6647
ADRIA 68758 cede PULITURA A SECCO buon rione prezzo occasione. 6647
ADRIA 68758 cede RIVENDITA GIORNALI reddito elevatissimo ottima zona. 6647
ADRIA 68758 cede laboratorio artigianale FILATI TESSUTI merceria. 6647
ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede licenza TAB. XIV/DROGHERIA trasferibile zona 1. 6647
ALVEARE 724444 bar rionale vicinanze scuole: 60 mq superalcolici, compreso inventario 37.000.000. 50781
CEDESI avviata FALEGNAMERIA attrezzata, in capannone mq 600 in affitto rilevabile. Zona FIERA. Esente provvigione. Trattative riservate. Modalità transazione da concordare. Ag. Meridiana 733275. 172
DITTA inglese cerca socio linea abbigliamento e scarpe. Scrivere a Publied cassetta n. 22/N 34100 Trieste. 64060
DOMUS Borgo S. Sergio cedesi licenze tabelle X, XIV/5A, XIV/25 (B/2), XIV/26 (C/1), XIV/46 (B/2)E. 40 milioni. Possibilità acquisto muri. 61763. 1
DOMUS Milano, zona 1, cedesi tabella XIV/11 articoli da regalo; tabella XIV/19 cristallerie, ceramiche, porcellane, oggetti preziosi. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. 1
DOMUS drogheria centralissima con licenza molto vasta, muri in affitto, 35 milioni. 61763 1
DOMUS salumeria rionale, buon reddito, arredamento nuovo, 40 milioni. 69210. 1
EDICOLA vendesi urgentemente reddito dimostrabile massima riservatezza telefonare 946390 feriali. 50798
FINANZIAMENTI anche con firma singola, rimborsi mensili da 42.000, erogazioni immediate. Dataprint Italia 0481/83637. 343
FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5765
FRUTTA e verdura attrezzatissimo ampia metratura tab. IV avviatissimo zona via Giulia vendesi escluso muri. Dott. Calzi, tel. 65012. 186
GRADO disponibile negozio centrale libero con Tab. Merc. IX, X, XI, XIV, immobiliare compreso. Progres 0481/34033 355
IN soli 10 giorni mutui immobiliari per acquisto, ristrutturazione, liquidità anche 2.o e protestati. Tel. 64100. 6654
ISTITUTO ESTETICA centralissimo, attrezzato, cedesi avviamento, arredamento. OCCASIONE Ag. Meridiana 733275.
LABORATORIO orafo cercasi. Tel. 410936. 50740
LATTERIA centro forte passaggio rinnovata avviata bellissima affarone vendesi. Tel. 767621. 50796
LA CHIAVE 272725 cede zona Muggia bar paninoteca superalcolici 38.000.000. 156
LA CHIAVE 272725 vende Muggia trattoria con giardinetto muri compresi 90.000.000. 156
MERCERIA abbigliamento cede licenza avviamento arredamento 60.000.000. Alabarda 768821. 6649
MONFALCONE ALFA 0481 798807 Romans d'Isonzo negozio pelletterie calzature oppure articoli regalo cristallerie drogheria ampie possibilità di trattativa. 1
MONFALCONE ALFA animali vivi e prodotti inerenti, sementi, piante, articoli giardinaggio centrale e periferico. 1
MONFALCONE ALFA aziende commerciali settore abbigliamento, articoli sportivi, calzature, elettrodomestici, articoli da regalo, profumerie. 0481/798807. 1
MONFALCONE ALFA bar bianco centro periferico reddito elevato. Altro arredato a nuovo anche paninoteca gelateria
MONFALCONE ALFA bar pizzeria trattoria ampi locali attrezzatura completa giardinetto esterno. 1
MONFALCONE ALFA materiali da costruzione, edilizia, idraulica, anche in gestione.
MONFALCONE locali commerciali 51 mq. pianoterreno incrocio centralissimo per ufficio studio laboratorio 60.000.000. Telefono 72477. 579

OREFICERIA centralissima affittasi completamente arredata per pronta apertura. Tel. 62950. 50738
PALESTRA centro estetico avviatissima vera occasione. FARO 729824. 17
PRIMAVERA 767993 vende negozio semiperiferico completo arredamento possibilità, rilevamento attività artigianale. 176
PRIVATO vende profumeria drogheria unica in rione elevato reddito. Telefonare ore serali 410061. 64073
PROFUMERIA bigiotteria possibilità estetica 56.500.000. FARO 729824. 17
RABINO 762081 Gretta bar alcolici superalcolici alto reddito compreso muri con ampia terrazza grande cantina appartamento 40 mq tutto vista mare 199.000.000. 14
RABINO 762081 Gretta macelleria cella frigorifera banco frigo attrezzatura ottimo reddito 27.000.000. 14
RABINO 762081 abbigliamento biancheria San Giacomo 55.800.000, viale D'Annunzio 34.500.000, Servola 41.000.000 14
RABINO 762081 bar superalcolici ADIACENZE Flavia compreso muri 79.500.000. Altro zona Commerciale con totocalcio 43.500.000. Altro via Udine 72.000.000. 14
RABINO 762081 caffè latteria viale Sanzio buon reddito bellissimo locale 43.000.000. 14
RABINO 762081 centralissima (adiacenze Viale) pulitura secco buon reddito 46.000.000. 14
RABINO 762081 centralissima 145.000.000, zona strada Fiume 169.000.000, Prosecco 111.500.000. 14
RABINO 762081 centralissimo (corso Italia) bar tabacchi superalcolici articoli fumatori forte reddito trattative riservate. 14

RABINO 762081 drogherie profumerie Cologna 24.500.000, adiacenze Coroneo 35.000.000, San Giacomo 21.500.000. 14
RABINO 762081 trattoria bar buffet tavola calda Ponziana 158.000.000. Altro zona Stadio 79.500.000. Altro Barriera 89.000.000. 14
RISTORANTE o trattoria licenza eventualmente muri acquistasi prontamente. Tel. 728451 17
RIVIERA 224426: frutta e verdura 100 mq licenza con affitto modesto o in gestione. 272
SALUMERIA alimentari vasta licenza cede avviamento arredamento licenza ottima posizione 60.000.000. Alabarda 768821. 6649
STUDIO BG 272500 drogheria-profumeria Trieste centro, abbigliamento-biancheria intima Trieste centralissimo materiale elettrico-elettronico Trieste periferia. 16
STUDIO BG. 272500 MUGGIA Bazar alimentari frutta-verdura bar dischi hi-fi. 16
STUDIO BG. 272500 gestione bar-birreria zona Muggia centro arredamento nuovo. Solamente referenziati. 16
TRATTORIA-BAR avviatissima zona Carso su strada vendesi attività. Solario tel. 61061, orario 16-19. 266
TRE I 774881 Gradisca cede attività commerciale tab. XII e XIV. Informazioni presso nostri uffici. 6642



TRE I 774881 Ronchi cede attività commerciale tab. XI ottimo reddito dimostrabile. Informazioni presso nostri uffici. 6642
UNIONE 733602 licenza avviamento arredamento cartoleria giocattoli buon reddito 29.500.000. 158
UNIONE 733602 zona Hortis licenza avviamento arredamento latteria alimentari 19.000.000. 158
VENDESI ampia licenza tab. XIV occasione. Tel. 567889 orario negozio. 50704
VENDESI drogheria vasta licenza zona Barriera telefonare ore negozio 755386. 50573
VENDESI eventualmente affittasi rivendita giornali. Telefonare ore pasti numeri 413989-828580. 64069
VENDESI frutta-verdura senza intermediari, motivi familiari. Tel. 767745. 253
VENDESI licenza commercio ambulante tab. merc. I-VI (alimentari) 0481/769780. 575
VENDESI negozio zona piazza Repubblica, tab. IX-X-XIV. Prezzo interessante. 0481/40981 orario negozio. 382
VIP 64112 AUTOLAVAGGIO fortissimo lavoro ulteriormente incrementabile alto reddito 300.000.000. 26
VIP 64112 centro SALUMERIA formaggeria specialità alimentari licenza avviamento 60.000.000. 26
VIP 65834 CASA DI RIPOSO ben avviata nove posti letto arredamento incluso 35.000.000. 26
VIP 65834 RISTORANTE Opicina licenza arredamento proprietà muri parcheggio 190.000.000. 26

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. PER conoscere l'esatto valore del tuo immobile, terreno, attività commerciale telefona alla 3i 774881, un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 6641
A. DISPONIBILI 90.000.000 appartamento soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo. Quattromura 773577. 6660
ACQUISTO Gorizia appartamento circa mq 90 piccolo condominio tel. 0481-34303. 630
ACQUISTO da privato villetta con giardino o appartamento panoramico. Tel. 733419. 10

ALPICASA cerca villa per proprio cliente pagamento contanti anche altipiano. 733229. 125
ALPICASA cerca zona Valmaura Servola Puccini soggiorno cucina bistanze bagno terrazza definizione immediata. 733209. 125
APPARTAMENTO cercasi zone Rossetti-Università 130 mq 3 stanze salone ascensore tel. 410797. 6645

APPARTAMENTO o casetta anche da restaurare zona tranquilla cerco tel. 411707 ore 8.30. 6645
BANCA acquista miniappartamenti anche da ristrutturare per propri funzionari indispensabili stabili decorosi. Telefonare FARO 729824. 17
CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Telefonare 728451. 17
CERCO per investimento appartamento centrale anche da ristrutturare definizione immediata. Tel. 631631. 6641
CERCO soggiorno camera cucina servizi tratto solo con privati telefonare 763189. 21
CERCO urgentemente appartamento zone via Combi, P.le Rosmini. Tel. 304149. 50680
ESSEFFE cerca per clienti rustici da ristrutturare con terreno. 744841. 182

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.02 D Udine
5.55 D Tarvisio C.le 2.a cl.
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.05 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
23.15 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.20 L Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.42 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.40 L Udine (2.a cl.)
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine (2.a cl.)
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio (via Udine)
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (escluso la domenica-lunedì)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Budapest - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (escluso la domenica-lunedì)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi

Continuaz. dalla 15.a pagina

GEOM. SBISA' cerca seriamente per cliente VILLETTA ampio terreno massimo 250.000.000. 942494. 171
MONFALCONE acquisto casetta con giardino zona tranquilla. Tel. 0481-492519 ore ufficio. 31833 serali. 629
MONFALCONE centralissimo compero privatamente contanti appartamento per coppia anche senza garage. Telefonare 041/718570. 50325
PER nostri clienti cerchiamo appartamenti 2 o 3 camere periferici, signorili. Definizione immediata fino a 150.000.000. Tel. 774882. 6641
PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2-3 stanze semiperiferico. Tel. 631171. 12
STUDIO 4 728334 cerca urgentemente residenziali villa con ampio giardino possibilità bifamiliare. 6651
TERRENO per villette anche bifamiliari con progetto approvato cercasi nel comune di Trieste. Tel. 827602. 244
UNIONE 733602 cerca per propri clienti appartamenti soggiorno una-due stanze cucina servizi. Pagamento contanti nessuna spesa. 158
URGENTEMENTE cerco appartamento recente due camere in zona residenziale. Pagamento contanti, tel. 631631. 6641
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse. Tel. 730344. 050290

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. CASA Mia XXX Ottobre 3 vende San Vito in casa trentennale spazioso tristanze cucina bagno poggiolo 630307.
A.A.A. CASA Mia vende appartamenti centrali adatti anche studi professionali confort prezzi interessanti. 630307. 6650
A.A.A. CASA Mia vende in seminuova palazzina panoramico stanza soggiorno cucinetta bagno giardinetto proprietà esclusiva 630307. 6650
A.A.A. CASA Mia vende seminuovo tranquillo stanza soggiorno cucina bagno veranda poggiolo confort. 630307. 181
A.A.A. CASA mia vende zona centrale bellissima mansarda completamente ristrutturata mq 70 circa. 630307. 181
A.A. GESTIMMOBILI: Giulia discreto due stanze due stanzette cucina servizi separati, 72.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: San Giacomo epoca da ristrutturare due stanze cucina servizio ripostiglio, 30.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: San Giovanni recente discreto tinello cucinotto due stanze bagno poggiolo, 60.000.000. 772244.
A.A. GESTIMMOBILI: Servola recente perfetto attico con mansarda soggiorno cucina due stanze due bagni mansardato box cantina, 100.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: centrale da sistemare due camere cucina abitabile servizio ripostiglio, 31.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: in palazzina residenziale ultimo piano vista nel verde soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazzino poggiolo cantina, 62.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: semicentrale recente perfetto soleggiato salone cucinotto matrimoniale bagno ripostigli box, 88.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: signorile piano alto ampia metratura tutti i comfort poggioli soffitta, 130.000.000. 772244. 021
A.A. GESTIMMOBILI: zona Viale rifiniture signorili salone tre matrimoniali cucina abitabile bagno termoautonomo, 145.000.000. 772244. 021

A. QUATTROMURA vende casetta Servola da ristrutturare 150 mq più 500 mq terreno edificabile. 80.000.000. 773577. 6660
A. QUATTROMURA vende via Frescobaldi salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. Manutenzione perfetta. 110.000.000. 773577. 6660
A. ROIANO 25.000.000 camera cucina bagno perfetto. FARO 729824. 17

A.I. ESPERIA VENDE (pressi) CONTI mq 92 I piano. 4 stanze cucina, bagno, grande terrazza, autoriscaldamento. PRONTENTRATA 78.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 273
A.I. ESPERIA VENDE (pressi) FABIO SEVERO. OCCASIONE mq. 70. 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralriscaldamento. PRONTENTRATA 50.000.000 trattabile ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777
A.I. ESPERIA VENDE (pressi) UNIVERSITA' mq. 90, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento PRONTENTRATA 90.000.000 trattabile ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 273
A.I. ESPERIA VENDE (pressi) VENTISETTEMBRE bassa. LOCALE D'AFFARI mq. 140+70 soppalco. Tabella X-XII. Eventualmente anche MURI CONDOMINIALI. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 273
A.I. ESPERIA VENDE - SAN GIOVANNI. Box 2 macchine. ESPERIA Battisti, 4 tel.750777. 273
A.I. ESPERIA VENDE AQUILEIA zona di prestigio. Casa completamente ristrutturata con 2000 mq TERRENO. Salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, riscaldamento. PRONTENTRATA 175.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777 . 273
A.I. ESPERIA VENDE VENTISETTEMBRE-ROSSETTI. Stabile di prestigio seminuovo. 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralriscaldamento adatto anche ufficio. PRONTENTRATA 165.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 273
A.I. ESPERIA VENDE. FABIO SERVERO. BELLISSIMO PIED A TERRE mq. 40, bagno, centralriscaldamento, cantina, PRONTENTRATA 40.000.000 trattabile ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 273
A.I. MUGGIA CENTRO. CEDESI NEGOZIO ABBIGLIAMENTO. MERCERIA con tabella X e bigiotteria 95.000.000 trattabile ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 273
ADRIA 60780 vende Barcola splendido 2 camere salone doppi servizi cucina abitabile ripostiglio terrazza tennis parco posto macchina. 6647
ADRIA 60780 vende libero Viale soggiorno camera cucina bagno servizio ripostiglio 48.000.000. 6647
ADRIA 60780 vende via della Guardia matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno posto macchina. 6647
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BASOVIZZA villa grandi dimensioni recentissima ottime finiture grande giardino. Visione planimetria presso i nostri uffici v. Carducci 20. Tel. 764664. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono MAGAZZINI VIA GIULIA mq. 20 e 46 possibilità unificazione adatto attività artigianali. Tel. 764664. Via Carducci 20. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona VIALE XX SETTEMBRE alta in casa d'epoca completamente ristrutturata ascensore appartamento IV piano soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio. Da ristrutturare interamente. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 264.000. Con contributo regionale. Tel. 764664. Via Carducci 20. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona CAMPI ELISI primo ingresso luminoso ampio soggiorno cucinotto stanza bagno. Riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 20.000.000, più mutuo 15 anni rata nese L. 297.000 con contributo regionale. Tel. 764664. Via Carducci 20. 020
AGENZIA GAMBA, 768702: San Giacomo vendonsi bistanze cucina modesti occasione. 170
AGENZIA GAMBA, 768702: San Giovanni soggiorno cucinotto bistanze bagno ottimo stato. 170
AGENZIA GAMBA, 768702: autometano soleggiato quinto piano saloncino bistanze cucina abitabile bagno poggiolo cantina. Visite martedì ore 15, Rossetti 41. 170

AGENZIA GAMBA, 768702: appartamenti signorili panoramici ampie metrature vendonsi. Trattative riservatissime. 170
AGENZIA GAMBA, 768702: augurandovi Buone Feste propone Rozzol primingressi varie metrature, 80% Mutuo Fondiario approvato. 170
AGENZIA GAMBA, 768702: casa da restaurare 160 mq zona Rossetti. 170
AGENZIA GAMBA, 768702: mansarda autometano bistanze cucina bagno Giulia. 170
AGENZIA GAMBA, 768702: vista Golfo soggiorno cucina abitabile stanza stanzetta bagno poggioli soffitta zona Bazzoni. 170
AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA epoca, stanza, cucina, doccia, come primingresso. 172
AGENZIA Meridiana 733275 MURAT piano IV ascensore mq 70 vista mare occupato. 172
AGENZIA Meridiana 733275 S. LUIGI primingresso, appartamento con mansarda, cantina, esente provvigione. 172
AGENZIA Meridiana 733275 zona MADDALENA recente, ampio soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, box macchina. 172
ALABARDA 768821 Guardiella moderno soggiorno cucinino stanza 2 stanzette bagno ripostiglio 2 poggioli cantina confort. 75.000.000. 6649
ALABARDA 768821 box Commerciale alta 15 mq con luce 25.000.000. 6649
ALABARDA 768821 epoca decorosa centrale luminoso 3 stanze cucina bagno-doccia IV piano 47.000.000. 6649
ALPICASA Centrale recente soggiorno cucina bistanze biservizi ripostiglio poggioli 95.000.000. 733229. 025
ALPICASA Roiano 150 mq. autoriscaldamento salone cucinino tinello quattro stanze servizi 125.000.000. 733229. 025
ALPICASA Servola su due piani salone cucina bistanze biservizi poggiolo 733229. 025
ALPICASA autoriscaldamento ristrutturato saloncino cottura matrimoniale bagno 15.000.000 più mutuo. 733209 . 025
ALPICASA villa centrale bifamiliare con 600 mq. di giardino 300.000.000. 733209.
ALVEARE 724444 D'Annunzio recente piano alto panoramico ampia metratura: salone, tristanze, biservizi, terrazzi, 170.000.000. 50781
ALVEARE 724444 Ginnastica recente 120 mq 90.000.000; Marconi alta bistanze primingresso 48.000.000; tristanze soleggiatissimo 70.000.000. 50781
ALVEARE 724444 San Vito recente tranquillo: tinello, cucinino, due matrimoniali, poggioli, 67.000.000; altro Commerciale. 50781
AMMOBILIATO tristanze spese condominiali inesistenti Grado Pineta vendesi 54.000.000. Tel. 040/911503. 64090
APPARTAMENTINO mansardato zona Ospedale IV piano 80 mq buono stato vendesi L. 35.000.000. Dott. Calzi, tel. 65012. 186
APPARTAMENTO 150 mq zona Giardino III piano ascensore autoriscaldamento ottimo stato vendesi L. 98.000.000. Dott. Calzi, tel. 65012. 186
APPARTAMENTO composto da 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno terrazzo ascensore e riscaldamento centralizzato vendesi a lire 73.000.000 in casa ventennale zona Burlo. Telefono 763048 ore ufficio. 50801
AUTOMETANO appartamenti pronti Rotonda Boschetto vende Marcon, Castaldi 3. Tel. 728012. 242
AUTOMETANO recente Rotonda Boschetto soggiorno cucina stanza servizi giardinetto privato cantina 63.000.000. FARO 729824. 17
BIFAMILIARE progetto ristrutturazione totale approvato + orto proprio vende Gamma. 68537. 185
CAMINETTO via Roma 13 vende Valmaura appartamento in condominio recente due stanze cucina servizio balcone tel. 69425. 6645
CANARUTTO F. Severo 130 mq con tre poggioli 3 camere cucina ripostiglio piano alto. 69349. 267
CANARUTTO F. Severo bellissimo appartamento luminoso due stanze soggiorno con cucinino bagno ripostiglio poggiolo eventuale garage. Possibilità mutuo. 69349. 267
CANARUTTO Opicina bellissimo appartamento con vista in palazzina recente 95 mq 69349 . 267
CANARUTTO appartamenti zone centrali semi-centrali varie metrature. 69349. 267
CANARUTTO zona Monfort appartamento in casa recente due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 100 mq. Adatto anche studio. 69349. 267
CANARUTTO zona Tribunale appartamento in casa signorile 110 mq adatto studio-abitazione. 69349. 267
CASA bifamiliare al grezzo Monte d'Oro di ampia metratura con giardino 132.000.000 si accettano dilazioni di pagamento ed eventualmente permute. G. F. Studio 948611.
CASA recente con terreno zona Noghere. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19.
CASAPIU' 60582: Conti adiacenze, occupati liberabili, buone condizioni, cucina, trèquattro stanze, bagno. Prezzi interessantissimi. Mutui concessi. 7
CASAPIU' 60582: Piccardi adiacenze, buone condizioni, cucina, tre-quattro stanze, bagno. Mutuo concesso. 7
CASAPIÙ 60582: Rozzol recente, ultimo piano, panoramicissimo, salone, cucina, tre stanze, servizi separati, posto macchina, terrazza, cantina. Prezzo interessantissimo. 7
CASETTA Campanelle da ristrutturare terreno 600 mq 50.000.000. FARO 729824. 17
CENTRALE mq 240, piano primo. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 266
CENTRALISSIMO appartamento adatto anche ufficio zona Corso stabile recente tutti i comfort 85 mq 2 poggioli perfetto e libero vendesi. Dott. Calzi, 65012. 186
COMMERCIALE (adiacenze) recente saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli, 75.000.000. FARO 729824. 17
COSTIERA terreno edificabile 1500 mq possibilità villa 270 mq FARO 729824. 17
DOMUS Cattinara recente panoramico. Soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, balconi, terrazza, box auto. 150 milioni. 61763. 1

DOMUS Catullo sul verde. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi. 55 milioni. 69210. 1
DOMUS Flavia buone condizioni: soggiorno, cucinino, camera, bagno, balcone. 35 milioni. 61763. 1
DOMUS Giulia perfetto. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. 90 milioni. 61763. 1
DOMUS Forni di Sopra, in villa perfetto. Soggiorno, cucina, due letto, due bagni, taverna. 91 milioni. 69210. 1
DOMUS Giulia luminoso, cucina, tre camere, due bagni, balconi. 80 milioni. 61763. 1
DOMUS Istria occupato piano alto: cucina, camera, bagno, balcone. Panoramico. 61763. 1
DOMUS Lazzaretto Vecchio, in stabile restaurato internamente, appartamento luminoso in discrete condizioni. Salone, cinque camere, cucinone, bagno, grande soffitta, autometano. 150 milioni trattabili. 69210 . 1
DOMUS Matteotti tranquillo. Due camere, cucina, servizio. Facciata nuova. 15 milioni. 69210 1
DOMUS Montanelli piano basso. Soggiorno, cucina, camera, bagno, buone condizioni, ascensore, riscaldamento. 60 milioni. 69210. 1
DOMUS Nathan nel verde. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, piano basso. 35 milioni. 69210. 1
DOMUS Ospedale piano alto tranquillo. Cucina, tre camere, bagno, ripostiglio. Da ristrutturare. 42 milioni. 61763. 1
DOMUS Piancavallo mansarda. Soggiorno, angolo cottura, tre camere, bagno, terrazza. Arredato. 60 milioni. 69210. 1
DOMUS Piancavallo ultimo piano con mansarda, box auto. Soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, arredato. 90 milioni. 61763. 1
DOMUS Prosecco terreno inedificabile, pianeggiante, curatissimo oltre 4.000 mq. 61763. 1
DOMUS S. Giacomo casetta ristrutturata a nuovo. Ingresso indipendente, salotto, cucina, due camere, bagno, soffittone, veranda, autometano 105 milioni. 61763. 1
DOMUS S. Giacomo sul verde. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. 45 milioni. 61763 . 1
DOMUS S. Giusto da ristrutturare. 100 mq circa, senza ascensore: cucina, tre camere, stanzino, servizio. 45 milioni. 69210. 1
DOMUS S. Vito in palazzina. Salone, cucina, due camere, studio, taverna con giardino, due bagni, terrazzo, posto auto, autometano. Nuovo Iva 2%. 69210. 1
DOMUS Sella Nevea. Soggiorno, cucina, camera, bagno, garage. 40 milioni. 61763. 1
DOMUS Servola casetta da ristrutturare 50 mq circa 23 milioni. 69210. 1
DOMUS XX Settembre, mansardina con bagno, buone condizioni, senza ascensore. 25 milioni. 69210. 1
DOMUS centro, appartamento rifinito. Grande salone divisibile, due camere, cucina, due bagni, balcone. Circa 170 mq. 61763. 1
DOMUS corso Italia, vendesi negozio con tabelle IX, X, XIV/5, XIV/7. Disponibilità immediata. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo 14. 1
DUINO Kronos: Villa su due piani 230 mq. utilizzabili 1100 mq. giardino 0481/74430. 1
ESSEFFE 744841 Chiarbola recente luminoso camera cucina bagno soggiorno poggiolo. 182
ESSEFFE 744841 Trebiciano primi ingressi su tre piani con giardino autoriscaldamento. 182
ESSEFFE 744841 adiacenze Prosecco villetta a schiera due piani giardino. 182
ESSEFFE 744841 appartamento consegna primavera 1988, autoriscaldamento taverna giardinetto. 182
FORNI DI SOPRA privato vende villetta a schiera trivano bagno garage cantina centrale termica riscaldamento indipendente giardino arredato. Telefonare ore serali 0431/50901. 120
GEOM. SBISA': BASEVI panoramico, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli, 115.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': CASETTA indipendente Roiano panoramica due piani ampie terrazze, 100.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': COLOMBO nuovo, soggiorno, cucinetta, due camere, bagno, poggiolo, 85.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': DUINO salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, 105.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': LOCALI d'affari mq 313 ottimo stato conforts adatti negozio-magazzino-uffici, accesso auti. 942494. 171
GEOM. SBISA': PALAZZETTO ultimo piano panoramico: tre camere, cucinetta, tinello, bagno, poggiolo, 70.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': PICCARDI camera, cucina, wc, ripostiglio, 22.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': PICCARDI camera, cucina, wc, ripostiglio, 22.000.000. 942494. 171
GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa massimo livello zona residenziale: due sale, otto camere, quattro servizi, sauna, lisciaia, garage, terreno, trattative riservate. 942494. 171
GEOM. SBISA': VISIONE IMMEDIATA in diretta dal vivo di immobili in vendita tramite nostro SERVIZIO-VIDEO. Viale Ippodromo 14. 171
GEOM. SBISA': restaurare appartamenti ampia metratura zone: FRANCA 78.000.000; PARINI 70.000.000; ANANIAN 63.000.000. 942494. 171
GEOM. GERZEL Besenghi palazzina appartamento signorile cinque stanze terrazze box; appartamento centralissimo uso ufficio cinque stanze; Grignano appartamento signorile tre stanze giardino proprio. Tel. 70236 pomeriggi. 159
GOLDONI stabile signorile ascensore riscaldamento soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo. FARO 729824. 17
GORIZIA 2 ville a schiera con giardino e mansarda. Progres 0481/34033. 355
GORIZIA C.so Verdi appartamento periferico salone 1 letto. Progres 0481/34033. 355
GORIZIA Corso Italia appartamento recente 165 mq cantina garage occasione Elle B 0481/31693. 359
GORIZIA Farra fondi residenziali per ville e condomini, fondi artigianali commerciali, casa rustica con corte, casa civile, villa al rustico. Medea casa padronale con grande giardino, casa con corte. Sagrado nuova villa signorile in zona panoramica. Geom. Ballaben, Farra 0481/888014. 349
GORIZIA KRONOS: attività avviata e centralissima bar-pizzeria, ottimo giro d'affari. 0481-74430. 1
GORIZIA KRONOS: proponiamo villa a schiera in costruzione. Pagamenti in stati d'avanzamento. 0418/74430. 1
GORIZIA villa con giardino tre stanze salotto soggiorno cucinotto bagno cantina garage Immobiliare centrale 0481-84494. 354
GRADISCA KRONOS: centralissimo appartamento 2 letto autoriscaldato prezzo interessante. 0481-74430. 1
GRADISCA centro casa 2 piani + mansarda giardino garage. Grimaldi 0481-45283. 1000
GRADO Agenzia Immobiliare dott. Scavone viale Europa unita 35, tel. 0431/80090 vende appartamento fronte mare ingresso principale spiaggia predisposto riscaldamento prezzo interessante. Altri pronto ingresso in palazzine Grado centro Città Giardino, Pineta. In costruzione prezzo bloccato scaglionato appartamenti fronte porto, Portocanale, diga, riscaldamento autonomo, posto macchina, ottime finiture. 1
GREBLO 299969 Aurisina soleggiato ultimo piano cucina soggiorno 3 stanze bagno grande cantina posto macchina 90.000.000. 23
GREBLO 299969 Malchina terreno recintato 800 mq con progetto approvato per villino. 23
GREBLO 299969 Sistiana ottimo stato soggiorno cucinino matrimoniale bagno giardinetto proprio. 23
GREBLO 299969 Sistiana salone due stanze servizi poggiolo più stanza attigua indipendente con poggiolo box 95.000.000 . 23
GREBLO 299969 Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli 120.000.000. 23
GREBLO 68789 Campi Elisi nuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno 21.000.000, rimanenza mutuo concesso. 23
GREBLO 68789 adiacente Viale 220 mq adatto anche ufficio con 2 entrate; 110 mq soleggiato da ristrutturare 50.000.000; 65 mq riscaldamento autonomo 43.000.000. 23
GREBLO 68789 campo San Giacomo in costruzione attico con mansarda, salone 4 stanze servizi terrazzo riscaldamento autonomo 89.400.000, rimanenza mutuo. 23
GREBLO 68789 piazza Goldoni casa signorile adatto anche ufficio 3 ampie stanze stanzetta servizi poggioli 132.000.000. 23
GREBLO 68789 via dell'Industria soleggiato cucinino tinello matrimoniale servizio 29.000.000. 23
GRIMALDI 040/764952 - Corso Italia libero panoramico ultimo piano 3 stanze stanzetta cucina servizi 95.000.000. 1000
GRIMALDI 040/764952 - Giardino Pubblico libero soleggiato 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina 49.000.000. 1000

Continua in XIII pagina